



Regione Lombardia

Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Dichiarazione di sintesi

Autorità procedente

Regione Lombardia

D.C. Programmazione Integrata e Finanza

U.O. Programmazione Comunitaria e Coordinamento Autorità di Gestione

Struttura Programmazione Comunitaria 2014-2020

Autorità competente per la VAS

Regione Lombardia

D.G. Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo

U.O. Strumenti per il governo del territorio

Struttura Fondamenti, strategie per il governo del territorio e VAS

Autorità competente per la Valutazione di Incidenza

Regione Lombardia

D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile

Struttura Valorizzazione Aree protette e Biodiversità

Gruppo di Lavoro



Regione Lombardia

D.C. Programmazione Integrata e Finanza

U.O. Programmazione Comunitaria e Coordinamento Autorità di Gestione

Struttura Programmazione Comunitaria 2014-2020

Federica Marzuoli, Marta Vailati



POLIEDRA - Politecnico di Milano

Eliot Laniado, Gioia Gibelli, Mara Cossu, Silvia Vaghi

Viola Maria Dosi, Giuliana Gemini, Elena Girola, Silvia Pezzoli, Carlotta Sigismondi, Luca Tomasini

Sommario

<i>Sommario</i>	3
<i>Premessa</i>	4
1. <i>La Valutazione ambientale strategica del POR FESR 2014/2020</i>	5
1.1 Schema procedurale delle attività	5
2. <i>Il percorso di consultazione VAS del POR FESR 2014/2020</i>	8
2.1 I tavoli tematici	9
2.2 La consultazione in fase di scoping.....	10
2.3 La consultazione sul POR e sul rapporto ambientale	11
2.4 Integrazione dei contenuti del parere motivato nel POR e nel Rapporto Ambientale	12
3. <i>Valutazione dell'alternativa strategica e confronto con il POR FESR</i>	24
4. <i>Il monitoraggio del POR FESR</i>	28
4.1 Gli indicatori per il monitoraggio ambientale del POR FESR 2014/2020.....	30
5. <i>Il contributo della valutazione all'integrazione ambientale del POR FESR</i>	32
5.1 la fase attuativa	35
<i>Allegato 1 – osservazioni pervenute in fase di consultazione sul Rapporto Ambientale e relative controdeduzioni</i>	37

Premessa

Il presente documento, che accompagna il Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, di seguito POR, della Regione Lombardia e il relativo Rapporto Ambientale (RA), costituisce la **Dichiarazione di Sintesi** prevista dall'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, redatta a conclusione della fase di elaborazione e redazione del processo di costruzione del Programma. La presente dichiarazione sintetizza in che modo le considerazioni di carattere ambientale sono state integrate nel POR e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni.

Il POR e la Valutazione Ambientale (VAS) hanno seguito un percorso comune, fin dalle fasi di orientamento e nel corso di tutte le attività svolte per l'elaborazione del Programma stesso.

Ai fini di un'esauriva informazione al pubblico ed ai soggetti istituzionali coinvolti circa lo svolgimento del processo e le decisioni assunte, questo documento:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del programma e della valutazione ambientale (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS);
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulla consultazione e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di proposta;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti del processo di consultazione e partecipazione;
- dichiara come si è tenuto conto del Parere ambientale motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

La dichiarazione di sintesi contiene tutti gli elementi che devono essere sottoposti alla Commissione Europea ai fini della VAS, secondo quanto previsto dal capitolo 4 del *Guidance document on ex ante evaluation*¹ redatto dalla Commissione Europea, fatta eccezione per la Sintesi non Tecnica, resa disponibile come documento autonomo. Lo schema seguente individua la correlazione tra le sezioni del documento e gli elementi richiesti dalla Commissione Europea

Informazioni richieste	Documenti e sezioni di riferimento per la VAS del POR FESR Lombardia
Non-technical summary of the information provided in the environmental report, as foreseen by Annex I(j) of the Directive;	<i>Sintesi non Tecnica</i> del Rapporto Ambientale
The description of the measures decided concerning monitoring foreseen in Articles 9(1)(c) and 10 (monitoring);	<i>Dichiarazione di sintesi</i> – capitolo 4
Information on the consultations with the public and the environmental authorities concerned (Article 6 of the Directive)	<i>Dichiarazione di sintesi</i> – capitolo 2 e allegato 1
A summary of how environmental considerations and the opinions expressed have been taken into account.	<i>Dichiarazione di sintesi</i> – capitolo 5

¹ European Commission, Guidance document on ex-ante evaluation, January 2013

1. La Valutazione ambientale strategica del POR FESR 2014/2020

Questo primo capitolo riprende e sintetizza la struttura e i contenuti del percorso di valutazione ambientale strategica del POR, descrivendone le fasi procedurali e le modalità di interazione con la programmazione.

Il processo di VAS attivato è stato finalizzato al coordinamento di fondi e politiche, proponendo un percorso condiviso per la valutazione del POR FESR e del PSR. Tale condivisione comporta la definizione di un approccio valutativo unitario che si riflette in contenuti comuni ai rapporti ambientali dei due programmi. I temi chiave della valutazione sono stati scelti in tale ottica di integrazione e successivamente modulati in funzione delle peculiarità dei due programmi.

Il percorso di definizione del POR è stato accompagnato in maniera continuativa dal processo di VAS. Le indicazioni e i suggerimenti derivanti dalle attività valutative, infatti, sono state orientate a trovare spazi di riscontro effettivo in passaggi, motivazioni e scelte fondamentali della programmazione, anche attraverso l'attivazione di una attenzione particolare all'articolazione territoriale del Programma, da approfondire e portare a compimento in fase di attuazione.

L'organizzazione del percorso partecipativo, fortemente integrato con la definizione del programma, è stato concepito a completamento di questo approccio, in modo armonico rispetto alle attività di partecipazione e consultazione attivate dall'Autorità procedente e strettamente funzionale al processo di valutazione.

Inoltre, è stato perseguito il raccordo con le attività svolte nell'ambito della valutazione ex ante, al fine di garantire sinergie e non duplicazioni all'interno di un percorso valutativo il più possibile integrato e di favorire eventuali riorientamenti "in corso d'opera" del programma, finalizzato a migliorare l'integrazione tra gli obiettivi dei programmi e quelli di sostenibilità ambientale.

Il processo di VAS dei programmi co-finanziati dai fondi strutturali è stato dunque utilizzato come laboratorio di sperimentazione per una metodologia innovativa, da estendere poi ad altri strumenti di pianificazione e programmazione regionale, che imposta la valutazione ambientale sulla stima delle vulnerabilità esistenti sui territori e sulle dinamiche di resilienza attivate ed attivabili. Si è scelto, cioè, di porre alla base della valutazione la verifica della capacità dei territori di resistere ovvero di adattarsi ai cambiamenti voluti e non voluti che avverranno. Tali capacità sono anche legate all'abilità di cogliere le opportunità legate alle novità che accompagnano i cambiamenti, piuttosto che subirne gli effetti. Ne discende un percorso valutativo territorializzato, che articola le analisi e le valutazioni dei contenuti della programmazione in relazione alle dinamiche in atto e alle potenziali ricadute territoriali, oltre che generali e di settore.

1.1 Schema procedurale delle attività

In coerenza con la normativa e con gli indirizzi regionali, la d.g.r. X/817 del 25/10/2013 ha definito lo schema metodologico procedurale e organizzativo per lo svolgimento dei percorsi di programmazione e parallelamente di valutazione ambientale (Tabella 1.1), dettagliando le modalità di svolgimento di ciascuna fase.

Successivamente all'approvazione della Commissione, a chiusura del percorso di elaborazione del POR, viene elaborata la Dichiarazione di sintesi.

Tabella 1.1 – Schema metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale Strategica del POR - FESR 2014-2020 - d.g.r. X/817 del 25/10/2013.

FASE	PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE	PROCESSO DI VAS
------	----------------------------	-----------------

Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento	A.0.1 Incarico per la redazione del rapporto ambientale e dello Studio di incidenza
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali e prima selezione delle priorità del POR FESR P1.2 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'Ente su ambiente e territorio. P 1.3 Elaborazione del documento preliminare di POR FESR	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel POR FESR. A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS e individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Definizione dell'ambito di influenza (scoping) e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale – elaborazione del documento di scoping
	Comunicazione ai soggetti interessati della messa a disposizione del documento di scoping e del documento strategico di indirizzi del POR FESR (30 giorni) sul sito web SIVAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/SIVAS)	
Avvio della consultazione	Forum pubblico e prima Conferenza di valutazione 11 dicembre 2013	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione delle priorità del POR FESR P2.2 Costruzione dello scenario di riferimento per il POR P2.3 Definizione degli obiettivi specifici, delle dotazioni finanziarie e delle linee di azione.	A 2.1 Analisi di contesto ambientale e costruzione dello scenario di riferimento A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori. A2.4 Valutazione degli scenari alternativi e scelta di quello più sostenibile A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Redazione Studio di incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000.
	P2.4 Proposta di POR FESR.	A2.8 Proposta di Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica
	Comunicazione ai soggetti interessati e al pubblico della messa a disposizione del rapporto ambientale e del POR FESR (18 luglio 2014)	
	Messa a disposizione e pubblicazione sul web sivas(60 giorni) della documentazione (comprensiva dello Studio di Incidenza) avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS raccolta di osservazioni o pareri in merito al POR FESR e al Rapporto Ambientale formulati dai soggetti interessati (entro 60 giorni dall'avviso di messa a disposizione)	
	Valutazione della proposta di POR FESR e del Rapporto ambientale	
	Valutazione di incidenza: acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'Autorità preposta	
	Forum pubblico e seconda Conferenza di valutazione 24 ottobre 2014	
PARERE MOTIVATO		

predisposto dall'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità precedente

Controdeduzioni alle osservazioni pervenute e opportune revisioni del POR FESR anche sulla base del parere motivato

Fase 3 Approvazione	3.1 Adozione del POR FESR da parte della Giunta Regionale comprensivo di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, dichiarazione di sintesi ed eventuale ulteriore documentazione richiesta dalla Commissione Europea	
	3.2 Approvazione del POR FESR con Decisione comunitaria	
	3.3 Nel caso di approvazione con revisione significativa del POR FESR, aggiornamento del Programma e del rapporto Ambientale e formulazione parere motivato finale e dichiarazione di sintesi finale	
	3.4 Approvazione del POR FESR da parte della Giunta Regionale	
	3.4 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità precedente e informazione circa la decisione: pubblicazione sul sito web sivas	
Fase 4 Attuazione e gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione del POR FESR	A4.1 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori ambientali.
	P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti.	A4.2 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica
	P4.3 Redazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione	
	P4.4 Attuazione di eventuali interventi correttivi	

2. Il percorso di consultazione VAS del POR FESR 2014/2020

La partecipazione della VAS è stata estesa a tutto il processo di elaborazione del POR, tramite l'organizzazione di un programma articolato di iniziative di coinvolgimento dei soggetti con competenza ambientale, degli Enti territoriali e del pubblico, con l'obiettivo di:

- fornire indicazioni e suggerimenti per la sostenibilità ambientale del POR, con riferimento in particolare agli aspetti ambientali connessi alle azioni e interventi da prevedere nel programma nonché ai suoi criteri attuativi,
- arricchire l'elaborazione e la valutazione ambientale del POR con i contributi di soggetti interessati e di esperti,
- garantire un'effettiva attività di ascolto e un'ampia condivisione del percorso che ha portato alla redazione del POR.

Il percorso partecipativo ha previsto:

- la Conferenza di Valutazione per l'esame contestuale del POR e dei documenti di VAS, costituita dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territorialmente interessati e confinanti e articolata in due sedute, una introduttiva, comune al percorso di partecipazione della VAS del PSR, e una finale;
- il Forum pubblico, articolato in due sedute, una di apertura, comune al percorso di partecipazione della VAS del PSR, e una di chiusura.

Si evidenzia, inoltre, che il percorso di valutazione ambientale è stato pensato in Regione Lombardia, sin dall'inizio dalle fasi iniziali, come percorso comune alla programmazione 2014/2020 e in particolare al POR FESR e al PSR. Le attività sono infatti state avviate congiuntamente per poi declinarsi nello specifico secondo le peculiarità dei singoli programmi.

Le attività di partecipazione si sono adattate e hanno supportato tale impostazione, in particolare attraverso l'individuazione e la discussione di alcuni temi cruciali per il POR e per il PSR che potessero essere oggetto di approfondimento e di stimolo per la stesura dei programmi definitivi. I due temi prescelti, la Green Economy e i Sistemi urbano-rurali, sono stati oggetto di due **Tavoli tematici** che hanno coinvolto un gruppo selezionato di esperti (rappresentanti del mondo accademico/ centri di ricerca con competenze ambientali, di enti locali e territoriali, di associazioni ambientaliste e di consumatori, di associazioni di categoria e professionisti di livello regionale). Sono stati organizzati due incontri per ciascun Tavolo: Green Economy – 17 dicembre 2013 e 14 gennaio 2014; Sistemi urbano rurali – 18 dicembre 2013 e 17 gennaio 2014).

L'attività è stata pensata con funzione di orientamento alla sostenibilità ambientale nonché di coordinamento trasversale dei programmi stessi.

Il rapporto ambientale preliminare forniva una traccia per la discussione individuando alcune possibili dimensioni di approfondimento per entrambi i Tavoli, declinate in maniera specifica per il POR e per il PSR.

2.1 I tavoli tematici

Complessivamente, sono stati invitate a prendere parte ai Tavoli circa 130 esperti. Tra questi, una metà ha risposto all'invito partecipando alle riunioni, 36 soggetti hanno contribuito attivamente trasmettendo un proprio documento.

Tipologie e composizione dei soggetti partecipanti ai Tavoli tematici.

	n. inviti	partecipanti	invio contribuito
Totale tavolo Green Economy	64	28	15
Mondo delle imprese e associazioni di categoria	20	10	4
Consulenti e liberi professionisti	9	7	2
Università e centri di ricerca	25	5	4
Associazioni ambientaliste	8	5	5
P.A. (altre DG ed EELL)	2	1	//
Totale tavolo Sistemi Urbano – Rurali	67	38	21
Mondo delle imprese e associazioni di categoria	10	4	2
Consulenti e liberi professionisti	16	9	5
Università e centri di ricerca	21	11	5
Associazioni ambientaliste	13	7	6
P.A. (altre DG ed EELL)	7	7	3

Con riferimento alle tematiche maggiormente di pertinenza del POR, i tavoli hanno restituito alcune indicazioni di tipo strategico ed altre maggiormente operative legate a temi specifici:

- dal punto di vista della *green economy*, è in generale emerso il ruolo chiave di Regione Lombardia in qualità di policy maker, anche nella caratterizzazione delle aree di intervento della programmazione. Sono risultati prioritari l'**aggregazione dei soggetti** e la definizione di azioni congiunte (filiera, reti, distretti), nonché l'**uso efficiente delle risorse** anche attraverso un ragionamento sull'intera filiera e sulla chiusura dei cicli produttivi;
- dal punto di vista dei *sistemi urbano-rurali* è emerso come elemento fondamentale la dimensione della *governance*, da considerarsi come strumento ordinatore anche nell'ambito dei fondi strutturali per riuscire ad attivare forme di gestione e di attuazione efficaci. Inoltre, è stato individuato come tema rilevante quello dei servizi ecosistemici, ovvero il riconoscimento dei "**servizi**" **forniti dalla campagna alla città** e la loro considerazione non limitata alla campagna di prossimità ma anche alle **aree interne**.

Si rimanda all'allegato 3 del Rapporto Ambientale per i contenuti puntuali dei contributi pervenuti.

2.2 La consultazione in fase di scoping

Successivamente alla pubblicazione su SIVAS del documento “Indirizzi per la definizione dei programmi operativi regionali 2014-2020 a valere sui fondi strutturali FESR e FSE” (DGR X/893 del 8.11.2013)” e del Rapporto Ambientale Preliminare, al fine di avviare il percorso di consultazione e confronto con i soggetti competenti in materia ambientale, con gli Enti territorialmente interessati e con il pubblico, mercoledì 11 dicembre 2013, si è tenuto il Forum pubblico di apertura e la prima Conferenza di Valutazione della procedura di VAS.

Alla luce della scelta di integrare e raccordare i percorsi VAS del POR e del PSR, i lavori hanno previsto al mattino il Forum pubblico articolato in una sessione introduttiva e una sessione di discussione e, al pomeriggio, la prima Conferenza di Valutazione che si è tenuta in forma unitaria per i due Programmi. Complessivamente, al Forum pubblico hanno partecipato circa settanta soggetti, mentre la Conferenza di Valutazione ha registrato una cinquantina di partecipanti.

Il verbale completo dell’incontro è disponibile presso <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas>.

Oltre agli interventi diretti, a valle del Forum-Conferenza di Valutazione sono pervenute agli uffici di Regione Lombardia osservazioni relative ai contenuti del Rapporto preliminare ambientale e al processo di VAS da parte di:

- Regione Lombardia
 - Direzione Generale Agricoltura,
 - Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile,
 - Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità,
- ARPA Lombardia,
- ASL Milano,
- ASL Brescia,
- Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi,
- Gruppo di Lavoro composto da Provincia di Varese, Agenzia del Turismo di Varese, Comune di Lonate Pozzolo, Comune di Turbigo, Consorzio Est Ticino Villoresi ed altri Enti e professionisti,
- Comune di Lonate Pozzolo,
- Comune di Turbigo.

Le osservazioni pervenute riguardano principalmente:

- informazioni da integrare nell’analisi di contesto e nel quadro programmatico del Rapporto ambientale,
- proposte di azioni e di orientamenti per il POR,
- richieste di integrazioni/modifiche/chiarimenti sulla struttura del Rapporto ambientale,
- indicazioni per il monitoraggio ambientale del Rapporto ambientale.

Sono pervenute anche, da parte di alcuni soggetti, delle proposte progettuali rispetto alle quale si richiede il finanziamento diretto.

Alcune osservazioni hanno portato ad una modifica o integrazione dei documenti, in particolare per quanto riguarda l’analisi di contesto e la lettura per dinamiche descritte nel cap. 8 del RA (analisi di vulnerabilità e di resilienza). Sono state inoltre accolte e articolate le proposte relative al sistema di monitoraggio ambientale. Ove possibile, le proposte inerenti modifiche o integrazioni di ambiti di intervento del Programma sono state accolte, del tutto o parzialmente nella versione consolidata del POR, a meno di obblighi e impossibilità derivanti da Regolamenti Europei e vincoli fissati dall’Accordo di Partenariato. In tali casi, esse sono state

giudicate come non accoglibili. Ove possibile, le osservazioni sono state trasformate in criteri e indirizzi volti a minimizzare i potenziali impatti e valorizzare le misure più significative, in particolare per promuovere forme di mobilità sostenibile. Infine, le richieste di finanziamento per le proposte progettuali presentate non sono state accolte, poiché in questa fase strategica non risultano pertinenti rispetto al processo di programmazione e della sua valutazione ambientale strategica.

Il dettaglio delle osservazioni pervenute e delle relative controdeduzioni è disponibile all'interno dell'allegato 3 del rapporto ambientale.

2.3 La consultazione sul POR e sul rapporto ambientale

La consultazione si è aperta con la comunicazione ai soggetti interessati e al pubblico della messa a disposizione del rapporto ambientale e del POR FESR in data 18 luglio 2014.

Inoltre, a seguito dell'**inserimento nel POR FESR di un Asse prioritario dedicato alla realizzazione della banda ultralarga** (DGR 2431/2014), con la conseguente **ridefinizione del piano finanziario** del Programma, è stata aperta in accordo con l'Autorità Competente una nuova finestra di consultazione, chiedendo ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati di presentare eventuali considerazioni entro **10 ottobre 2014**.

Una seconda fase di consultazione è stata aperta a valle delle modifiche introdotte al Programma in ragione del negoziato con la Commissione Europea, relativamente all'introduzione di un nuovo Asse prioritario (Asse II "*Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione ed alla comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime*") finalizzato alla riduzione dei divari digitali nei territori quale iniziativa a supporto del "Progetto Strategico nazionale Banda Ultralarga". È stato in questo caso messo a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli Enti territorialmente interessati il nuovo piano finanziario del Programma, nel rispetto delle risorse complessive a disposizione di Regione Lombardia, con una rimodulazione delle risorse tra Assi prioritari (DGR n. 2431 del 26/09/2014).

Sono complessivamente pervenute **18 osservazioni**, dai soggetti di seguito elencati:

- Asl Lecco
- Parco Oglio Nord
- Comune Vobarno - Rn_Sorgente Funtani
- Aoo Provincia Di Brescia
- Asl Milano 1
- Asl Cremona
- Arpa
- Asl Lodi
- Ance Lombardia
- Associazione Analisti Ambientali
- Asl Varese
- Resiliencelab
- Legambiente Lombardia
- Wtc East Lombardy Brescia
- Asl Milano (Dip. Prevenzione Medica)
- Italia Nostra
- Arexpo S.P.A
- Provincia Monza E Brianza

Due soggetti, la ASL di Milano e di Cremona, hanno risposto alla seconda finestra di consultazione dichiarando di non avere osservazioni da sollevare in merito.

L'analisi di dettaglio delle osservazioni pervenute e delle relative controdeduzioni è disponibile in allegato 1 al presente documento.

La seconda Conferenza di valutazione e il Forum di chiusura del percorso di VAS del POR FESR si sono tenute in data 24/10/2014. Tale occasione ha assunto, oltre alle caratteristiche ordinarie, la valenza di sede di integrazione e aggiornamento rispetto alle principali modifiche apportate al Programma in ragione del negoziato aperto con la Commissione Europea, anche in riferimento all'inserimento del nuovo Asse prioritario dedicato alla connettività in banda ultralarga.

Sono stati inoltre presentati gli esiti dell'attività di integrazione ambientale che il percorso di valutazione e consultazione ha condotto sul Programma, con particolare riferimento a:

- i principali punti di attenzione emersi dalla valutazione degli effetti ambientali del POR FESR, con riferimento al RA posto in consultazione
- le ricorrenze nelle osservazioni pervenute in fase di consultazione;
- gli elementi di integrazione verticale, in ciascun asse del POR FESR, e gli elementi di integrazione orizzontale complessivamente emersi come temi di rilevanza strategica (es. GPP, rete Natura 2000, adattamento al cambiamento climatico e principi di prevenzione e gestione dei rischi);
- le modifiche nelle condizioni per la sostenibilità dell'attuazione del Rapporto Ambientale introdotte a valle della consultazione VAS

Il verbale completo dell'incontro è disponibile presso <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas> .

2.4 Integrazione dei contenuti del parere motivato nel POR e nel Rapporto Ambientale

Il provvedimento è stato formulato con decreto 10943 del 20/11/2014 dall'Autorità competente per la VAS costituita dalla Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo, U.O. Strumenti per il governo del territorio, Struttura Fondamenti, strategie per il governo del territorio e VAS, d'intesa con l'Autorità procedente. In esso si esprime parere motivato positivo circa la compatibilità ambientale del POR FESR, a condizione che siano recepite le prescrizioni, indicazioni e raccomandazioni contenute nel Capitolo 6 della Relazione istruttoria allegata al provvedimento stesso.

La tabella che segue mostra puntualmente il modo in cui tali indicazioni sono state recepite nel Programma e/o nel Rapporto Ambientale, riprendendo tutte le prescrizioni, indicazioni e raccomandazioni contenute nel capitolo 6 della relazione istruttoria.

Il testo del decreto e della relativa Relazione istruttoria sono disponibili presso <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas> .

RICHIESTA DEL PARERE MOTIVATO

MODALITÀ DI RECEPIMENTO NEL POR E NEL RAPPORTO AMBIENTALE

<p align="center">Prescrizioni (rif. capitolo 6.1 della Relazione Istruttoria di cui al decreto n. 10943/2014)</p>	<p align="center">Modalità di recepimento</p>
<p>1. Relativamente all'Asse II <i>“Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché l’impegno e la qualità delle medesime”</i> si richiede che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le aree oggetto dell’intervento - prive di connettività ultra veloce - siano preferibilmente aree ad alta concentrazione di imprese o comunque afferenti ad un ampio bacino d’utenza; • siano prioritariamente utilizzate, laddove disponibili, infrastrutture esistenti (cavidotti, cavi in fibra ottica ecc.) per limitare sia il disagio causato dai lavori di scavo sia la spesa di progetto; • i lavori per il “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” non implicino la posa di tralicci o l’installazione di apparati radio-emissivi; • venga opportunamente aggiornato il Rapporto Ambientale, con particolare riferimento alla valutazione dei possibili effetti ambientali delle azioni e la definizione delle condizioni per la sostenibilità ambientale degli interventi. 	<p>Le prescrizioni indicate verranno tenute in considerazione in fase attuativa. Il Rapporto Ambientale è stato aggiornato con la valutazione degli effetti dell’Asse II. Sono state inoltre integrate opportune condizioni di sostenibilità che includono i criteri elencati.</p> <p>Si terrà conto, ove opportuno, delle condizioni di sostenibilità degli interventi poste nel Rapporto Ambientale per ciascun Asse in fase di predisposizione degli strumenti attuativi, così come specificato nei principi guida per la selezione delle operazioni contenuti nel POR.</p>
<p>2. Si richiede che le condizioni per la sostenibilità degli interventi, ovvero i criteri per l’attuazione, così come definiti nel Rapporto Ambientale vengano richiamati dal Programma tra i criteri di selezione delle operazioni (criteri di ammissibilità e/o criteri di valutazione e/o criteri di premialità).</p>	<p>A seguito del negoziato con la Commissione Europea e della consultazione con Enti e soggetti con competenze ambientali, il POR ha integrato nell’ambito dei principi guida per la selezione delle operazioni alcuni criteri di sostenibilità ambientali con respiro più ampio e carattere strategico.</p> <p>Ove opportuno, si terrà conto delle condizioni di sostenibilità degli interventi poste nel Rapporto Ambientale per ciascun Asse in fase di predisposizione degli strumenti attuativi, così come specificato nei principi guida per la selezione delle operazioni contenuti nel POR.</p>
<p>3. Lo Studio di Incidenza dovrà essere aggiornato con i dati relativi ad habitat e specie che saranno forniti dalla Struttura Valorizzazione aree protette e biodiversità.</p>	<p>Lo studio di incidenza è stato aggiornato</p>
<p>4. I bandi di finanziamento relativi ad attività, diverse da quelle immateriali, dovranno sempre indicare la necessità di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza laddove siano previsti interventi da realizzare nei Siti della Rete Natura 2000. Si ricorda che la Valutazione d'Incidenza è richiesta anche qualora un intervento, localizzato al di fuori dei Siti della Rete Natura 2000, possa presumibilmente avere impatti sugli obiettivi di conservazione dei Siti; è peraltro sempre nella facoltà dell'Ente gestore richiedere, in qualsiasi momento, che un intervento venga sottoposto a Valutazione di Incidenza.</p>	<p>Si prende atto e si concorda con l’osservazione, di cui si terrà conto in fase attuativa</p>
<p>5. Con riferimento all'Azione VI.6.c.1.2 <i>“Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo delle tecnologie avanzate”</i>, dovranno essere previste forme di indirizzo finalizzate ad integrare le iniziative riguardanti i sistemi tecnologici di informazione e</p>	<p>Il criterio è stato inserito tra le condizioni per la sostenibilità dell’attuazione dell’Asse VI nel Rapporto Ambientale. Il POR inoltre mette in evidenza il ruolo potenziale che Rete Natura 2000 può giocare nello sviluppo sostenibile delle Aree Interne</p>

RICHIESTA DEL PARERE MOTIVATO	MODALITÀ DI RECEPIMENTO NEL POR E NEL RAPPORTO AMBIENTALE
comunicazione volti alla presentazione dell'offerta territoriale del patrimonio naturalistico con le azioni di sensibilizzazione e fruizione eco-turistica previste dai piani di gestione dei Siti Natura 2000 dell'area.	
Con riferimento all' Azione VI.6.c.1.3 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici" dovranno essere previste forme di indirizzo finalizzate ad integrare le iniziative riguardanti prodotti e servizi di accoglienza turistica con le azioni di sensibilizzazione e fruizione eco-turistica previste dai piani di gestione dei Siti Natura 2000 dell'area.	L'azione è stata spostata all'interno dell'Asse III, in coerenza con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato. Il criterio è stato inserito tra le condizioni per la sostenibilità nel Rapporto Ambientale. Le condizioni poste si terranno, ove opportuno, in adeguata considerazione negli strumenti attuativi, come delineato nei principi guida per la selezione delle operazioni del POR.
Nella sezione 8 del Programma, deve essere inserito un esplicito riferimento anche al Programma LIFE, quale strumento attuativo multidisciplinare per facilitare il coordinamento tra politiche ordinarie e progetti di sviluppo locale finanziati a valere sulle risorse FESR, FSE e FEASR	Nel POR è stato inserito un riferimento alla possibilità di aumentare la massa critica delle risorse disponibili sul territorio, attraverso l'interazione con altri Programmi e strumenti di iniziativa diretta della Commissione europea tra cui il Programma LIFE 2014-2020, nell'ambito del quale sarà possibile attivare partenariati strategici per lo sviluppo di progetti sia tradizionali che integrati.
Indicazioni per il rapporto ambientale (rif. capitolo 6.2 della Relazione istruttoria di cui al decreto n. 10943/2014)	Modalità di recepimento
1. Uniformare la terminologia riguardante Assi, Obiettivi, Azioni con quella utilizzata dal Programma	La terminologia è stata allineata nel Rapporto Ambientale.
2. Integrare il capitolo 7.2 Green Economy del Rapporto Ambientale con il riferimento alle fonti dei dati: <ul style="list-style-type: none"> • Certificazioni ISO 14001 per settore – fonte Accredia • Numero di organizzazioni registrate EMAS per categoria merceologica – fonti ISPRA e ARPA Lombardia 	Il riferimento alle fonti dei dati è stato integrato nel Rapporto Ambientale e nell'Allegato 2.
3. Esplicitare meglio le modalità di individuazione delle macrodinamiche e delle dinamiche in atto sui territori regionali descritti nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale;	Il testo del Rapporto Ambientale è stato integrato per accogliere l'osservazione e individuare il percorso di definizione delle macrodinamiche
Nell' Allegato 1 - Quadro di riferimento programmatico verificare la coerenza esterna con i 3 PTRAs approvati da Regione Lombardia: PTRAs Navigli, PTRAs Montichiari, PTRAs Media e Alta Valtellina e il PTRAs VALLI ALPINE, adottato lo scorso 11 luglio con D.G.R. n. 2134;	Si prende atto dell'osservazione e si integrano nell'Allegato 1 i PTRAs tra gli strumenti di pianificazione che entrano nel quadro programmatico di riferimento del Rapporto Ambientale.
Modificare l' Allegato 2 – Analisi di contesto del Rapporto ambientale, sostituendo ai dati sulle emissioni da fonte ISPRA, quelli da fonte INEMAR.	L'Allegato 2 del Rapporto Ambientale è stato modificato per accogliere l'osservazione.

RICHIESTA DEL PARERE MOTIVATO

MODALITÀ DI RECEPIMENTO NEL POR E NEL RAPPORTO AMBIENTALE

<p>Indicazioni e raccomandazioni per il programma (rif. capitolo 6.3 della Relazione istruttoria di cui al decreto n. 10943/2014)</p>	<p>Modalità di recepimento</p>
<p>1. Nel programma sarebbe opportuno riconoscere un ruolo importante, sia in termini di criteri di premialità che nell’ambito della descrizione dei contenuti delle azioni, per le imprese che hanno implementato certificazioni ambientali degli Acquisti verdi, la certificazione ECOLABEL dei servizi di ricettività turistica, Sistemi di Gestione Ambientale certificati EMAS e ISO 14001 in modo tale da permettere alle organizzazioni particolarmente attente alle tematiche ambientali di avere maggiori chance di finanziamento delle proposte progettuali.</p>	<p>Il POR ha integrato criteri di premialità e valutazione che promuovono le possibilità di accedere ai finanziamenti per imprese che abbiano intrapreso percorsi di certificazione ambientale e sociale. In particolare tali elementi sono stati integrati in parte nell’ambito dei principi per la selezione delle operazioni dell’Asse I e in parte nell’azione III.3.b.2.3</p>
<p>2. Si propone di integrare i criteri generali individuati dal Rapporto Ambientale nelle strategie per lo sviluppo urbano sostenibile e per lo sviluppo delle aree interne, in particolare:</p> <p>a) Nella strategia per lo sviluppo urbano sostenibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Costruire una strategia che supporti a livello urbano l’integrazione tra fondi (FESR, FSE, FEASR per le aree peri-urbane) e convogli finanziamenti di livello comunitario, nazionale e regionale. In particolare, costruire gli ambiti di integrazione con gli interventi attivabili sul PON Città Metropolitane, per la complementarità delle azioni previste ▪ Definire la strategia a partire da un’analisi della qualità dell’abitare e delle criticità socio-economiche del <i>target group</i> che deve essere svolta secondo modelli di <i>governance</i> multilivello coinvolgendo non solo le istituzioni, ma anche i soggetti interessati (utenti e residenti dei quartieri prossimi alle aree di intervento). 	<p>La programmazione regionale in tema di sviluppo urbano sostenibile ha delineato il ruolo dell’Autorità Urbana, riconosciuta nell’Amministrazione comunale dove saranno attuati gli interventi, la quale sarà responsabile della selezione delle aree di intervento e della costruzione di strategie integrate in grado di convogliare diverse fonti di finanziamento, in co-progettazione con l’Autorità di Gestione.</p> <p>Sarà nel processo di co-progettazione che verranno definite le strategie di integrazione tra FESR ed FSE e dove si potrà valutare l’integrazione con fondi FEASR se ne esisteranno i presupposti (si consideri che lo Sviluppo Urbano sarà concentrato su tessuti urbani consolidati. – quartieri a prevalente edilizia residenziale pubblica). Il coordinamento con i fondi PON METRO sarà garantito nel processo di co-progettazione dato che l’Autorità Urbana combacerà in entrambi i PO con il Comune di Milano (Sezione 4.2 del POR FESR).</p> <p>Tra i criteri di valutazione delle proposte definiti nel POR è stata inserita una specifica attenzione da dedicare alla qualità tecnica della proposta, al grado di coerenza con le peculiarità sociali e ambientali del contesto e alla fattibilità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed economicità) della stessa. La lettura integrata con le azioni del POR FSE, che finanziano i laboratori di quartiere, garantisce l’approccio progettuale bottom-up nelle pratiche di governance multilivello per la progettazione urbana (si veda Azione V.9.b.1.1).</p>
<p>b) Nella strategia per lo sviluppo delle aree interne</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire la costruzione, nell’ambito delle strategie di sviluppo locale, di strategie integrate e condivise per la sostenibilità delle destinazioni turistiche (cfr. <i>Global Sustainable Tourism Council destination criteria</i>), ▪ Costruire una strategia che supporti l’integrazione tra il fondo FESR e FEASR, anche valutando il possibile utilizzo dell’approccio CLLD, in sintonia con quanto previsto dal PSR 2014/2020 per le azioni inerenti le aree interne. 	<p>Per l’Asse VI, un riferimento diretto alla gestione sostenibile delle destinazioni turistiche è stato inserito diffusamente nel testo del POR, sia tra gli obiettivi dell’Asse che tra gli interventi finanziabili in primis nell’Obiettivo Specifico VI.6.c.1, cardine della Strategia Aree Interne.</p> <p>Precisi riferimenti alle potenzialità della Rete Natura 2000 sono stati inseriti allo scopo di sostenere la sostenibilità delle destinazioni turistiche, così come criteri di selezione che aprono al <i>green public procurement</i> (si veda la sezione 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni).</p>

RICHIESTA DEL PARERE MOTIVATO

MODALITÀ DI RECEPIMENTO NEL POR E NEL RAPPORTO AMBIENTALE

	<p>La definizione delle strategie per le aree interne, attraverso la definizione di APQ (strumento nazionale di programmazione negoziata), è governata da regole di livello nazionale che prevedono l'integrazione tra fondi di finanziamento e il sostegno congiunto tra Fondi FESR, FSE e FEASR. La costruzione delle strategie, è demandata ad un processo negoziale di tipo Bottom Up, ossia alla presentazione da parte dei partenariati locali delle strategie di sviluppo e di una loro verifica successiva in co-progettazione con Regione e Amministrazione centrale dello stato. La valutazione della possibile integrazione con l'approccio CLLD potrà essere effettuata a seguito della definizione puntuale delle strategie per le aree interne e solo in seguito all'individuazione delle aree CLLD a valle del PSR.</p>
<p>Asse I – Ricerca e innovazione</p>	
<p>In fase di definizione dei bandi propedeutici all'attuazione del Programma, nell'individuazione delle priorità di intervento che saranno oggetto di specifici bandi e inviti a presentare proposte, si tenga conto dei contenuti dei Programmi biennali di lavoro Ricerca e Innovazione delle Aree di Specializzazione declinate nella Strategia di Specializzazione intelligente – S3 di Regione Lombardia (DGR X/2472/2014), perché in grado, in fase attuativa, di influenzare positivamente la sostenibilità del Programma.</p>	<p>Il rimando diretto alla strategia S3 e alla declinazione delle Aree di Specializzazione è stato rafforzato nel POR e nel Rapporto Ambientale nell'ambito degli Assi 1 e 3. In particolare, per l'Asse 1 la strategia S3 rappresenta il quadro strategico esclusivo per il disegno e l'attuazione degli interventi previsti dall'Asse (criterio di ammissibilità), mentre per l'Asse 3 si potranno valutare premialità per le imprese che operano nell'ambito delle Aree di Specializzazione della Strategia S3. Inoltre, in fase attuativa si terrà conto della declinazione, per ognuna delle Aree di specializzazione, dei Programmi di Lavoro della S3 ovvero delle tematiche che saranno oggetto di specifici bandi.</p>
<p>Per i criteri di valutazione/premialità dell'Asse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire progetti che includano interventi di miglioramento della sostenibilità dei prodotti con un approccio al ciclo di vita. - Favorire progetti che prevedano l'acquisizione di servizi per l'efficientamento dell'uso di energia e risorse e la riduzione degli impatti ambientali (rifiuti, emissioni), in particolare i progetti costruiti nell'ambito delle aree di specializzazione Eco-industria e Mobilità sostenibile della Smart Specialisation Strategy di Regione Lombardia - Favorire il sostegno allo sviluppo e al rafforzamento di reti tra imprese e centri di eccellenza della ricerca ambientale lombarda, volte alla condivisione del know-how in relazione alle innovazioni per il miglioramento delle performance ambientali 	<p>Le indicazioni formulate per l'Asse I sono ricomprese tra le condizioni per la sostenibilità degli interventi formulate dal Rapporto Ambientale. Ove opportuno, in considerazione degli strumenti che verranno attivati, il POR terrà conto di tali condizioni di sostenibilità in fase di predisposizione degli stessi. Inoltre, il POR prevede azioni dirette a sostenere il rafforzamento di reti tra imprese e centri della ricerca, tra cui quelli rivolti al campo ambientale.</p>

Asse III – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese

RICHIESTA DEL PARERE MOTIVATO

MODALITÀ DI RECEPIMENTO NEL POR E NEL RAPPORTO AMBIENTALE

<p>a) Dedicare maggior spazio tra le azioni dell'Asse al tema della chiusura dei cicli dei materiali, ovvero del riutilizzo degli scarti e della riduzione dei rifiuti non compostabili, nonché del ciclo chiuso delle acque.</p>	<p>Il POR prevede un riferimento diretto a tali temi nell'ambito dell'azione III.3.c.1.1. Infatti, tra gli interventi ammissibili figurano piani di sviluppo di aree industriali finalizzati anche alla gestione condivisa di servizi, tra cui quelli ambientali, e consulenze finalizzate a ottimizzare l'utilizzo di fattori produttivi quali l'energia e l'acqua e la produzione e gestione di rifiuti favorendo anche la chiusura del ciclo dei materiali, dell'energia e delle acque.</p>
<p>b) Per i criteri di valutazione/premialità dell'Asse:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. prevedere l'adesione alla certificazione ecologica di prodotto (Ecolabel) e a sistemi di gestione ambientale delle imprese (ISO 14001, EMAS), anche per le imprese turistiche, nonché il marchio ambientale e di qualità, come strumenti per il miglioramento della competitività delle imprese e per la loro internazionalizzazione (Made in Italy green); 2. favorire l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese inserite in una rete, attiva o in via di costituzione, in particolare in distretti o reti territoriali che agiscono sulla base di un piano d'azioni coordinate, anche rivolto alla costituzione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA); 3. favorire il sostegno allo sviluppo di imprese nei settori delle tecnologie ambientali (energia rinnovabile ed efficienza energetica, bonifica dei suoli contaminati, ...), anche riconvertendo attività tradizionali; 4. preferire progetti che includano interventi di efficientamento dell'uso di energia e risorse nonché la riduzione degli impatti ambientali (rifiuti, emissioni) delle imprese, incentivando soluzioni orientate alla chiusura dei cicli produttivi (simbiosi industriale). 	<p>Il POR recepisce in maniera diretta alcuni di questi temi (emersi anche nell'ambito della consultazione). In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il criterio è stato integrato per l'azione III.3.b.2.3; 2. nell'ambito dell'azione III.3.c.1.1, tra gli interventi ammissibili, figurano piani di sviluppo di aree industriali finalizzati anche alla gestione condivisa di servizi, tra cui quelli ambientali, che si potranno inquadrare in un'ottica di APEA; 3. tra i criteri di premialità dell'Asse è inserita la sostenibilità ambientale. Tra questi potrà essere prevista una premialità nel caso in cui le imprese operino nell'ambito delle Aree di Specializzazione di cui alla Strategia S3. Inoltre, il Rapporto Ambientale pone una condizione di sostenibilità inerente azioni che rientrano all'interno dell'area di specializzazione relativa all'eco-industria. Tale condizione potrà essere adeguatamente considerata in relazione agli strumenti che verranno attuati; 4. ad integrazione del punto 2., azione III.3.c.1.1 prevede anche consulenze finalizzate a ottimizzare l'utilizzo di fattori produttivi quali l'energia e l'acqua e la produzione e gestione di rifiuti favorendo anche la chiusura del ciclo dei materiali, dell'energia e delle acque.
<p>c) Con riferimento all'azione 3.c.1.1 indirizzare la scelta verso macchinari ed impianti in grado di ottimizzare l'utilizzo di fattori produttivi quali l'energia e l'acqua e di ottimizzare la produzione e gestione di rifiuti favorendo anche la chiusura del ciclo dei materiali, dell'energia e delle acque.</p>	<p>Nell'azione III.3.c.1.1, tra gli interventi ammissibili, sono previste consulenze finalizzate a ottimizzare l'utilizzo di fattori produttivi quali l'energia e l'acqua e la produzione e gestione di rifiuti favorendo anche la chiusura del ciclo dei materiali, dell'energia e delle acque.</p>

Asse IV – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

<p>Fra i criteri di valutazione degli interventi dell'Asse, porre attenzione all'utilizzo di materiali naturali, ecocompatibili e riciclabili, come peraltro suggerito dal Rapporto Ambientale, inserendo un riferimento esplicito all' "utilizzo di metodi propri dell'architettura bio-ecologica, attenzione al ciclo di vita dell'edificio, utilizzo di materiali ecocompatibili, abbattimento delle emissioni di inquinanti in atmosfera, riutilizzo di scarti di cantiere".</p>	<p>Tra i criteri di premialità dell'Asse è stato inserito un riferimento diretto alla sostenibilità ambientale dei progetti (es. uso di metodi propri dell'architettura bio-ecologica e di materiali ecocompatibili, attenzione al ciclo di vita dell'edificio, abbattimento delle emissioni inquinanti, riuso di scarti di cantiere, ecc.) e alla coerenza con i principi di resilienza (es. contributo alla mitigazione dell'isola di calore urbana, uso di elementi verdi con funzioni microclimatiche e di barriera a rumore/inquinanti)</p>
<p>Fra i criteri di premialità degli interventi dell'Asse (con riferimento all'investimento prioritario 4c - <i>Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in</i></p>	

RICHIESTA DEL PARERE MOTIVATO

MODALITÀ DI RECEPIMENTO NEL POR E NEL RAPPORTO AMBIENTALE

public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector), validi anche per gli interventi dell'asse 5 relativi alla medesima priorità, inserire un riferimento esplicito alla "coerenza con i **principi di resilienza** (es. contributo alla mitigazione dell'isola di calore urbana, utilizzo di elementi verdi con funzioni microclimatiche e di barriera al rumore e agli inquinanti)".

Con riferimento all'**Azione IV.4.c.1.1** "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche":

1. favorire l'utilizzo di tecnologie che, oltre a una riduzione delle emissioni di CO₂, determinino una **riduzione** (o non aumento) **di emissioni di altri inquinanti** critici per la qualità dell'aria, quali NO_x e polveri. Si richiama a tal proposito la criticità nell'utilizzo di biomasse legnose, in particolare nelle zone caratterizzate da più frequenti superamenti dei limiti di qualità dell'aria per il PM₁₀, quali ad esempio le aree metropolitane del bacino padano.
2. favorire gli interventi dimostrativi che adottino l'approccio del **ciclo di vita dell'edificio** e dell'infrastruttura, dalla fase di realizzazione del progetto e di cantierizzazione fino alla gestione e allo smantellamento.
3. favorire interventi che non comportino **consumo di suolo**, tramite la ristrutturazione e l'adeguamento di edifici e infrastrutture esistenti.
4. favorire l'impiego di materiale che sia stato concepito tramite approccio alla **valutazione del ciclo di vita** (LCA) e proveniente da imprese che abbiano adottato sistemi di gestione ambientale;
5. favorire l'attivazione di progetti pilota pubblici e privati, in tema di **edifici a energia quasi zero** (anche in ragione dell'anticipo di 5 anni dell'entrata in vigore dell'obbligo, rispetto al livello nazionale).

Con riferimento all'**Azione IV.4.e.1.1** *Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub* favorire gli interventi che comprendano un'adeguata analisi della domanda attuale e potenziale di utilizzo di tali infrastrutture di ricarica e approvvigionamento, nonché che contengano elementi utili a favorire lo sviluppo di tale domanda.

Si mette in evidenza che tra i criteri di premialità dell'Asse ne POR è stato inserito:

- 1.** un riferimento diretto all'**abbattimento delle emissioni di inquinanti in atmosfera**. Inoltre, tra le condizioni di sostenibilità per l'azione IV.4.c.1.1. del Rapporto Ambientale è stato inserito un criterio relativo ai **progetti di efficientamento energetico che prevedono, contestualmente alla riduzione delle emissioni climalteranti, la riduzione delle emissioni inquinanti;**
- 2 e 4.** un riferimento all'attenzione al **ciclo di vita dell'edificio e al riutilizzo degli scarti di cantiere;**
- 3.** nel Rapporto Ambientale è stato inserito un criterio riferito alla **minimizzazione del consumo di suolo**. Inoltre, data la natura dell'azione, gli interventi saranno orientati alla **riqualificazione degli edifici e delle strutture pubbliche esistenti;**
- 5.** il tema rientra nell'azione del POR, che identifica come finanziabili progetti pubblici a valenza dimostrativa. Inoltre, il Rapporto Ambientale indica tra le condizioni per la sostenibilità degli interventi di questa azione la **certificazione LEED**, rivolta ad edifici a emissioni quasi zero.

Ove opportuno, si terrà conto delle condizioni di sostenibilità degli interventi poste nel Rapporto Ambientale in fase di predisposizione degli strumenti attuativi, così come specificato nei principi guida per la selezione delle operazioni contenuti nel POR.

Il POR finanzia l'azione IV.4.e.1.1. all'interno di un **piano complessivo di diffusione di punti di ricarica elettrici nelle aree urbane e metropolitane**, che dovrà trovare attuazione là dove previsto negli strumenti di pianificazione della mobilità urbana e là dove venga garantito un approccio integrato. Inoltre, tra le condizioni di sostenibilità del Rapporto Ambientale, è stato inserito un riferimento esplicito a **interventi che sostengano la realizzazione di infrastrutture per l'approvvigionamento elettrico e infrastrutture di ricarica prioritariamente nei nodi di interscambio integrati con il TPL, con la mobilità lenta (ciclabile e pedonale) e con servizi di car sharing e bike sharing**

RICHIESTA DEL PARERE MOTIVATO

MODALITÀ DI RECEPIMENTO NEL POR E NEL RAPPORTO AMBIENTALE

	<p>Ove opportuno, si terrà conto delle condizioni di sostenibilità degli interventi poste nel Rapporto Ambientale in fase di predisposizione degli strumenti attuativi, così come specificato nei principi guida per la selezione delle operazioni contenuti nel POR.</p>
<p>Con riferimento all'Azione IV.4.e.1.2 Rinnovo del materiale rotabile valutare l'opportunità di rinnovare il materiale rotabile con mezzi più silenziosi a fronte di situazioni di superamento dei limiti da rumore ferroviario in ambito urbano, evidenziandone e valorizzandone, anche in termini premianti, il contributo alla risoluzione di tali situazioni di superamento dei limiti di rumore in aggiunta e complemento agli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore sul percorso di propagazione (barriere).</p>	<p>Il Rapporto Ambientale integra tra le condizioni di sostenibilità degli interventi per questa azione il riferimento all'opportunità di valutare l'acquisto di materiale rotabile in dipendenza del contributo alla riduzione delle emissioni sonore. Ove opportuno, si terrà conto di tali condizioni in fase di predisposizione degli strumenti attuativi, così come specificato nei principi guida per la selezione delle operazioni contenuti nel POR.</p>
<p>Con riferimento all'Azione IV.4.e.1.4 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto tra le tipologie d'intervento finanziabili privilegiare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la mobilità elettrica attraverso interventi di realizzazione di un piano complessivo di diffusione di punti di ricarica elettrici nelle aree urbane e metropolitane; percorsi ciclabili protetti che permettano lo spostamento tra periferia e centro cittadino; 2. percorsi ciclabili di quartiere tra le scuole e le abitazioni, in modo che gli studenti possano recarsi senza rischio a scuola in bicicletta; 3. il potenziamento dell'uso del trasporto pubblico e dei punti di interscambio; 4. interventi volti a promuovere un effettivo utilizzo della bicicletta soprattutto come mezzo sostitutivo dell'auto privata e alternativo al trasporto pubblico locale; 5. i progetti di integrazione intermodale che privilegiano la creazione di circuiti connessi con la mobilità collettiva, la messa a sistema dei servizi per la mobilità privata a basso impatto ambientale (charging hub), del TPL e della mobilità dolce. 	<p>Il POR rimodula le azioni riferite all'obiettivo specifico "Aumento della mobilità sostenibile in aree urbane" inserendo gli interventi a favore della mobilità elettrica e ciclistica all'interno dell'azione IV.4.e.1.1. In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la mobilità elettrica è finanziata all'interno di un piano complessivo di diffusione di punti di ricarica elettrici nelle aree urbane e metropolitane, che dovrà trovare attuazione là dove previsto negli strumenti di pianificazione della mobilità urbana e là dove venga garantito un approccio integrato; 2. e 4. si finanzia la connessione e integrazione della rete ciclistica di livello regionale (PRMC) con quelle di scala urbana prevedendo il collegamento dei grandi attrattori di traffico locale tra di loro e con i nodi del sistema della mobilità collettiva (stazioni ferroviarie e del trasporto pubblico locale). Inoltre si prevede la messa in sicurezza della rete ciclistica esistente. 3. e 5. sarà data priorità agli interventi per la mobilità ciclistica in connessione con le stazioni ferroviarie e del TPL, prevedendo altresì la realizzazione di posti bici e velostazioni. <p>Il Rapporto Ambientale integra tra le condizioni di sostenibilità degli interventi fornendo indicazioni sulla realizzazione di un sistema di punti di ricarica elettrica nei nodi di interscambio integrati con il TPL, con la mobilità lenta (ciclabile e pedonale), con i servizi di car sharing e di bike sharing. Ove opportuno, si terrà conto di tali condizioni di sostenibilità in fase di predisposizione degli strumenti attuativi, così come specificato nei principi guida per la selezione delle operazioni contenuti nel POR.</p>
<p>a) Nella fase di definizione dei bandi propedeutici all'attuazione del Programma venga perseguita ogni possibile attenzione finalizzata al contenimento del consumo di suolo agricolo e della compatibilità dal punto di vista acustico mediante:</p>	<p>Il Rapporto ambientale individua condizioni di sostenibilità degli interventi rivolte alla minimizzazione del consumo di suolo e all'utilizzo di elementi vegetali per la riqualificazione urbana ed energetica di edifici e insediamenti, con funzione di barriera al rumore. Inoltre, per le azioni IV.4.e.1.1 e IV.4.e.1.2</p>

RICHIESTA DEL PARERE MOTIVATO

- la definizione di modalità e criteri compensativi a ristoro dei suoli eventualmente trasformati;
- la premialità per interventi che contribuiscono, in particolare in ambito urbano, alla risoluzione di situazioni di superamento dei limiti di rumore soprattutto dovuti al traffico veicolare.

MODALITÀ DI RECEPIMENTO NEL POR E NEL RAPPORTO AMBIENTALE

sono state inserite condizioni specifiche per **ridurre le emissioni sonore del materiale rotabile e per contribuire al miglioramento del clima acustico locale** nell'ambito degli interventi di riqualificazione dei nodi intermodali. Ove opportuno, si terrà conto delle condizioni di sostenibilità degli interventi poste nel Rapporto Ambientale, anche in riferimento a eventuali criteri compensativi nel caso di suoli eventualmente trasformati, in fase di predisposizione degli strumenti attuativi, così come specificato nei principi guida per la selezione delle operazioni contenuti nel POR.

Asse V – Sviluppo urbano sostenibile

Tenere in considerazione il tema attinente alla possibile definizione di una strategia complessiva di riqualificazione energetica delle città, anche in chiave smart, nell'ambito del raccordo tra gli interventi previsti dall'Asse "Sviluppo urbano sostenibile" e quelli del PON METRO che interesseranno la città di Milano e i comuni della prima cintura sui medesimi temi, oltre che in relazione alla mobilità sostenibile.

Si prende atto dell'indicazione. La definizione della strategia per lo sviluppo urbano sostenibile, strumento di attuazione dell'Asse V, sarà di responsabilità dell'Autorità Urbana, incardinata presso le Amministrazioni comunali nel cui ambito verranno selezionate le aree di intervento, all'interno della prima cintura dell'area metropolitana milanese. Si auspica che, in fase attuativa, la strategia venga colta dai contesti locali come **occasione per la definizione di un disegno complessivo di riqualificazione, anche in ottica di ecoquartieri**, che possa andare oltre i finanziamenti del POR FESR, anche in chiave smart, nell'ambito anche del raccordo con gli interventi del PON METRO che interesseranno la città di Milano e i comuni della prima cintura sui medesimi temi.

- b) Fra i criteri di valutazione/premialità dell'Asse:
- prevedere per la **scelta localizzativa** di nuove realizzazioni la necessità di coordinamento con le previsioni di Aree di trasformazione per funzioni di edilizia residenziale sociale dei PGT;
 - inserire la minimizzazione del **consumo di nuovo suolo**;
 - relativamente alle azioni che prevedono la possibilità di realizzare nuove infrastrutture, fare riferimento allo *sprawl* urbano inserendo l'indicazione di scelte localizzative preferibili che evitino l'incremento di tale fenomeno e dei suoi effetti ambientali negativi;
 - favorire la costruzione di **progetti integrati** per la riqualificazione dell'ambiente urbano;
 - favorire interventi pilota di dimensione adeguata (almeno a scala di quartiere), che comportino una riconoscibilità dell'intervento nel contesto di riferimento, anche nell'ottica di riqualificazione urbana;
 - favorire interventi di **riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico** che prevedono azioni di integrazione con la rete e i servizi di mobilità dolce;
 - favorire gli interventi capaci di agire in situazione di degrado anche ambientale;

Gli interventi dell'Asse V verranno attuati all'interno di strategie per lo sviluppo urbano sostenibile che saranno definite dall'Autorità Urbana, in accordo e sinergia con gli strumenti di pianificazione vigenti a scala locale. Ciascun ambito urbano definirà la propria strategia e gli interventi da realizzare. Inoltre, il POR individua tra i criteri di valutazione uno specifico riferimento a:

- **grado di coerenza con le peculiarità sociali e ambientali del contesto**;
- **sostenibilità ambientale dei progetti** (es. uso di metodi di architettura bio-ecologica e di materiali ecocompatibili, attenzione al ciclo di vita dell'edificio, abbattimento delle emissioni inquinanti, riuso di scarti di cantiere, ecc.)
- **coerenza con i principi di resilienza** (es. mitigazione dell'isola di calore urbana, utilizzo di elementi verdi con funzioni microclimatiche e di barriera a rumore/inquinanti).

Tra i criteri di premialità definiti dal POR figura **la sostenibilità ambientale, anche in termini di minimizzazione del consumo di suolo**. Infine, il Rapporto Ambientale riporta i criteri indicati dall'osservazione tra le condizioni di sostenibilità degli interventi dell'Asse, di cui si terrà conto ove

RICHIESTA DEL PARERE MOTIVATO

MODALITÀ DI RECEPIMENTO NEL POR E NEL RAPPORTO AMBIENTALE

- inserire un riferimento al legame tra le attività imprenditoriali sociali e le problematiche specifiche dei contesti, in particolare quelli con problemi di degrado ambientale, per promuovere l'inclusione sociale e lavorativa a vari livelli	opportuno in fase di predisposizione degli strumenti attuativi, così come specificato nei principi guida per la selezione delle operazioni contenuti nel POR.
c) Nelle azioni individuare strumenti innovativi che permettano interventi di recupero degli edifici esistenti, intercettando anche le tematiche del rinnovamento ambientale (es. rimozione dell'amianto) e di messa in sicurezza del patrimonio dal punto di vista sismico e idrogeologico.	Stante la necessità di concentrazione tematica delle risorse, i principi di prevenzione e gestione dei rischi, come anche il tema della rimozione dell'amianto, non rientra esplicitamente tra le priorità del POR. Tuttavia, qualora negli interventi di ristrutturazione edilizia emerga la necessità di rimozione di amianto, si opererà nel rispetto della normativa vigente in materia. Il Rapporto ambientale integra indicazioni relative al tema dello smaltimento dell'amianto nella valutazione e nei criteri per la sostenibilità degli interventi discendenti dalle azioni dell'Asse, così come criteri inerente la messa in sicurezza del patrimonio dal punto di vista sismico e idrogeologico . Ove opportuno, si terrà conto di tali condizioni di sostenibilità in fase di predisposizione degli strumenti attuativi, così come specificato nei principi guida per la selezione delle operazioni contenuti nel POR.

Asse VI – Sviluppo turistico delle aree interne

a) Con riferimento alla selezione delle aree, sarebbe opportuno precisare i criteri utilizzati per la scelta delle due aree selezionate dal POR e quelli che saranno applicati per la scelta delle ulteriori aree da finanziare, da operare durante l'attuazione del POR. Per le modalità attuative è da chiarire il contenuto e il processo di costruzione dei "piani per lo sviluppo locale" previsti dal POR per ciascuna delle aree individuate.	Nel POR si evidenzia come le due aree selezionate siano caratterizzate da un ricco capitale culturale e naturale (beni culturali, aree protette, Siti Natura 2000) e abbiano manifestato un elevato potenziale attrattivo ad oggi non pienamente valorizzato a causa della scarsa integrazione e riconoscibilità dell'offerta. In fase di attuazione, a fronte della sperimentazione avviata, si valuterà la selezione di ulteriori aree da finanziare nell'ambito dell'Asse 6.
b) Rafforzare i riferimenti alla Rete Natura 2000, in particolare dando attenzione alle progettualità afferenti a temi connessi a Rete Natura 2000.	L'azione VI.6.c.1.1 ammette a finanziamento interventi di valorizzazione del patrimonio naturale, considerando anche il ruolo potenziale che la Rete Natura 2000 può giocare nello sviluppo sostenibile delle Aree Interne , nel rispetto della sostenibilità ambientale e della congruità degli interventi con le caratteristiche degli ecosistemi locali.
c) Favorire l'integrazione con gli interventi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 nonché quella tra il fondo FESR e FEASR, anche valutando il possibile utilizzo dell'approccio CLLD.	L'elaborazione delle strategie per le aree interne, attraverso la definizione di APQ (strumento nazionale di programmazione negoziata), è governata da regole di livello nazionale che prevedono l'integrazione tra fondi di finanziamento e il sostegno congiunto tra Fondi FESR, FSE e FEASR. La costruzione delle strategie è demandata ad un processo negoziale di tipo bottom up, ossia alla presentazione da parte dei partenariati locali delle

RICHIESTA DEL PARERE MOTIVATO

MODALITÀ DI RECEPIMENTO NEL POR E NEL RAPPORTO AMBIENTALE

	<p>strategie di sviluppo e di una loro verifica successiva in co-progettazione con Regione e Amministrazione centrale. La valutazione del possibile utilizzo dell'approccio CLLD verrà effettuata a seguito della definizione puntuale delle strategie per le aree interne.</p>
<p>d) Fra i criteri di valutazione dell'Asse inserire: - il coinvolgimento e il potenziamento dei soggetti deputati alla governance ambientale locale (es. Aree protette); - la costruzione di strategie integrate e condivise per la sostenibilità ambientale delle destinazioni turistiche (cfr. Global Sustainable Tourism Council destination criteria).</p>	<p>Si mette in evidenza che : - gli Enti gestori delle Aree protette sono stati inseriti tra i potenziali beneficiari dell'azione VI.6.c.1.1; - la costruzione di strategie integrate per la sostenibilità delle destinazioni è stata inserita tra gli obiettivi di Asse. Inoltre, il riferimento al turismo sostenibile caratterizza diffusamente i contenuti delle azioni. Infine, l'azione VI.6.c.1.2 sostiene attività di rete in ottica di promozione del territorio, nell'ambito di strategie di gestione sostenibile delle destinazioni turistiche, anche in sinergia con sistemi di gestione ambientale e territoriale.</p>
<p>e) Fra i criteri di premialità per gli interventi previsti dall'Asse inserire: - la costruzione, nell'ambito delle strategie di sviluppo locale, di progetti integrati per la sostenibilità ambientale delle destinazioni turistiche; - la valenza naturalistica/ambientale accanto a quella fruitiva (es. ricostituzione di aree di valore ecologico), in particolare in aree di particolare valore per la rete ecologica provinciale e locale.</p>	<p>La costruzione di strategie integrate per la sostenibilità delle destinazioni è stata inserita tra gli obiettivi di Asse. Inoltre, il riferimento al turismo sostenibile caratterizza diffusamente i contenuti delle azioni. L'elaborazione delle strategie per le aree interne, attraverso la definizione di APQ (strumento nazionale di programmazione negoziata), è governata da regole di livello nazionale che prevedono l'integrazione tra fondi di finanziamento e il sostegno congiunto tra Fondi FESR, FSE e FEASR. Pertanto, lo sviluppo di progetti integrati è insito nella natura dell'Asse. Il criterio connesso alla valorizzazione naturalistica è stato inserito tra le condizioni di sostenibilità del Rapporto Ambientale, che verranno ripresi in fase di definizione delle strategie integrate di sviluppo di ciascuna area interna.</p>

<p>Indicazioni e raccomandazioni per il monitoraggio (rif. capitolo 6.2 della Relazione istruttoria di cui al decreto n. 10943/2014)</p>	<p>Modalità di recepimento</p>
<p>All'avvio della fase attuativa del POR FESR 2014-2020 deve essere impostata la metodologia e la procedura del monitoraggio ambientale, tenendo conto che: - si ritiene utile che sia sviluppato un monitoraggio sinergico tra il POR FESR 2014-2020 e gli altri Piani e Programmi regionali (PTR, PEAR, PRIA, PRMT, PRMC, PSR...) in quanto perseguono obiettivi comuni, al fine di assicurare economie di sistema ed efficienza e organicità di azione; - il monitoraggio ambientale del POR FESR deve integrarsi con il monitoraggio ambientale degli altri strumenti della politica regionale sostenuta con fondi comunitari e nazionali (FESR, FEASR, FSC,...); - il monitoraggio ambientale dei programmi comunitari, in particolare del POR FESR, valuta, oltre gli effetti ambientali del Programma e il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità,</p>	<p>Le misure di monitoraggio inserite nel Rapporto Ambientale e richiamate nel capitolo 4 di questa Dichiarazione di Sintesi contengono gli elementi su cui deve innestarsi il piano di monitoraggio, oltre a una individuazione preliminare del sistema di indicatori ambientali, contenuta nell'Allegato 7 del Rapporto Ambientale. L'osservazione trova quindi pieno riscontro all'interno della declinazione di tali misure. Il sistema degli indicatori verrà definito anche nella logica di valutare possibili integrazioni con altri strumenti di programmazione regionale sia strategici che settoriali</p>

RICHIESTA DEL PARERE MOTIVATO**MODALITÀ DI RECEPIMENTO NEL POR E NEL RAPPORTO AMBIENTALE**

<p>l'efficacia del processo di integrazione ambientale, al fine di orientare il Programma e gli strumenti attuativi;</p> <ul style="list-style-type: none">- la valutazione per componenti ambientali è da integrare con valutazioni territoriali, per verificare il contributo del Programma alle dinamiche territoriali di resilienza e vulnerabilità, descritte nel Rapporto Ambientale;- va favorita l'interazione del monitoraggio ambientale con le fasi di attuazione del Programma e il raccordo con il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post del Programma medesimo.	
<p>Il sistema degli indicatori deve essere rivisto sulla base dell'Accordo di Partenariato.</p>	<p>Il sistema degli indicatori del POR è stato rivisto e armonizzato con quello previsto dall'Accordo di Partenariato.</p>
<p>Tra gli indicatori di risultato inserire un indicatore per monitorare il numero di certificazioni ambientali acquisite, tipo: "Variazione del numero di imprese che aderiscono a sistemi di gestione ambientale e a certificazione ambientale di prodotto".</p>	<p>L'indicatore è stato inserito come indicatore di contesto correlato nell'Allegato 7 del Rapporto Ambientale, che fornisce una prima individuazione del possibile sistema di indicatori di realizzazione e risultato per tutti gli Assi del Programma. Di tale indicatore si terrà conto in fase attuativa.</p>
<p>Riguardo al set di indicatori, viene suggerito di misurare l'eventuale consumo di suolo derivante da nuova edificazione implementando i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none">- superficie coperta /volumetria oggetto di nuova edificazione (mq o mc);- superfici/volumetrie disponibili (ERP) (mq o mc).	<p>Gli indicatori sono stati inseriti nell'Allegato 7 del Rapporto Ambientale. Il consumo di suolo è inoltre stato integrato tra gli indicatori di realizzazione selezionati per l'intero programma, contenuti nel capitolo 4.</p>

3. Valutazione dell'alternativa strategica e confronto con il POR FESR

Per l'analisi e confronto tra alternative si è scelto di prendere in considerazione il documento strategico "Indirizzi per la definizione dei programmi operativi regionali 2014-2020 a valere sui fondi strutturali - Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo Sociale Europeo (FSE)" approvato con d.g.r. 8 novembre 2013 n. X/893, che assume (per la parte concernente il FESR) valore di documento preliminare del Programma per la fase di scoping della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il documento strategico di indirizzi è articolato in tre parti:

- *prima parte*: presenta il quadro europeo, nazionale e regionale di contesto in cui si inseriscono i Programmi Operativi Regionali (POR) in coerenza con gli obiettivi e i vincoli contenuti nei Regolamenti Comunitari 2014-2020;
- *seconda parte*: individua i macro-obiettivi e le direttrici strategiche di Regione Lombardia da cui emergono le scelte regionali per l'elaborazione dei POR FESR e FSE 2014-2020, coerenti con gli Obiettivi Tematici elencati nella proposta di Regolamento generale recante le disposizioni comuni per la programmazione 2014-2020 dei Fondi del Quadro Strategico Comune;
- *terza parte*: evidenzia l'importanza di attuare politiche anticicliche nel primo biennio di attuazione dei POR FESR e FSE 2014-2020.

I macro-obiettivi strategici trovano una specifica trattazione negli indirizzi per la definizione dei programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020 e ognuno viene declinato attraverso un insieme di direttrici strategiche.

Di seguito, per ogni macro obiettivo strategico, si riporta una sintesi della valutazione dell'alternativa orientata ad evidenziare analogie e scostamenti con la versione finale del POR.

Ricerca e Innovazione

I contenuti del macro obiettivo strategico **ricerca e innovazione** del documento di Indirizzi sono rivolti prevalentemente all'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti e all'avvicinamento tra soggetti della ricerca e tra questi e i mercati e, se orientati verso l'integrazione dei paradigmi della *green economy* e dell'eco-innovazione, producono potenziali effetti positivi sulle risorse ambientali, derivanti prevalentemente dall'attuazione di azioni di efficientamento dei cicli e di miglioramento della sostenibilità nell'utilizzo delle risorse rinnovabili e non rinnovabili.

Le strategie di rafforzamento del ruolo dei soggetti operanti nell'ambito della ricerca, sviluppo e innovazione lavorano nella direzione della creazione e consolidamento di *network* e forme di *governance* e collaborazione multilivello attraverso le quali possono crescere opportunità di avvicinare i mercati e di rendere competitivo il sistema anche nei confronti di mercati esteri.

Nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, assume maggiore importanza il riferimento a cluster, distretti e filiere, mentre la declinazione rispetto a dinamiche e ambiti territoriali non risulta particolarmente significativa.

Il POR FESR all'interno dell'Asse I riprende e rimodula i contenuti delle linee strategiche contenute nel documento di Indirizzi. Tra le azioni individuate che rispondono alla direttrice strategica *promozione di nuovi mercati di sbocco per la produzione di beni/servizi e incremento dell'offerta di innovazione da parte del sistema produttivo* risulta particolarmente significativa per il rafforzamento e la qualificazione della domanda di innovazione, anche in senso *green*, della PA l'introduzione del sostegno ad azioni di PPP e di *Procurement* dell'innovazione

Competitività

Il macro-obiettivo strategico del documento di Indirizzi relativo alla **competitività** è rivolto prevalentemente al supporto delle imprese attraverso interventi di sostegno agli investimenti e di aumento della competitività anche su mercati internazionali. Tali interventi, se orientati all'eco-innovazione e al miglioramento della sostenibilità dei cicli produttivi secondo i paradigmi della *green economy*, determinano potenziali effetti ambientali positivi indiretti sul miglioramento della qualità delle risorse, sulla riduzione degli inquinamenti, sul risparmio di energia, materia e risorse naturali. Al contrario, nel caso in cui il potenziamento delle imprese dovesse includere interventi materiali di realizzazione di nuove strutture e infrastrutture, si determinerebbero effetti negativi legati all'utilizzo di risorse naturali e alla generazione di nuovi flussi di traffico.

Forte è la presenza di strategie che supportano e accompagnano l'aggregazione tra imprese e tra soggetti della ricerca e della produzione, che rispondono ad obiettivi di sviluppo di sistemi di cooperazione.

Il POR FESR concentra nell'**Asse III** le iniziative per l'aumento della competitività delle imprese lombarde, riprendendo sostanzialmente e specificando le direttrici strategiche del documento di Indirizzi. In particolare, in riferimento alla strategia di rilancio delle attività economiche connesse ad ambiti territoriali di particolare valenza naturale e culturale, a differenza del documento di Indirizzi, che individuava quale ambito di attenzione quello dell'asta del Po, le azioni del POR FESR aprono a tutto il territorio regionale, comprese aree interne, la possibilità di attuare misure di valorizzazione degli attrattori culturali e naturali attraverso il miglioramento dell'attrattività e la promozione turistica. Tale apertura è migliorativa e, attraverso l'orientamento dell'azione a progetti di distretto su ambiti territoriali omogenei che coinvolgono filiere diversificate (culturale, turistica, creativa e dello spettacolo, dei prodotti tipici), si prevede un miglior risultato anche ambientale, derivante dalla diffusione della conoscenza e dalla sensibilizzazione rispetto al valore che le risorse naturali e paesaggistiche rivestono.

Tecnologie dell'informazione della comunicazione

Il macro-obiettivo riferito alle **tecnologie dell'informazione della comunicazione** del documento di indirizzi individua un campo d'azione strategico che ha potenziali effetti positivi sia derivanti dal miglioramento dell'accessibilità digitale e dalla dematerializzazione conseguente, sia determinati dall'aumento delle competenze di imprese e PA con ricadute sulla semplificazione dei processi amministrativi.

Le direttrici strategiche *riduzione del digital divide infrastrutturale con lo sviluppo di reti e l'estensione della Banda Ultra Larga, alfabetizzazione e sviluppo di competenze digitali per le PMI e la PA e diffusione di applicazioni, strumenti e servizi digitali integrati e innovativi a disposizione della PA per cittadini e imprese* agiscono in maniera complementare contribuendo allo spostamento della domanda di mobilità su modalità alternative e contrastando l'aumento della domanda di mobilità e di concentrazione degli spostamenti. Le prime due direttrici, inoltre, supportando la diffusione dell'accesso alla conoscenza, contribuiscono potenzialmente all'aumento della consapevolezza del valore del paesaggio e sviluppo della capacità di auto-organizzazione delle popolazioni e delle comunità.

Il POR FESR individua l'Asse II come specificatamente dedicato all'ICT, in particolare all'ampliamento della Banda Ultra Larga in aree industriali. Tali interventi potenzialmente consentiranno di incrementare il ricorso alla digitalizzazione e alla dematerializzazione dei servizi, con effetti positivi in termini di diminuzione del traffico di merci e persone.

Il tema dell'ICT è inoltre integrato in alcune azioni a valere su altri assi, con particolare riferimento a:

- servizi digitali per le imprese,
- innovazione del sistema dell'illuminazione pubblica, con funzioni integrate di telecontrollo,

- sistemi digitali per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale in chiave turistica.

È da rilevare come, nel passaggio dal documento di Indirizzi alla versione finale del programma, si siano perse alcune iniziative rivolte alla digitalizzazione della PA, depotenziando la possibilità di azione del POR FESR sulla semplificazione dei procedimenti amministrativi e sull'innovazione del settore pubblico.

Uso efficiente delle risorse e passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio

In generale, il macro-obiettivo strategico relativo all'**uso efficiente delle risorse e passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio**, così come formulato nel documento di indirizzi, agisce in maniera positiva, contribuendo ad aumentare la resilienza del sistema e contrapponendosi alle sue vulnerabilità.

Le direttrici strategiche *ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche e ad uso pubblico, dei sistemi di illuminazione e nelle imprese e incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita* hanno effetti positivi sull'incremento di produzione energetica da fonte rinnovabile e processi di efficientamento e rappresentano una soluzione che si contrappone agli elevati consumi energetici ed emissioni in atmosfera maggiormente critici nell'area metropolitana. Lo scenario di riferimento evidenzia che tali processi di efficientamento sono in atto proprio laddove si avvertono le maggiori criticità in termini di consumi energetici.

La direttrice strategica *incrementare la quota di spostamenti con sistemi a bassa emissione e ridotto consumo pro capite di energia fossile (TPL)* contribuisce potenzialmente allo spostamento della domanda di mobilità su modalità alternative, incrementando l'uso della mobilità sostenibile delle persone e delle merci. Queste azioni hanno potenziali effetti migliorativi rispetto ad una situazione critica in termini di aumento della domanda di mobilità, concentrazione degli spostamenti e dipendenza dal trasporto su gomma.

Il macro obiettivo strategico agisce, inoltre, sull'integrazione delle politiche e dei livelli di *governance* e sullo sviluppo di sistemi di supporto all'innovazione, nella misura in cui sostiene l'orientamento ad iniziative di efficientamento energetico e diffusione della mobilità sostenibile integrate con interventi di riqualificazione urbana o di ristrutturazione aziendale, accompagnando il processo di aggregazione tra soggetti interessati e di progettazione partecipata.

Il POR FESR, attraverso le azioni dell'**Asse IV** riprende, senza discostarsene, i contenuti del documento di Indirizzi e circoscrive i territori su cui potranno essere realizzate alcune tipologie di intervento, concentrando l'attenzione sui sistemi urbani principali. In particolare:

- Le azioni sull'efficientamento energetico si rivolgono prevalentemente al territorio di Milano e dell'area metropolitana e solo alcuni interventi di efficientamento di edifici e strutture pubbliche sono attuabili su tutto il territorio regionale;
- Lo sviluppo dell'infrastrutturazione per la ricarica elettrica e il rafforzamento della mobilità ciclistica in alternativa al mezzo privato sono sostenute da azioni che possono ricadere sugli ambiti urbani di Milano, dei capoluoghi di provincia e delle città con più di 30.000 abitanti facenti parte dell'area della città metropolitana milanese.
- Il rinnovo del materiale rotabile ferroviario è finalizzato al potenziamento del servizio ferroviario urbano e metropolitano, con ricadute sul territorio dell'area della città metropolitana di Milano.

Sviluppo urbano: territori, città e comunità intelligenti per il 2020

Il macro-obiettivo strategico **Sviluppo urbano: territori, città e comunità intelligenti per il 2020**, declinato dal documento di indirizzi nei tre paradigmi tecnologico, territoriale e del capitale umano, agisce in maniera integrata sul complesso delle dinamiche territoriali individuate, concentrandosi spazialmente sui sistemi

urbani lombardi e utilizzando come chiave di lettura trasversale il tema delle *Smart cities*. Rispetto ai paradigmi dello sviluppo urbano si evidenziano le principali dinamiche intercettate.

Il **paradigma tecnologico**, orientato all'**innovazione tecnologica dei territori e all'implementazione dei sistemi a rete** concentra i suoi effetti positivi sulle dinamiche relative all'utilizzo delle risorse rinnovabili e non rinnovabili, lavorando in termini di: incremento di FER e processi di efficientamento, razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica, valorizzazione della materia e riduzione degli inquinamenti. Nel paradigma tecnologico trovano spazio anche le strategie per la mobilità sostenibile delle persone e delle merci, in risposta al fenomeno crescente di dipendenza dal trasporto su gomma.

Il **paradigma territoriale** che si attua attraverso una **progettazione territoriale ed urbana sostenibile, intelligente e inclusiva** risponda al rafforzamento di processi di *governance* e di ristrutturazione territoriale, densificazione e tutela delle aree sensibili; miglioramento dell'efficienza di utilizzo delle risorse rinnovabili e non rinnovabili, supporto alle dinamiche di rinaturalizzazione e sostegno al ruolo delle aree agricole in ambiti di cintura.

Il **paradigma del capitale umano** che scommette sulla **valorizzazione e condivisione dei saperi e delle intelligenze**, fornisce un contributo positivo in termini di aumento della consapevolezza del valore del paesaggio e sviluppo della capacità di auto-organizzazione delle popolazioni e delle comunità.

L'**Asse V** del POR FESR riprende i contenuti strategici sullo sviluppo urbano e ne dettaglia le iniziative, coniugando azioni per la competitività delle imprese sociali che lavorano su obiettivi di pubblico interesse, per l'efficientamento degli edifici e dell'illuminazione pubblica e per l'inclusione sociale e abitativa. Nella sua versione finale, il POR FESR individua quale territorio di elezione per le azioni dell'intero Asse V la città di Milano e i comuni della prima cintura milanese. Tale delimitazione, se comparata all'indicazione del documento d'Indirizzi che prevedeva l'applicabilità delle azioni anche sui capoluoghi di provincia, riduce la possibilità d'azione territoriale del programma concentrando le risorse su un territorio dove peraltro sono già in atto iniziative di efficientamento e sul quale si investono già risorse dei fondi strutturali anche di livello nazionale (PON Città metropolitane). Sebbene ciò possa comportare una efficacia degli investimenti determinata dalla loro concentrazione, con tale scelta si perde l'occasione di stimolare iniziative innovative, anche con funzioni di buona pratica e capaci di innescare un effetto indotto di emulazione, in altre città meno orientate al cambiamento e meno favorite dal sistema di finanziamenti esistente.

D'altronde, il POR FESR, con l'introduzione *ex novo* dell'**Asse VI Strategia turistica delle Aree Interne** apre la possibilità di azione su ambiti dalla dimensione sopra comunale, interessati da isolamento geografico, calo demografico e bassi livelli nei servizi essenziali di cittadinanza (di trasporto pubblico, sanitari e scolastici), quali le Aree Interne, che necessitano di essere inclusi in una strategia di rivitalizzazione. In particolare, con l'Asse VI il programma amplia la propria sfera di azione includendo iniziative per la valorizzazione integrata delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile, che, migliorando l'attrattività del territorio, porteranno al verificarsi di potenziali effetti positivi, in termini di diffusione della conoscenza e sensibilizzazione circa il valore delle risorse naturali e paesaggistiche, e, per contro, di potenziali effetti negativi discendenti dall'auspicato aumento delle presenze turistiche nelle zone sensibili.

4. Il monitoraggio del POR FESR

Il Piano degli indicatori del POR FESR è formulato in base a indicazioni dei Regolamenti della Commissione Europea e deve rientrare nella struttura degli indicatori previsti dall'Accordo di Partenariato a livello nazionale. Nell'ambito degli indicatori proposti dal Programma, si rileva come siano rappresentati i temi ambientali legati al consumo energetico e alla variazione delle emissioni di CO₂ prodotte. Appare dunque necessario integrare il sistema degli indicatori al fine di valutare gli effetti complessivamente indotti sull'insieme delle componenti ambientali e degli obiettivi di sostenibilità pertinenti alle azioni proposte. Inoltre si registra la necessità di prevedere un percorso di monitoraggio dell'efficacia delle "condizioni per la sostenibilità degli interventi" che verranno declinate nell'ambito dei singoli processi di selezione e valutazione degli strumenti dell'attuazione (per esempio criteri integrati nei bandi), da completare in fase di costruzione di dettaglio del sistema di monitoraggio.

Emerge infine la necessità di verificare la coerenza del sistema di monitoraggio del POR FESR 2014/2020 con quello degli strumenti di programmazione e pianificazione e/o in corso di elaborazione o aggiornamento.

A fronte di tali necessità e data la natura degli indicatori includibili nel Piano Indicatori previsto dal POR FESR, si è scelto, in accordo con l'Autorità di Gestione, di procedere a un **sistema di monitoraggio integrativo, anche ambientale** che tenga sotto controllo la qualità delle trasformazioni prodotte, oltre che la loro entità. Gli indicatori che verranno inseriti nel sistema dovranno infatti consentire di stimare i potenziali effetti ambientali prima della effettiva realizzazione degli interventi, al fine di intercettare eventuali ricadute negative e introdurre per tempo eventuali azioni correttive. Il monitoraggio ambientale dei programmi comunitari, in particolare del POR FESR, valuta, oltre gli effetti ambientali del Programma e il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità, l'efficacia del processo di integrazione ambientale, al fine di orientare il Programma e gli strumenti attuativi.

La progettazione del **sistema di monitoraggio ambientale** è stata avviata a partire dagli Indicatori individuati dal POR FESR, con un approccio orientato a massimizzare l'integrazione tra il monitoraggio VAS e quello di Programma e ponendo particolare attenzione all'effettivo orientamento delle azioni verso principi di eco-innovazione e verso l'utilizzo di tecnologie rivolte alla riduzione delle pressioni sull'ambiente. Anche a questo fine, il sistema conterrà **l'applicazione sperimentale del CO2MPARE**, modello di calcolo sviluppato dalla Commissione Europea per supportare le amministrazioni nella valutazione delle emissioni ascrivibili agli interventi previsti all'interno dei Programmi della Politica di Coesione, rendendo le scelte comparabili tra loro dal punto di vista emissivo.

La DG REGIO della Commissione Europea, con il coinvolgimento tecnico di altre Direzioni Generali (CLIMATE, ENV, ENER) ha finanziato la realizzazione del modello CO2MPARE², che è uno strumento di supporto decisionale per stimare le emissioni carboniche dei POR. L'uso di tale strumento non è obbligatorio, ma auspicato per avere una informazione omogenea tra le diverse regioni e permettere il confronto tra i livelli emissivi stimati ed effettivi delle diverse scelte dei programmi operativi.

CO2MPARE permette infatti di stimare ex ante e in fase di monitoraggio le emissioni di CO₂eq del POR a partire dall'allocazione finanziaria del programma sulle diverse tipologie di intervento. In questo modo è

² L'attività è stata svolta grazie ad una partnership europea che ha coinvolto 6 organizzazioni tecnico-scientifiche (Conorzio composto da Energy Research Centre of the Netherlands ECN, coordinatore, ENEA, Énergies Demain, University College London - UCL, ENVIROS e The Centre for Renewable Energy Sources and Saving - CRES), e 5 regioni europee (tra cui due italiane: Emilia Romagna e Puglia).

possibile valutare l'impatto di diverse scelte allocative dello stesso POR e tra POR di diverse Regioni in termini di CO₂eq.

L'applicazione al POR FESR ha consentito in fase di programmazione **di delineare uno scenario emissivo per il programma** a partire dall'allocazione finanziaria e dalle categorie di spesa ipotizzate, come riportato puntualmente nel Rapporto Ambientale. In fase di attuazione, tale scenario si articolerà e preciserà sempre più, consentendo un **monitoraggio completo delle prestazioni del POR in termini di contributo alla diminuzione delle emissioni di CO₂.**

Il sistema di monitoraggio previsto verrà definito compiutamente all'interno di un **piano di monitoraggio** che l'Autorità di Gestione in collaborazione con l'Autorità Ambientale elaborerà in fase di avvio dell'attuazione. I contenuti di questo capitolo rappresentano una selezione di aspetti da monitorare e indicatori ad essi pertinenti, scelti sulla base della consistenza rispetto ai contenuti della programmazione e sull'entità degli effetti ambientali attesi, come da rapporto ambientale. Gli indicatori proposti non sono da ritenersi esaustivi, ma rappresentano un contributo compiuto al piano da definire.

Contenuti del piano di monitoraggio ambientale del POR FESR

- *Relazione tra obiettivi di sostenibilità – azioni del programma – indicatori di realizzazione e risultato* – selezione degli obiettivi di sostenibilità principali e loro correlazione con gli elementi del sistema di monitoraggio
- *Articolazione spaziale del monitoraggio*³ – utilizzo dei macroindicatori per il controllo delle trasformazioni territoriali complessive e degli effetti sulle dinamiche di vulnerabilità e resilienza: eventuale relazione con il Piano Territoriale Regionale e con il Piano Paesistico Regionale in corso di aggiornamento
- *Articolazione temporale dell'attuazione e relazione con le attività di monitoraggio* - va favorita l'interazione del monitoraggio ambientale con le fasi di attuazione del Programma e il raccordo con il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post del Programma medesimo. In particolare dovranno essere definiti i tempi per la trasmissione delle informazioni dalla struttura dell'attuazione al monitoraggio.
- *Declinazione dei contenuti specifici di alcuni temi dirimenti rispetto alle effettive modalità e tipologie di intervento* - in particolare sull'Asse I e III, si dovrà provvedere a una specifica declinazione di quali tipologie di intervento possano essere ascrivibili alla sfera della *green economy* e delle tecnologie *green* (sviluppo di nuovi prodotti o processi a basso impatto ambientale) e dell'eco-innovazione (ad es. servizi per la certificazione ambientale di processo o di prodotto, check up energetici, ...), sulla base delle specifiche dei bandi e degli strumenti di attuazione. Tale attività potrà essere condotta anche in collaborazione con l'Autorità Ambientale regionale.
- *Governance del monitoraggio* – individuazione di ruoli, regole, responsabilità e strumenti per la trasmissione delle informazioni, la loro lavorazione e la restituzione dei dati e degli indicatori popolati

³ Le macrodinamiche descritte nel RA potranno essere declinate per le fasce di paesaggio, individuate al Cap. 9. Per ogni fascia di paesaggio è possibile indicare la presenza/assenza delle macrodinamiche ed evidenziare quelle maggiormente caratterizzanti, anche attraverso l'utilizzo di macroindicatori di vulnerabilità dei sistemi paesistico ambientali riportati all'allegato 5. La caratterizzazione delle fasce diviene utile:

- in fase di attuazione del programma per individuare e localizzare le azioni più idonee ai territori e ai loro caratteri (fattori di VR).
- in fase di monitoraggio e valutazione del programma per verificare se e quanto le azioni finanziate contribuiscano effettivamente a ridurre i fattori di vulnerabilità incidendo positivamente sul sistema ambientale.

- *Reporting e relazione con la tempistica di monitoraggio del programma* - gli esiti del monitoraggio ambientale verranno sottoposti al Comitato di Sorveglianza attraverso report periodici di aggiornamento, durante la fase attuativa del Programma. Il piano dovrà inoltre individuare tempistica e modalità di pubblicazione dei rapporti.

Il sistema prevedrà per quanto possibile e significativo il monitoraggio territorializzato degli effetti ambientali indotti dal Programma, avendo concordato con l'Autorità di Gestione la possibilità di richiedere ai beneficiari le coordinate localizzative degli interventi.

Un'attività analoga è stata condotta nell'ambito della VAS del PSR 2014-2020, che sta lavorando alla definizione di un sistema di monitoraggio anche ambientale basato sul sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), in relazione con il Geoportale di Regione Lombardia. Nell'ambito di tale percorso, si stanno definendo gli strati informativi ambientali e gli indicatori da integrare nel sistema per garantire un monitoraggio territorializzato degli effetti del Programma.

Si auspica lo sviluppo di opportune sinergie tra i due sistemi in corso di definizione. In questo modo sarà possibile utilizzare il monitoraggio ambientale come leva per lo sviluppo di una soluzione che consenta **l'integrazione degli strati informativi e conseguentemente un controllo integrato degli effetti territoriali complessivi dei due Programmi.** In particolare, si auspica che i rispettivi piani di monitoraggio contengano indicazioni convergenti su alcuni temi ambientali rilevanti per entrambi e sugli effetti derivanti dall'attuazione complessiva della programmazione sulle aree interne, ambito congiunto di intervento.

A partire da tali interazioni, è auspicabile cogliere l'occasione per avviare un percorso di monitoraggio ambientale integrato dell'intera politica regionale sostenuta con fondi comunitari e nazionali, almeno su alcuni temi prioritari.

4.1 Gli indicatori per il monitoraggio ambientale del POR FESR 2014/2020

Ai fini del monitoraggio ambientale del POR FESR 2014/2020, si individuano tre tipologie di indicatori:

indicatori di realizzazione: costituiscono la modalità più rapida e diretta di tenere sotto controllo gli effetti ambientali prodotti dal programma, in particolare rispetto agli elementi più rilevanti contenuti nei criteri di valutazione e premialità a valenza ambientale del POR e nelle condizioni per la sostenibilità dell'attuazione del Rapporto Ambientale. Nella maggior parte dei casi, servono come base per il calcolo degli indicatori di risultato.

Indicatori di risultato: rappresentano la capacità del programma nel suo complesso di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità posti e di attivarsi nelle aree di priorità definite nell'ambito della Valutazione Ambientale e della programmazione, attraverso una valutazione degli effetti ambientali prodotti. Identificano dunque il contributo del POR FESR al raggiungimento di tali obiettivi e al cambiamento della situazione di contesto.

Indicatori di contesto correlati: scelti prevalentemente nell'ambito degli indicatori utilizzati nell'analisi di contesto del Rapporto Ambientale, essi individuano gli ambiti e le variabili cui gli indicatori di risultato si riferiscono, ovvero rispetto ai quali è possibile valutare la variazione indotta (contributo) dagli interventi in termini di trasformazione del valore di contesto complessivo.

Tra gli indicatori di risultato individuati per ciascun asse, ne sono stati selezionati alcuni ricorrenti e in grado di tenere sotto controllo temi di interesse complessivo, emersi come dirimenti nell'ambito del percorso di consultazione e partecipazione VAS, nonché nel confronto con la Commissione Europea. Tra questi l'eco-innovazione, l'interazione con la rete Natura 2000, il *green public procurement*, il consumo e

l'impermeabilizzazione del suolo, l'energia. Le prestazioni del Programma dal punto di vista del contenimento delle emissioni climalteranti verranno monitorate attraverso l'utilizzo del modello CO2MPARE.

Gli indicatori selezionati costituiscono una proposta per la costruzione del sistema di monitoraggio definitivo. Nella tabella seguente vengono associati agli indicatori di risultato trasversali all'intero programma gli indicatori di contesto cui essi possono essere correlati.

POR FESR - Proposta di indicatori di risultato del programma e correlazione con gli indicatori di contesto

Indicatori di risultato (contributo del programma alla variazione del contesto)	Indicatori di contesto correlati (valori assoluti e variazioni percentuali su base temporale)	U.M.
Tasso di eco-innovazione del sistema produttivo (Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto eco-innovazione nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti) [%]	Imprese che hanno investito in prodotti e tecnologie green per finalità degli investimenti realizzati (riduzione consumi, processo produttivo, prodotto/servizio) e per settore di attività	N.
Bandi verdi sul totale dei bandi pubblicati [%]	Variazione delle PA lombarde attive in iniziative per gli acquisti verdi (GPP), suddivise per tipologia di ente e categoria merceologica di intervento	%
Incidenza sulla Rete Natura 2000 <ul style="list-style-type: none"> • Numero procedure di screening e di Valutazione di incidenza avviate • Superficie di rete Natura 2000 interessata dagli interventi 	Siti Natura 2000, habitat, valutazione globale e grado di conservazione, Piani di gestione	N, MQ, mappatura
Impermeabilizzazione del suolo indotta dagli interventi	Variazione della impermeabilizzazione e della superficie drenante	Mq
	trasformazioni d'uso del suolo	(legenda Classi DUSAF).
<i>Diminuzione del fabbisogno di energia primaria degli edifici pubblici e dei sistemi di pubblica illuminazione</i>	Variazione del fabbisogno di energia primaria totale, negli edifici e nelle infrastrutture di illuminazione pubblica	KWh/anno

È da evidenziare che gli aspetti legati all'energia e alle emissioni di CO₂ sono tenuti sotto controllo anche dal monitoraggio del programma, da cui si desume l'indicatore relativo all'efficientamento e al risparmio energetico (in corsivo in tabella).

Nell'allegato 7 del Rapporto Ambientale è disponibile il set di indicatori proposto per ciascun asse ai fini l'inserimento nel piano di monitoraggio che verrà definito in fase di attuazione.

5. Il contributo della valutazione all'integrazione ambientale del POR FESR

Il processo di valutazione ambientale del POR e il percorso di consultazione e partecipazione del pubblico ad esso associato hanno portato a modifiche ed integrazioni puntuali e di sistema nel documento di programma.

Si possono individuare due livelli dell'integrazione:

- **trasversale ai diversi assi**, che innesta temi e pone questioni di rilevanza strategica, come il Green Public Procurement, l'adattamento al cambiamento climatico, la gestione della fase attuativa e la relativa attività di integrazione ambientale.
- **verticale all'interno di ciascun asse**, che modula e riprende alcune condizioni per la sostenibilità dell'attuazione particolarmente rilevanti poste dal rapporto ambientale e le integra all'interno del set dei criteri di valutazione e premialità del programma.

L'integrazione ha avuto luogo a partire da e in risposta alle questioni aperte che il rapporto ambientale posto in pubblicazione nel mese di luglio 2014 poneva in evidenza. I punti di discussione generali si riferivano in particolare a:

- sfruttamento del potenziale offerto dal programma in termini di **green economy ed eco-innovazione** da sviluppare compiutamente attraverso opportuni criteri di attuazione
- inquadramento dell'attuazione delle azioni inerenti la **mobilità sostenibile**, nell'ambito di una strategia complessiva di intervento sul tema
- **Governo dell'attuazione e integrazione di fondi e strumenti** come elemento dirimente per la qualità delle trasformazioni
- **Centralità del ruolo del monitoraggio** e definizione di un sistema integrato per la programmazione tra monitoraggio di programma e ambientale oltre che tra monitoraggi di diversi programmi.

Inoltre, entrambi i livelli di integrazione hanno beneficiato in maniera sostanziale dei contributi contenuti nelle osservazioni pervenute al POR e delle tematiche e questioni che i tavoli tematici hanno approfondito e modulato.

A livello trasversale, nei principi guida per la selezione degli interventi il Programma evidenzia come le condizioni per la sostenibilità degli interventi poste nel Rapporto Ambientale verranno articolate in fase attuativa per poter essere integrate nei diversi strumenti di attuazione del programma, come criteri di valutazione e/o premialità, assicurando l'effettiva integrazione tra il percorso di programmazione e attuazione e il percorso di valutazione.

Inoltre, la Sezione 11 del POR evidenzia i temi di maggiore rilevanza strategica per la fase attuativa dal punto di vista della sostenibilità. Tra questi, l'attenzione alle realtà imprenditoriali che mostrino di aver già aderito a **schemi di gestione ambientale e di certificazione di processo e di prodotto**, alla **chiusura del ciclo dei materiali, dell'energia e delle acque, alla gestione e riduzione della produzione dei rifiuti**, nonché alla diffusione del **Green Public Procurement**. Potrà inoltre essere data attenzione alle progettualità afferenti temi connessi a **Rete Natura 2000**. Il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici e alla gestione dei rischi verranno tenuti in considerazione attraverso opportuni criteri di selezione degli interventi, con particolare riferimento al sostegno di iniziative con effetti sul **miglioramento del microclima e all'incentivazione di pratiche di economia locale sostenibile e di bioeconomia**.

Tali contenuti strategici sono stati articolati nei singoli assi e nelle singole misure (integrazione verticale).

La tabella che segue delinea le modalità con cui in ciascun asse si è proceduto alla integrazione di contenuti del POR e alla modulazione di criteri di premialità o valutazione in risposta alle sollecitazioni sollevate dal percorso di valutazione. Tale attività va letta alla luce della necessità di inserire all'interno del Programma

alcune indicazioni di sistema sull'attuazione, lasciando al rapporto ambientale il compito di definire condizioni specifiche in grado di coprire tutti gli aspetti ambientali coinvolti. In questo modo, sono state rafforzate le interazioni tra contenuti della programmazione e della valutazione ambientale, ponendo le condizioni per il proseguimento di un'efficace collaborazione anche in fase attuativa.

Temi di riferimento	Assi/azioni	Contenuti del Programma
Appalti pubblici verdi	Asse I, Asse III, Asse VI – principi guida per la selezione delle operazioni	Verrà promosso l'uso efficiente delle risorse sostenendo lo sviluppo di appalti pubblici sostenibili (GPP) .
Eco-innovazione, uso efficiente delle risorse	Azione I.1.b.1.1	Con la presente Azione si intende attuare, inoltre, un insieme di misure di <i>temporary management</i> che permettano alle imprese, anche di tipo sociale, a fronte di un proprio progetto di sviluppo, di acquisire servizi personalizzati di accompagnamento per la crescita negli ambiti dell'innovazione, dell'ICT, dell'eco-sostenibilità (anche valutando la presenza di certificazione ambientale, energetica e sociale)
	Asse I – criteri di premialità	consentono una ulteriore qualificazione delle operazioni orientandole verso particolari ambiti di interesse regionale quali, a titolo esemplificativo, la capacità di aggregazione delle imprese, la creazione di occupazione con attenzione alla componente femminile e giovanile, la sostenibilità ambientale (anche valutando la presenza di sistemi di gestione ambientali certificati e/o le certificazioni di responsabilità sociale) , ecc.[...]"
Eco-innovazione, utilizzo razionale delle risorse	III.3.c.1.1	All'interno di tale Azione vengono quindi finanziati investimenti produttivi, incluso l'acquisto di macchinari, impianti e consulenze specialistiche inseriti in adeguati Piani di sviluppo aziendale che contengano da una parte un'analisi chiara e dettagliata dello scenario di riferimento (interno ed esterno all'impresa) e dall'altra la definizione di una strategia volta a ripristinare le condizioni ottimali di produzione, a massimizzare l'efficienza e a pianificare azioni di crescita sui mercati nazionali ed internazionali. Nell'ambito di tale azione potranno essere finanziate consulenze volte a indirizzare la scelta di macchinari ed impianti in grado di ottimizzare l'utilizzo di fattori produttivi, quali l'energia e l'acqua, e di ottimizzare la produzione e gestione di rifiuti, favorendo anche la chiusura del ciclo dei materiali, dell'energia e delle acque. Saranno favoriti anche Piani di sviluppo presentati da aree industriali in grado di garantire potenziali impatti positivi sull'indotto e sui livelli occupazionali attraverso interventi di ristrutturazione, riqualificazione e/o riconversione territoriale nonché di gestione condivisa di servizi, anche di carattere ambientale. Tali interventi potranno riguardare anche investimenti di carattere infrastrutturale.
	Asse III - Criteri di premialità	consentono una ulteriore qualificazione delle operazioni orientandole verso particolari ambiti di interesse regionale quali [...] la sostenibilità ambientale (anche valutando la presenza di sistemi di gestione ambientale certificati e/o le certificazioni di responsabilità sociale) , ecc. Tra questi potrà essere prevista una premialità nel caso in cui le imprese operino nell'ambito delle Aree di Specializzazione di cui alla Strategia S3.
	Azione I.1.b.1.1	Con la presente Azione si intende attuare, inoltre, un insieme di misure di <i>temporary management</i> che permettano alle imprese, anche di tipo sociale, a fronte di un proprio progetto di sviluppo, di acquisire servizi personalizzati di accompagnamento per la crescita negli ambiti dell'innovazione, dell'ICT, dell'eco-sostenibilità (anche valutando la presenza di certificazione ambientale, energetica e sociale)
Sistemi di gestione e certificazione ambientale	Asse I – criteri di premialità	consentono una ulteriore qualificazione delle operazioni orientandole verso particolari ambiti di interesse regionale quali, a titolo esemplificativo, la capacità di aggregazione delle imprese, la creazione di occupazione con attenzione alla componente femminile e giovanile, la sostenibilità ambientale (anche valutando la presenza di sistemi di gestione ambientali certificati e/o le certificazioni di responsabilità sociale) , ecc

	III.3.b.2.3	Saranno finanziati investimenti strutturali, in beni materiali e in nuove tecnologie, la qualificazione del contesto urbano a supporto dell'attrattività turistica e commerciale, interventi per la promozione, l'accoglienza e l'orientamento dei visitatori, interventi di riqualificazione dei mercati e delle aree mercatali, interventi per la qualificazione ambientale dell'offerta turistica (Es. adesione al marchio Ecolabel turistico) , introduzione di tecnologie digitali per la multicanalità e il commercio elettronico, iniziative per il marketing e la fidelizzazione di turisti e clienti attraverso i social media, acquisto di sistemi innovativi per la sicurezza e l'accessibilità turistica.
Adattamento, resilienza, inquinamento atmosferico ed acustico	IV.4.c.1.2	Gli interventi dovranno essere realizzati nell'ambito di un più ampio progetto di riqualificazione urbana sostenibile e con pratiche e tecnologie innovative , in modo da superare la logica tradizionale di mera sostituzione dei punti luce.
	Asse IV – criteri di premialità	consentono una ulteriore qualificazione delle operazioni orientandole verso particolari ambiti di interesse regionale, quali ad esempio la sostenibilità ambientale dei progetti (es. uso di metodi di architettura bio-ecologica e di materiali ecocompatibili, attenzione al ciclo di vita dell'edificio, abbattimento delle emissioni inquinanti, riutilizzo di scarti di cantiere, ecc.) e alla coerenza con i principi di resilienza (es. mitigazione dell'isola di calore urbana, uso di elementi verdi con funzioni microclimatiche e di barriera a rumore/inquinanti).
	Asse V – criteri di valutazione	Specificata attenzione sarà dedicata alla qualità tecnica della proposta, alla coerenza con le peculiarità sociali e ambientali del contesto e alla fattibilità economico-finanziaria (sostenibilità ed economicità) Potrà essere valutata l'adeguatezza delle professionalità del gruppo di lavoro di redazione e attuazione del progetto, la sostenibilità ambientale dei progetti (es. uso di metodi di architettura bio-ecologica e di materiali ecocompatibili, attenzione al ciclo di vita dell'edificio, abbattimento delle emissioni inquinanti, riuso di scarti di cantiere, ecc.) e la coerenza con i principi di resilienza (es. mitigazione dell'isola di calore urbana, uso di elementi verdi con funzioni microclimatiche e di barriera a rumore/inquinanti);
Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Asse V – criteri di premialità	consentono una ulteriore qualificazione delle operazioni orientandole verso particolari ambiti di interesse regionale (es. creazione di occupazione femminile e giovanile, minimizzazione del consumo di suolo, sicurezza, ecc.)
turismo sostenibile /gestione sostenibile delle destinazioni	Asse VI - obiettivo specifico VI.6.c.1	L'obiettivo è quello di portare i territori a riorganizzare e riposizionare le proprie risorse culturali presentandosi nel mercato turistico come ambito riconoscibile, non frammentato, definendo strategie di valorizzazione del patrimonio che mettano in rete risorse ed attori attraverso: lo sviluppo di nuove potenzialità turistiche, l'innovazione e la qualità dei prodotti e dei servizi di accoglienza, l'integrazione delle diverse tipologie di turismo, la realizzazione coordinata di interventi strutturali e infrastrutturali per valorizzare i fattori di attrattività che il territorio può offrire, la condivisione delle conoscenze e il miglioramento professionale degli operatori, lo sviluppo di strategie integrate di promozione e marketing e gestione sostenibile delle destinazioni . Si chiede agli attori locali e agli operatori del turismo di superare logiche di frammentazione dell'offerta culturale e turistica. Nella definizione delle strategie locali di sviluppo delle aree interne si chiederà quindi ai territori di elaborare una specifica sezione dedicata alla valorizzazione del patrimonio culturale in un'ottica di sviluppo turistico sostenibile sostenuta dalle azioni del presente Asse ed in sinergia con le altre azioni e risorse previste nelle strategie locali.
Natura 2000	VI.6.c.1.1	Sono finanziabili altresì interventi di valorizzazione del patrimonio naturale, considerando il ruolo potenziale che la Rete Natura 2000 può giocare nello sviluppo sostenibile delle Aree Interne , nell'ovvio rispetto della sostenibilità ambientale e della congruità degli interventi con le caratteristiche degli ecosistemi locali.

			<i>Beneficiari:</i> Enti locali, Enti gestori di Aree Protette , Aziende di promozione turistica, musei, gestori del patrimonio, associazioni culturali
turismo sostenibile /gestione sostenibile delle destinazioni	VI.6.c.1.2		In un'ottica di promozione del territorio, nell'ambito di strategie di gestione sostenibile delle destinazioni turistiche anche in sinergia con sistemi di gestione ambientale e territoriale , questa azione sostiene la creazione di reti di attori e servizi/prodotti turistici quali ad esempio dynamic packaging, marketing networking, tourism information system e customer relationship management.

5.1 la fase attuativa

La condizione essenziale per una effettiva applicazione dei criteri, delle condizioni e degli strumenti per il monitoraggio espressi all'interno del Rapporto Ambientale risiede nella effettiva definizione di un sistema di *governance* dell'attuazione che assegni ruoli, regole e funzioni.

Dal punto di vista ambientale, in coerenza con quanto proposto dall'Accordo di partenariato e a partire dall'esperienza regionale maturata in due settenni sui fondi comunitari (2000/2006 e 2007/2013) e nazionali (2007/2013) di Regione Lombardia, l'Autorità Ambientale Regionale è stata individuata nel Programma come soggetto preposto per l'integrazione degli aspetti ambientali in fase di attuazione e per il monitoraggio ambientale del POR. Nel corso dei due precedenti periodi di programmazione, essa si è infatti consolidata per l'espletamento di tali attività sui diversi programmi cofinanziati dai fondi strutturali in stretta relazione e sinergia con le rispettive Autorità di Gestione.

Con questo fine, il suo coinvolgimento nella fase di attuazione e monitoraggio potrà garantire un coordinamento tra gli interventi sui diversi fondi e programmi e una valutazione cumulativa, in itinere ed ex post, degli effetti indotti dalla politica di coesione in generale.

In linea generale, affinché la valutazione ambientale effettuata possa dispiegare i suoi effetti e ad avere un'effettiva utilità, al soggetto preposto all'integrazione degli aspetti ambientali in fase di attuazione sono state attribuite le seguenti attività sul POR FESR:

- promuovere e verificare l'integrazione della componente ambientale nella fase di attuazione del POR, affinché sia assicurata la coerenza delle strategie e degli interventi proposti dai documenti di programmazione ai principi dello sviluppo sostenibile, nonché il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia ambientale;
- prestare la sua collaborazione all'Autorità di Gestione, nonché a tutte le strutture interessate
- cooperare con le strutture competenti nella predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi;
- collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con le Autorità nell'applicazione della Direttiva 2001/42/CE (afferdente la Valutazione Ambientale Strategica - VAS).
- partecipare ai lavori dei Comitati di sorveglianza e a quelli della rete nazionale delle Autorità ambientali
- collaborare, per gli aspetti di propria competenza, alle attività di valutazione in itinere del Programma.

Con particolare riferimento alle strategie di sviluppo delle aree interne e per lo sviluppo urbano sostenibile, in continuità con le attività condotte nei precedenti periodi di programmazione, l'Autorità Ambientale potrà supportare l'Autorità di Gestione attraverso:

- formazione, informazione e accompagnamento dei partenariati attraverso incontri e predisposizione di indirizzi specifici inerenti la VAS (in merito alla procedura, agli strumenti disponibili ed ai contenuti da sviluppare);
- predisposizione di indirizzi volti a rendere trasparenti i criteri ambientali di ammissibilità e di valutazione e le modalità di attribuzione dei relativi punteggi per elevare la qualità ambientale e la capacità progettuale dei proponenti.
- supporto ai Piani per la definizione di sistemi di monitoraggio ambientale coerenti con il monitoraggio del POR FESR.

Infine, l'Autorità Ambientale sarà il soggetto preposto al monitoraggio ambientale del POR FESR, attraverso la costante collaborazione con l'Autorità di Gestione e la collaborazione nella definizione del piano di monitoraggio integrativo. Nell'ambito del monitoraggio, un ruolo importante è rivestito dalla collaborazione con il Valutatore indipendente sui temi relativi alla sostenibilità, anche attraverso l'individuazione di attività sinergiche.

Allegato 1 – osservazioni pervenute in fase di consultazione sul Rapporto Ambientale e relative controdeduzioni

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
ASL Lecco	<p>Si sottolinea l'importanza dei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> integrare i sistemi per la mobilità (in particolare creazione di circuiti connessi con la mobilità collettiva); potenziare l'uso del trasporto pubblico e i punti di interscambio; 	<p>Accolta nel POR</p> <p>Il POR integra nell'Asse IV azioni dedicate alla mobilità sostenibile e, in particolare prevede il finanziamento di interventi sulla rete e sui servizi per la mobilità ciclistica nei nodi di interscambio con il TPL (Azione IV.4.e.1.1.) oltre ad un'azione specifica sul rinnovo del materiale rotabile ferroviario (Azione IV.4.e.1.2).</p>
	<ul style="list-style-type: none"> diffusione del verde in contesti urbanizzati per il miglioramento della qualità della vita; ridurre l'isola di calore in area urbana (l. 10 del 14.01.2013, art.6, c. 1) promuovendo l'incremento di spazi verdi e cinture verdi, una migliore manutenzione del verde e l'assorbimento delle polveri sottili; preferire elementi vegetazionali con funzionalità bioclimatiche e di barriera a rumore e inquinanti; 	<p>Accolta nel POR e nel Rapporto Ambientale</p> <p>Fra i criteri di premialità degli interventi dell'Asse 4 (<i>priorità 4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector</i>), validi anche per gli interventi dell'asse 5 relativi alla medesima priorità, è stato inserito un riferimento esplicito alla "coerenza con i principi di resilienza (es. contributo alla mitigazione dell'isola di calore urbana, utilizzo di elementi verdi con funzioni microclimatiche e di barriera al rumore e agli inquinanti)".</p> <p>Inoltre, il rapporto ambientale nei criteri per la sostenibilità dell'attuazione degli Assi 4 e 5 (azioni IV.4.c.1.1 e V.4.c.1.1) riprende e approfondisce i medesimi temi.</p>
	<ul style="list-style-type: none"> usare materiali innovativi (ecocompatibili, riciclabili, disassemblabili) e nuove tecnologie per la riqualificazione ambientale delle infrastrutture esistenti (barriere antirumore, asfalti, ...). 	<p>Accolta nel POR con riferimento agli interventi edilizi.</p> <p>Il POR non interviene in maniera significativa sulla riqualificazione delle infrastrutture ma piuttosto su quella degli edifici (Assi 4 e 5).</p> <p>In questo settore sarà posta attenzione all'utilizzo di materiali naturali, ecocompatibili e riciclabili, come peraltro suggerito dal Rapporto Ambientale (cap. 10 – par. 10.1 Valutazione degli effetti ambientali delle azioni e 10.2 Quadro sinottico delle condizioni per la sostenibilità degli interventi in fase di attuazione).</p> <p>Fra i criteri di valutazione degli interventi dell'Asse 4 (<i>priorità 4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector</i>), validi anche per gli interventi dell'asse 5 relativi alla medesima priorità, è stato inserito un riferimento esplicito all'"utilizzo di metodi propri dell'architettura bio-ecologica, attenzione al ciclo di vita dell'edificio, utilizzo di materiali ecocompatibili, abbattimento delle emissioni di inquinanti in atmosfera, riutilizzo di scarti di cantiere".</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
PARCO OGLIO NORD	Si esprime ritiene che vi sia assenza di incidenza del POR sulla Rete Natura 2000 e si prescrive di effettuare la valutazione di incidenza a scala di progetto qualora vi siano interferenze con la rete ai fini di prevenire possibili effetti negativi sui Siti.	Il parere è acquisito dall'autorità competente per la Valutazione di incidenza. Inoltre, lo studio di incidenza contiene precise prescrizioni in questo senso nella sezione 5 – Principi di compensazione ambientale
COMUNE VOBARNO - RN_Sorgente Funtani	Si ritiene che vi sia assenza di incidenza del POR sulla Rete Natura 2000 e si prescrive di effettuare la valutazione di incidenza a scala di progetto qualora vi siano interferenze con la rete ai fini di prevenire possibili effetti negativi sui Siti.	Il parere è acquisito dall'autorità competente per la Valutazione di incidenza. Inoltre, lo studio di incidenza contiene precise prescrizioni in questo senso nella sezione 5 – Principi di compensazione ambientale.
AOO Provincia di Brescia	Si ritiene che vi sia assenza di incidenza del POR sulla Rete Natura 2000 e si prescrive di effettuare la valutazione di incidenza a scala di progetto qualora vi siano interferenze con la rete ai fini di prevenire possibili effetti negativi sui Siti.	Il parere è acquisito dall'autorità competente per la Valutazione di incidenza. Inoltre, lo studio di incidenza contiene precise prescrizioni in questo senso nella sezione 5 – Principi di compensazione ambientale.
ASL Milano 1	Per quanto di competenza non si hanno osservazioni da formulare nel merito.	Il parere è acquisito dall'Autorità competente per la VAS e dall'Autorità procedente.
ASL Cremona	Per quanto di competenza non si hanno osservazioni da formulare nel merito.	Il parere è acquisito dall'Autorità competente per la VAS e dall'Autorità procedente.
ARPA Lombardia	Diversamente dalla "Proposta di documento di Piano", il Rapporto ambientale riconosce appieno il ruolo delle certificazioni ambientali degli Acquisti verdi: si auspica un riequilibrio tra i due documenti e l'inserimento di questi spunti nelle azioni specifiche del Piano.	Accolta nel POR Sono presenti i riferimenti al GPP all'interno dei principi orizzontali nella Sezione 11.1 Sviluppo <i>sostenibile</i> . Inoltre, sono stati integrati elementi specifici nelle azioni III.3.d.1.3, I.1.b.3.1, V.9.b.1.1 (per il dettaglio si vedano le successive controdeduzioni). Riferimenti alle certificazioni ambientali sono inseriti nelle azioni I.1.b.1.1, III.3.a.1.1, III.3.b.2.3, sia in termini di criteri di premialità che nell'ambito della descrizione dei contenuti delle azioni.
	Nello specifico, quando si fa riferimento all'obiettivo generale "Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici, COM(2013) 216 def", si suggerisce di esplicitare nell'obiettivo specifico il tema della produzione di energia, in quanto si tratta di un elemento alla base del funzionamento dell'intero sistema. Infatti, se dovesse avere luogo un'interruzione dei flussi di vettori energetici non rinnovabili verso la Regione, a causa di conflitti internazionali, altre problematiche geopolitiche o eventi naturali inaspettati, si verificherebbero immediate gravi ripercussioni. Questo fattore di scarsa resilienza è certamente di primaria rilevanza e necessita di un'attenta valutazione (rif. pg. 50 Rapporto ambientale).	Parzialmente accolta nel Rapporto Ambientale. Si condivide l'importanza della produzione di energia come elemento di resilienza del sistema regionale, tuttavia, in considerazione delle scelte metodologiche effettuate nell'impostazione dei quattro temi chiave della valutazione (cfr. capitolo 3.1), non si ritiene opportuno inserire tali obiettivi in riferimento all'adattamento ai cambiamenti climatici (gli obiettivi inerenti l'energia sono già presenti all'interno della "Green Economy" – cap. 6 del RA). L'osservazione è invece valorizzata nella valutazione degli effetti del POR, in particolare gli effetti cumulati per il tema chiave green economy (par. 10.3), ove si sottolinea come la produzione di energia da FER sia elemento di resilienza del sistema, in termini di riduzione della dipendenza dall'importazione.
	Nel Capitolo 7.2 "Green Economy", a pag. 68 si suggerisce di includere tra le fonti di dati anche le seguenti, poiché permettono di raccogliere informazioni più recenti e dinamiche rispetto alle fonti indicate: - EMAS: www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/emas/elenco-organizzazioni-registrateemas - ISO14001: www.accredia.it/ppsearch/accredia_companymask_remote.jsp?ID_LINK=266&area=7	Accolta nel Rapporto Ambientale. Si integra nel capitolo 7.2 <i>Green Economy</i> del Rapporto Ambientale il riferimento alle fonti dei dati: - Certificazioni ISO 14001 per settore – fonte Accredia - Numero di organizzazioni registrate EMAS per categoria merceologica – fonti ISPRA e ARPA Lombardia

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	<p>Rilevando come per l'Asse IV – "Sviluppo urbano sostenibile", sia stata prevista la concentrazione delle risorse sulla sola area metropolitana milanese, si auspica che possano essere individuati opportuni criteri che consentano di orientare l'allocatione dei finanziamenti prioritariamente sulle richieste che possono produrre ricadute positive, anche indirette o immateriali, su un territorio più ampio rispetto a quello strettamente destinatario del finanziamento. Si sottolinea l'importanza di tale considerazione alla luce dei contenuti dell'analisi di vulnerabilità e resilienza del territorio regionale contenuta nel Rapporto ambientale, che evidenzia come le dinamiche territoriali di vulnerabilità correlabili allo sviluppo urbano (es. sprawl, dipendenza del trasporto su gomma, involuzione degli ecosistemi) siano significativamente presenti anche al di fuori dell'area metropolitana milanese.</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR</p> <p>Le azioni finanziabili nell'ambito dell'asse V "sviluppo urbano sostenibile" sono prioritariamente rivolte all'OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e agiscono in questo senso sul tessuto imprenditoriale e sociale legato ai quartieri di edilizia residenziale pubblica con la finalità principale di riqualificazione del contesto di intervento, anche attraverso efficientamento energetico di edifici pubblici e di sistemi di pubblica illuminazione e la riqualificazione di spazi aperti. La ristrettezza della dotazione finanziaria disponibile ha portato alla definizione di una strategia di intervento limitata territorialmente, scegliendo di privilegiare un'area specifica per andare incontro al principio di concentrazione territoriale richiesto dall'Accordo di Partenariato. Per far fronte a questo vincolo, i criteri già inseriti nel rapporto ambientale che verranno ripresi e declinati nell'ambito della prevista "strategia per lo sviluppo urbano sostenibile" mirano alla selezione di imprese locali e all'orientamento di interventi finalizzati anche alla attivazione di dinamiche di riqualificazione ambientale e territoriale che possono avere effetti più ampi del territorio di intervento.</p>
	<p>Con riferimento alle valutazioni effettuate sull'<i>"Azione III.4.e.1.4 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e dei relativi sistemi di trasporto"</i> che individua interventi per la mobilità ciclistica orientati a garantire la connessione e l'integrazione della rete di livello regionale con quella di scala urbana, si suggerisce di incentivare interventi volti a promuovere un effettivo utilizzo della bicicletta soprattutto come mezzo sostitutivo dell'auto privata, e come mezzo alternativo al trasporto pubblico locale. Sarebbe opportuno che gli interventi di incentivazione verso la mobilità ciclistica turistico, sportiva e tempo libero, vengano affiancati dalla promozione di un utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto alternativo, soprattutto nelle aree urbane.</p>	<p>Accolta nel POR</p> <p>Il POR integra nell'Asse IV azioni dedicate alla mobilità ciclistica. Nello specifico l'Azione IV.4.e.1.1 finanzia interventi di connessione e integrazione della rete ciclistica di livello regionale (PRMC) con quelle di scala urbana prevedendo il collegamento dei grandi attrattori di traffico locale tra di loro e con i nodi del sistema della mobilità collettiva (stazioni ferroviarie e del trasporto pubblico locale). Saranno finanziati prioritariamente interventi in connessione con le stazioni ferroviarie e del TPL.</p>
	<p>Sempre in tema di valutazioni in riferimento all' <i>"Azione IV.9.b.11 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi"</i>, nei criteri per l'attuazione viene ipotizzato, in subordine agli interventi di recupero immobili esistenti e previa verifica dei contesti di riferimento, la possibilità prevedere nuove costruzioni. A tal proposito si suggerisce di includere, tra criteri indicati dal Rapporto e relativi all'individuazione dei contesti di riferimento, anche la verifica delle aree di trasformazione individuate dai PGT, dal momento che alcuni comuni hanno già previsto aree su cui realizzare interventi di edilizia sociale.</p>	<p>Accolta nel Rapporto Ambientale.</p> <p>Si integra nella valutazione degli effetti ambientali delle azioni (Paragrafo 10.1) del Rapporto Ambientale, tra i criteri dell'Azione V. 9.b.1.1, il riferimento alla necessità di coordinare la scelta localizzativa di nuove realizzazioni con le previsioni di Aree di trasformazione per funzioni di edilizia residenziale sociale dei PGT.</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	<p>Relativamente a tutte le azioni che prevedono, in subordine alla riqualificazione dell'esistente, la realizzazione di nuove infrastrutture, sarebbe opportuno indicare, tra i criteri di attuazione, espliciti riferimenti allo sprawl urbano, tendenza negativa in atto in alcuni contesti territoriali analizzati dal Rapporto ambientale, affinché tali nuove infrastrutture non siano previste in aree che risultano non accessibili e che, oltre ad incrementare il fenomeno dello sprawl urbano, comporterebbero un sostanziale aumento del traffico.</p>	<p>Accolta nel Rapporto Ambientale.</p> <p>Si integra nella valutazione degli effetti ambientali delle azioni (Paragrafo 10.1) del Rapporto Ambientale, tra i criteri delle azioni che prevedono la possibilità di realizzare nuove infrastrutture (I.1.b.2.2 , III.3.a.1.1, III.3.c.1.1 e IV.4.e.1.1), il riferimento allo sprawl urbano e l'indicazione di scelte localizzative preferibili, che evitano l'incremento di tale fenomeno e dei suoi effetti ambientali negativi.</p>
	<p>Si condivide l'intenzione esplicitata dal POR FESR di sostenere l'integrazione progettuale, nella fase attuativa, attraverso la previsione di strumenti e spazi specifici per la condivisione e il networking, tale intenzione potrebbe non solo favorire il supporto alla capacity building, ma anche far emergere esigenze comuni da soddisfare mediante azioni condivise, come ad esempio il servizio di trasporto di merci, o altre tipologie di servizi che possono essere condivisi. L'individuazione di un unico vettore di trasporto merci provenienti dalla medesima area potrebbe limitare sensibilmente il traffico indotto da tale attività.</p>	<p>Accolta nel POR</p> <p>Nell'ambito dell'Asse III le e in particolare dell'azione III.3.c.1.1 è previsto un supporto sia alla creazione di nuove reti d'impresa sia al consolidamento delle reti già attive. Inoltre, è stato inserito nel Programma un riferimento alla gestione sovraziendale di servizi, anche ambientali, nell'ambito dei piani di sviluppo industriale (Azione III.3.c.1.1 – <i>Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale</i>). Il riferimento era peraltro già presente nel rapporto ambientale.</p>
<p>ARPA Lombardia</p>	<p>Si condivide il proposito di perseguire la realizzazione di un "sistema di monitoraggio integrativo". Si sottolinea a tal fine l'importanza di provvedere alla definizione del "sistema di monitoraggio integrativo" prima dell'approvazione definitiva del Programma, al fine di consentirne l'operatività fin dalle prime fasi attuative dello stesso.</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR.</p> <p>Le tempistiche previste per la chiusura dei documenti di Programma al fine di giungere alla sua approvazione entro inizio 2015 non consentono di pervenire alla definizione completa del sistema di monitoraggio integrativo POR/VAS. A tal fine, inoltre, sono necessarie ulteriori interlocuzioni fra l'AdG, le Direzioni Generali competenti per le diverse tematiche e l'Autorità Ambientale, che secondo le previsioni del capitolo 11.1 del POR sarà responsabile del monitoraggio ambientale.</p> <p>Tuttavia, riconoscendo l'importanza di garantire l'operatività del sistema del sistema di monitoraggio, il paragrafo 11.1 del POR è stato integrato prevedendo che, nelle prime fasi dell'attuazione del programma, sulla base delle proposte elaborate nel Rapporto Ambientale VAS, l'Autorità Ambientale collaborerà alla definizione operativa del "sistema di monitoraggio integrato POR/VAS".</p>
	<p>Per quanto in precedenza osservato in merito alla valutazione degli effetti sull'ambiente, si sottolinea l'importanza di prevedere un percorso di monitoraggio inerente alla verifica dell'efficacia delle "condizioni per la sostenibilità degli interventi" individuate nell'orientare l'accesso al finanziamento.</p> <p>In merito agli indicatori individuati dal Rapporto ambientale, si suggerisce di verificarne la completezza e l'adeguatezza rispetto agli effetti sull'ambiente attesi dall'attuazione del POR FESR, evidenziati dalle pertinenti valutazioni contenute nel Rapporto ambientale, al fine di garantire che non vi siano effetti sull'ambiente non rappresentati da indicatori, che pertanto risulterebbero non rilevabili in fase di attuazione del Programma.</p>	<p>Accolta nel Rapporto Ambientale.</p> <p>Si integra nel Rapporto Ambientale (capitolo 11) l'indicazione di prevedere un percorso di monitoraggio dell'efficacia delle "condizioni per la sostenibilità degli interventi" nei processi di selezione degli interventi (per esempio criteri di selezione ambientale integrati nei bandi), da sviluppare in fase di costruzione di dettaglio del sistema di monitoraggio.</p> <p>Nello stesso paragrafo si integra l'indicazione circa la necessità di verificare la coerenza del sistema di monitoraggio proposto con quello degli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti (PSR, PRIA). Nel caso di strumenti in corso di elaborazione (es. PEAR, PRMT), sarà loro compito doversi rapportare e integrare con quest'ultimo).</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	<p>Inoltre considerato che dalla documentazione esaminata si evince che il POR FESR 2014-2020 è stato elaborato in coerenza con la programmazione regionale nel suo complesso e persegue obiettivi comuni ai piani regionali (PEAR, PRIA, PRMT, PRMC, PSR), si ritiene utile sviluppare, relativamente alle componenti ambientali, un monitoraggio sinergico tra i diversi piani, al fine di assicurare economie di sistema ed efficienza e organicità di azione.</p>	
	<p>MONITORAGGIO</p> <p>Si rileva un'incongruenza, relativamente al peso emissivo del CO derivante dal macrosettore "Trasporto su strada" nel 2010, tra il dato riportato a pag. 15 del Documento di Piano (Fonte dati INEMAR) ed il dato riportato in Tabella 63 (Fonte dati ISPRA) dell'Allegato 2 – Analisi di contesto del Rapporto ambientale.</p> <p>Considerato infatti che l'inventario nazionale ISPRA utilizza una metodologia di stima "top-down" mentre INEMAR ha un approccio misto "top-down"/"bottom-up" e si avvale di dati locali reperiti a livello comunale o puntuale di emissione, si osserva l'opportunità che venga utilizzata un'unica fonte per uniformità e congruenza dei dati nella definizione dello stato attuale dell'ambiente (in riferimento ai paragrafi 1.5.1 Emissioni di gas serra e 3.2.1 Emissioni in atmosfera) e successivamente nella definizione degli indicatori di risultato (vedi ad es. Emissioni di CO2 in Kt/anno nel settore Trasporto su strada a pag. 104 del Documento di Piano), visto anche che, come riportato a pag. 200 del Rapporto ambientale, "gli indicatori di risultato fanno prioritariamente riferimento ai dati di contesto già utilizzati nell'ambito dell'analisi di contesto del Rapporto ambientale".</p>	<p>Accolta nel Rapporto Ambientale.</p> <p>Si modifica l'Allegato 2 – Analisi di contesto del Rapporto ambientale, sostituendo ai dati sulle emissioni da fonte ISPRA, quelli da fonte INEMAR.</p>
	<p>POR</p> <p>Si osserva che nella "Proposta di documento di piano" non si è tenuto conto del contributo che potrebbero fornire in tal senso i Sistemi certificati di Gestione di processo. L'implementazione di un Sistema di Gestione implica infatti una rilettura delle attività svolte dall'impresa e l'analisi può generare positivi effetti in termini di efficientamento ed innovazione.</p> <p>In aggiunta a ciò, i Sistemi di Gestione Ambientale certificati EMAS (Reg. CE n. 1221/2009) garantiscono una riduzione dei rischi operativi, riconosciuta dal D. Lgs. 46/2014 (Recepimento Direttiva IED) ed hanno valore a scala planetaria, quindi possono rivelarsi utili nel processo di internazionalizzazione delle attività.</p> <p>Si suggerisce di prevedere nei bandi degli elementi di premialità, che permettano alle organizzazioni particolarmente attente alle tematiche ambientali di avere maggiori chance di finanziamento delle proposte progettuali (rif. <i>Priority axis II - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE - 2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations - pag. 44 della Proposta di piano</i>).</p>	<p>Accolta nel POR.</p> <p>Il tema dei sistemi di gestione ambientale è stato inserito esplicitamente fra i principi di selezione delle operazioni (Assi 1 e 3 - azioni I.1.b.1.1, III.3.a.1.1, III.3.b.2.3,) così come la presenza di sistemi di gestione ambientali certificati e/o della certificazione di responsabilità sociale.</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	<p>Si consideri che l'obiettivo di piano relativo alla qualificazione di servizi turistici per incrementarne la capacità di attrazione potrebbe considerare anche la certificazione Ecolabel (Reg. CE n. 66/2010) dei servizi di ricettività turistica, poiché questa ecoetichetta europea aumenta la capacità degli operatori di intercettare il crescente numero di turisti con spiccata sensibilità ambientale, oltre che aiutarli a ridurre i propri consumi energetici e la produzione di rifiuti.</p> <p>Per il consolidamento, la modernizzazione e la diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, si segnala che la valorizzazione delle eccellenze ambientali regionali, individuate tramite specifiche progettualità e certificate grazie agli appositi strumenti europei (Es. Ecolabel turistico), potrebbe agevolare il perseguimento dell'obiettivo (rif. 3b.2 "Consolidamento, modernizzazione, e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" - pag. 63 della Proposta di piano).</p> <p>L'intenzione di favorire l'aggregazione di operatori del turismo (rif. Azione II.3.b.2.2 – Sostegno ai processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costituzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche – pag. 71 della Proposta di piano) potrebbe giovare dell'esperienza del polo turistico di Bibione registrato EMAS, che ha dimostrato i concreti benefici di un lavoro comune per l'ambiente.</p>	<p>Accolta nel POR</p> <p>Il riferimento alla sostenibilità nel settore turistico è stata introdotta sia nell'Asse 3 che nell'Asse 6. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è inserita, fra le azioni finanziabili all'interno dell'Asse 3 - <i>Azione III.3.b.2.3 (Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa)</i> la qualificazione ambientale dell'offerta (Es. adesione al marchio Ecolabel). - è inserita nell'obiettivo specifico VI.6.c.1 – <i>Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione</i> il riferimento alla gestione sostenibile delle destinazioni turistiche.
	<p>Nelle misure di sostegno alla competitività degli operatori del settore turistico (rif. Azione II.3.b.2.3 – <i>Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa</i> – pag. 72 della proposta di piano) si suggerisce di esplicitare il riferimento all'incentivazione statale per la ristrutturazione a fini energetici (Detrazione IRPEF 65%) e per la produzione di energia termica con pannelli solari-termici (Conto energia termico ex DM 28/12/12).</p>	<p>Non accolta.</p> <p>Non si ritiene pertinente l'inserimento nell'azione di riferimenti ad altre fonti di incentivazione. Il POR, ove possibile e opportuno, promuoverà sinergie con altre fonti di finanziamento regionali, comunitarie e nazionali, evitando sovrapposizioni o duplicazioni.</p>
	<p>Per quel che concerne il proposito di sostenere il percorso verso uno sviluppo sostenibile, si suggerisce di dedicare maggior spazio al tema della chiusura dei cicli dei materiali, ovvero del riutilizzo degli scarti e della riduzione dei rifiuti non compostabili. A tal fine, potrebbe essere utile esplicitare che le pratiche di eco-innovazione aziendale promosse dal Piano dovrebbero generare questo tipo di risultati.</p>	<p>Accolta nel POR.</p> <p>La chiusura dei cicli è inserita esplicitamente all'interno dell'<i>Azione III.3.c.1.1 – Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale</i></p> <p>Il rapporto ambientale propone inoltre per l'Azione III.3.a.1.1 il seguente criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'attivazione di processi produttivi innovativi in stretta interazione con le produzioni esistenti (economia circolare, bioeconomia) e sostenere processi di simbiosi industriale in ottica di chiusura dei cicli produttivi.
	<p>Nello specifico, si ritiene condivisibile il Quadro sinottico per la lettura della coerenza del "quadro logico di Programmazione" (pag. 3 della Proposta di piano), e</p>	<p>Non accolta.</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	<p>si potrebbe evidenziare in questa fase come la crescita sostenibile del turismo implichi anche la riduzione degli impatti ambientali, oltre che delle emissioni di CO₂. Più in generale, è opportuno che il Piano includa tutti gli aspetti della sostenibilità ambientale. Questo concetto annovera anche l'utilizzo di energie rinnovabili, la riduzione degli sprechi e la chiusura dei cicli di utilizzo dei materiali, nella logica della cosiddetta economia circolare.</p> <p>Tra gli indicatori di risultato dovrebbe essere inserito il numero di certificazioni ambientali acquisite e l'accesso a misure di incentivazione nazionali.</p> <p><i>L'accompagnamento dei processi di riorganizzazione (rif. Azione II.3.c.1.1 – Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale – pag. 78 della Proposta di piano) dovrebbe includere la promozione di EMAS ed ISO 14001, poiché coerente con gli obiettivi (ottimizzare l'utilizzo di fattori produttivi quali l'energia e l'acqua e la produzione di rifiuti).</i></p>	<p>Si condivide il concetto espresso, tuttavia, lo schema è stato eliminato a seguito dell'inserimento del nuovo Asse prioritario 2 dedicato all'ICT, al fine di rispettare i caratteri massimi consentiti dal Regolamento (UE) 288/2014 afferente il modello di redazione dei PO.</p> <p>Parzialmente accolta</p> <p>Gli indicatori di risultato del POR fanno riferimento a quelli individuati nell'ambito dell'Accordo di Partenariato (AdP). Solo nel caso in cui questi ultimi non erano disponibili o correlati alla caratterizzazione/focalizzazione dell'obiettivo specifico sono stati inseriti indicatori di risultato differenti da quelli dell'AdP, previo assenso della Commissione Europea.</p> <p>Inoltre, l'accesso a misure di finanziamento nazionali non appare pertinente, in quanto rappresenta un elemento di scenario sul quale il POR non interviene direttamente.</p> <p>Per il numero di certificazioni ambientali acquisite, il Rapporto Ambientale propone il seguente indicatore: "Variazione del numero di imprese che aderiscono a sistemi di gestione ambientale e a certificazione ambientale di prodotto".</p> <p>Tale indicatore sarà proposto nella costruzione del sistema di monitoraggio integrato POR - VAS.</p> <p>Accolta nel POR</p> <p>Il tema dei sistemi di gestione ambientale certificati è stata inserita fra i principi di selezione delle operazioni degli Assi 1 e 3, con particolare riferimento alle azioni I.1.b.1.1, III.3.a.1.1 e III.3.b.2.3.</p>
<p>ARPA Lombardia</p>	<p>Per quel che riguarda la mobilità sostenibile si ritiene opportuno porre particolare attenzione al trasporto merci, cercando di ridurre considerevolmente gli spostamenti su gomma. Così facendo si otterrebbero molteplici positivi effetti, poiché si ridurrebbe il congestionamento delle principali arterie e il conseguente inquinamento prodotto, nonché il rischio di incidenti. Inoltre, può essere opportuno e praticabile vincolare il trasporto merci cittadino all'utilizzo del mezzo elettrico, lasciando ovviamente agli utenti il tempo di adeguarsi.</p> <p>Un'ulteriore proposta è utilizzare gli STER di Regione Lombardia e ARPA Lombardia come soggetti per sperimentare la mobilità elettrica e per installare punti di ricarica anche a servizio della cittadinanza.</p> <p>Infine, si potrebbe valutare l'introduzione di un sistema che incentivi la costituzione di una rete di viabilità ciclopedonale per tutte le città con popolazione superiore ai 70.000 abitanti (<i>ref. specific objective 4e.1 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane - Pag. 102 della Proposta di piano</i>).</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR</p> <p>Il POR integra nell'Asse IV azioni per la mobilità sostenibile.</p> <p>In particolare l'Azione IV.4.e.1.1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mira a rafforzare la diffusione della mobilità elettrica attraverso interventi di realizzazione di un piano complessivo di diffusione di punti di ricarica elettrici nelle aree urbane e metropolitane. - sostiene interventi di connessione e integrazione della rete ciclistica di livello regionale (PRMC) con quelle di scala urbana prevedendo il collegamento dei grandi attrattori di traffico locale tra di loro e con i nodi del sistema della mobilità collettiva (stazioni ferroviarie e del trasporto pubblico locale). <p>Non sono invece previste azioni volte a promuovere il trasporto merci</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	<p>L'asse di maggiore interesse per la qualità dell'aria è quello relativo alla riduzione della CO₂, in ambito residenziale sarebbe utile inserire, oltre al risparmio energetico, alcune previsioni relativamente allo sviluppo di un uso ragionato della biomassa (es: sostituzione apparecchi vetusti).</p> <p>Si suggerisce di valutare una possibile integrazione delle azioni con il futuro progetto integrato sulla qualità dell'aria che si sta predisponendo nell'ambito del bando Life 2014- 2020 – AIR LIFE Environmental Governance and Information (Regione Lombardia è tra i partner), il richiamo di tale progetto integrato nell'ambito del POR FESR 2014-2020, sembra essere prerequisito per poter ottenere i finanziamenti, di conseguenza sarebbe opportuno esplicitarlo sottolineando che l'azione sulla riduzione della CO₂ dovrà essere coerente ed integrata a quella perseguita nell'ambito di altri progetti finanziati con fondi europei (per es. Bando: Life 2014-2020 – AIR LIFE Environmental Governance and Information).</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR e nel Rapporto Ambientale.</p> <p>L'Asse 4 e parte dell'Asse 5 rispondono all'obiettivo tematico 4, relativo alla riduzione di emissioni climateranti. Nel perseguire tale obiettivo, si presenterà attenzione alla contestuale riduzione delle emissioni inquinanti, che rappresentano un importante co-beneficio potenziale dell'efficientamento energetico (cfr. criterio inserito al capitolo 10.1 del RA).</p> <p>Si tenga inoltre presente che l'Asse 5 è dedicato alla città di Milano e ai comuni della prima cintura dell'area metropolitana milanese e dovrà attenersi alle previsioni della norma per la qualità dell'aria in tale contesto.</p> <p>Accolta nel POR</p> <p>All'interno della sezione 8 <i>Coordinamento tra i fondi, il FEASR il FEMP, gli altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la BEI</i> è stato introdotto un esplicito riferimento a possibili sinergie con il Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) 2014-2020", con particolare riferimento ai progetti integrati.</p>
ASL Lodi	Si richiede che nel PSR sia posta particolare attenzione alla sicurezza sul lavoro.	<p>Non pertinente.</p> <p>Osservazione pertinente al PSR.</p>
ANCE Lombardia	L'obiettivo della programmazione regionale dovrebbe essere quello del supporto alla qualificazione della domanda di innovazione delle imprese , ma anche quello di favorire le collaborazioni tra il mondo produttivo e quello della ricerca . L'esigenza di consentire l'accesso al settore edile ad operatori in possesso di un adeguato livello di qualificazione è da tempo fortemente sentita. Assolutamente rilevanti sono la Responsabilità Sociale di Impresa ed i sistemi di certificazione di qualità gestionale, ambientale e sociale , temi che come ANCE Lombardia auspichiamo possano trovare collocazione nell'ambito della programmazione.	<p>Accolta nel POR.</p> <p>Il POR pone attenzione all'interazione dei diversi soggetti che operano nel campo della ricerca nell'ambito dell'Asse 1 prevedendo anche criteri di premialità a favore dell'aggregazione tra imprese e mondo della ricerca. Il tema dei sistemi di gestione ambientale è stato inserito esplicitamente sia fra i criteri di premialità che nella descrizione dei contenuti delle azioni I.1.b.1.1, III.3.a.1.1, III.3.b.2.3, così come la presenza di sistemi di gestione ambientali certificati e/o della certificazione di responsabilità sociale.</p>
	ANCE Lombardia persegue attivamente l'obiettivo di una razionalizzazione e semplificazione del quadro degli strumenti della programmazione, evitando duplicazioni e dispersione di risorse, nella ferma convinzione che la chiarezza delle procedure e delle opportunità in gioco rappresenti il passaggio fondamentale per migliorare l'appetibilità delle politiche regionali. In particolare, si auspica un consolidamento degli strumenti nel tempo , che faciliti la conoscenza e la "familiarità" da parte delle aziende – soprattutto micro, piccole e medie – nei confronti delle varie forme di agevolazione attivate.	<p>Accolta nel POR.</p> <p>In linea con le politiche regionali attivate negli ultimi anni da Regione Lombardia volte a migliorare l'accesso al credito per le imprese, il POR prevede azioni a favore del sistema lombardo delle garanzie (tra cui i Confidi) promuovendo una strategia mirata alla riduzione del credit crunch, stimolando gli impieghi bancari, e al potenziamento di tutti i possibili canali di finanziamento, anche quelli alternativi a quello bancario.</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	<p>Quello dell'accesso al credito è un problema cruciale per le imprese del settore edile: è impensabile per la PMI disporre della liquidità necessaria non solo per sostenere un processo di rinnovamento e perseguimento della competitività aziendale, ma anche per attivare nuove operazioni per lo sviluppo del territorio. Occorre dunque proseguire nel percorso di rafforzamento del sistema delle garanzie regionali, recuperando dai fondi strutturali della prossima programmazione risorse per la capitalizzazione dei Confidi.</p>	
	<p>L'edilizia riveste un ruolo fondamentale nelle strategie per la sostenibilità e, pertanto, è necessario che la programmazione collochi il settore delle costruzioni al centro delle strategie per la riduzione dell'impatto ambientale, a livello regionale. Una delle leve per raggiungere gli obiettivi comunitari, nazionali e regionali è rappresentata dal recupero del patrimonio edilizio esistente. In quest'ambito chiediamo vengano individuati strumenti innovativi che permettano interventi di recupero degli edifici esistenti, intercettando anche le tematiche del rinnovamento ambientale (es. rimozione dell'amianto) e di messa in sicurezza del patrimonio dal punto di vista sismico e idrogeologico.</p>	<p>Accolta nel POR.</p> <p>Le risorse del POR sono concentrate sul recupero e ristrutturazione edilizia (Assi 4 e 5). Un criterio specifico sulla minimizzazione del consumo di nuovo suolo è stato inoltre introdotto nell'Asse 5.</p>
	<p>Si pensi a strumenti di finanziamento, anche finanziari (riferimento all'esperienza dei <i>renovation loan</i>, di ispirazione comunitaria) che attivino sul territorio iniziative di rinnovamento del patrimonio pubblico e privato, anche sfruttando il ruolo delle ESCO, e cercando di spostare sulle imprese la capacità di attivare progetti, stimolare la domanda e comunicare alla cittadinanza in maniera diffusa le possibilità, anche dal punto di vista del risparmio, che interventi di efficientamento energetico possono generare. Gli interventi che dovranno essere "premiati" saranno quelli che, assieme alla garanzia del ritorno dell'investimento iniziale, garantiscano anche un ritorno in termini di abbattimento dei consumi energetici, con riferimento all'intero sistema "edificio-impianto".</p>	<p>Accolta nel POR.</p> <p>Il POR prevede l'utilizzo degli strumenti finanziari in fase attuativa nelle forme più appropriate per rispondere ai bisogni specifici del territorio, anche in relazione all'esperienza maturata nei precedenti periodi di programmazione comunitaria. Con riferimento agli interventi di efficientamento degli edifici pubblici si ricorrerà all'impiego della strumentazione finanziaria, anche nella forma di strumenti combinati, con l'obiettivo di attivare capitali privati in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato e dalle linee guida CE relative all'Obiettivo Tematico 4.</p>
	<p>E' ipotizzabile l'attivazione di progetti pilota pubblici e privati, in tema di edifici a energia quasi zero (anche in ragione dell'anticipo di 5 anni dell'entrata in vigore dell'obbligo, rispetto al livello nazionale).</p>	<p>Accolta nel POR.</p> <p>Questo genere di interventi, con valenza esemplare e realizzati ad opera dell'Ente pubblico potranno rientrare nell'Azione IV.4.c.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.</p>
	<p>In tema di smart city auspichiamo che gli interventi sul patrimonio esistente siano ricompresi in un più ampio programma di riqualificazione energetica delle città lombarde. Un "eco-quartiere" è frutto di una riflessione integrata tra le differenti tematiche inerenti alla sua costruzione, che mira a realizzare un vero e proprio progetto di società, che ridia un senso al progresso coniugando i meccanismi di <i>governance</i> partecipativa con l'insieme delle tematiche legate allo sviluppo</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR.</p> <p>La definizione della strategia per lo sviluppo urbano sostenibile, strumento di attuazione dell'asse V, sarà di responsabilità dell'Autorità Urbana, incardinata presso le amministrazioni comunali nel cui ambito verranno selezionate le aree di intervento, all'interno della prima cintura dell'area metropolitana milanese. E' auspicabile che la</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	<p>sostenibile, sia che si tratti di tecniche ambientali, di consolidamento dei legami sociali o di riaffermazione di un'economia responsabile e solidale. Si tratta di interventi concepiti per rispondere principalmente a tre sfide: un elevato livello di qualità di vita dell'habitat; la riduzione del consumo di suolo e del trasporto individuale; la riduzione dell'impatto ecologico dovuto alle attività umane.</p> <p>Gli eco-quartieri sono progettati e realizzati ponendo l'accento su risparmio energetico (obiettivo <i>zero carbon</i> ed elevata qualità dell'aria), promozione delle energie rinnovabili, uso di materiali da costruzione locali, durevoli e riciclabili, eco-gestione dell'acqua (riduzione dei consumi e recupero dell'acqua piovana), promozione della mobilità dolce, valorizzazione dei rifiuti domestici, qualità dell'habitat (comfort, salute, sicurezza...), biodiversità.</p> <p>ANCE Lombardia ritiene che, a partire da esempi già largamente diffusi in Europa, Regione Lombardia debba promuovere un piano straordinario di diffusione di queste esperienze, e una loro promozione anche, eventualmente, sotto la forma del concorso di idee presso le comunità locali. Anche nell'ottica delle <i>smart cities</i>, vi è la necessità del lancio di progetti a scala urbana che puntino alla riqualificazione energetica di interi brani delle città, incentivando interventi di demolizione e ricostruzione di quegli elementi non più sostenibili (da un punto di vista energetico e ambientale) in favore di edifici dall'alto contenuto tecnologico e dal basso consumo energetico; edifici che inquineranno di meno e in cui sarà più sicuro abitare e lavorare.</p>	<p>strategia sia colta dai contesti locali come occasione per la definizione di un disegno complessivo di riqualificazione, anche in ottica di ecoquartieri, che possa andare oltre i finanziamenti del POR FESR. Il POR FSE dedica circa 20 ml€ ai temi dell'inclusione sociale (Asse 2) che trova attuazione attraverso misure finalizzate all'inclusione attiva, al miglioramento della qualità dei servizi nell'ambito della strategia per lo sviluppo urbano sostenibile. In particolare, fornirà un contributo diretto alla costruzione della strategia, prevedendo la possibilità di finanziamenti del percorso di condivisione locale (cfr. laboratori di quartiere).</p> <p>Si potrà infine tenere in considerazione il tema attinente alla possibile definizione di una strategia complessiva di riqualificazione energetica delle città, in chiave smart, nell'ambito del raccordo tra gli interventi previsti dall'Asse "Sviluppo urbano sostenibile" e quelli del PON METRO che interesseranno la città di Milano e i comuni della prima cintura sui medesimi temi, oltre che in relazione alla mobilità sostenibile.</p>
	<p>Il tema delle infrastrutture risulta centrale per il mondo delle costruzioni. La sfida che viene posta oggi è quella di rendere "intelligenti" i collegamenti tra i nodi della rete: il concetto di <i>Smart grid</i> è strettamente connesso a quello di <i>Smart city</i> – un eco-edificio è collegato a un eco-quartiere (o a una eco-città, a una eco-regione...) mediante delle reti intelligenti di distribuzione di energia, merci, persone, <i>know-how</i>, cultura.</p> <p>A questo proposito, a fronte della sempre maggiore ristrettezza delle risorse pubbliche, può giocare un ruolo fondamentale l'istituto della finanza di progetto che, seppur sulla carta rivesta un'importanza fondamentale per la realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico, nella prassi del nostro Paese incontra numerose difficoltà quanto all'attuazione concreta. A fronte dell'elevato numero di iniziative che vengono avviate in <i>project</i>, solo una piccola percentuale giunge alle fasi di esecuzione e gestione; una delle principali cause di ostacolo al potenziamento delle infrastrutture da realizzarsi in finanza di progetto è, naturalmente, la sostenibilità economica del progetto: perché questa sia possibile, oltre naturalmente alla defiscalizzazione, potrebbe giocare un ruolo fondamentale lo svincolo dal meccanismo del Patto di Stabilità per quelle opere strategiche o di rilevante interesse pubblico oppure che siano co-finanziate con fondi comunitari.</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR.</p> <p>Il POR prevede l'utilizzo degli strumenti finanziari in fase attuativa nelle forme più appropriate per rispondere ai bisogni specifici del territorio, anche in relazione all'esperienza maturata nei precedenti periodi di programmazione comunitaria. Con riferimento agli interventi di efficientamento degli edifici pubblici si ricorrerà all'impiego della strumentazione finanziaria, anche nella forma di strumenti combinati, con l'obiettivo di attivare capitali privati in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato e dalle linee guida CE relative all'Obiettivo Tematico 4.</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	<p>E' ipotizzabile, da questo punto di vista, il lancio di iniziative che in un'ottica di <i>project</i> spingano le amministrazioni pubbliche ad attivare interventi di ammodernamento energetico del patrimonio edilizio pubblico.</p>	
	<p>ICT</p> <p>La diffusione delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione svolge un ruolo centrale nelle strategie di sviluppo e sul rilancio economico della nostra Regione. Le azioni inserite nel documento sono allineate con quanto previsto dall'Agenda Digitale Lombarda 2012-2015 che individua una serie di azioni lungo sei aree di intervento ritenute prioritarie. Tre, in particolare, sono gli aspetti rilevanti per il mondo delle costruzioni, che devono necessariamente vedere un ruolo attivo del settore e della filiera collegata:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la riduzione, anche in termini di dotazione infrastrutturale, del digital divide nelle aree urbane, tramite interventi mirati sulla rete, dando vita ad una crescita urbana e a una valorizzazione del territorio in una logica di <i>smart city</i>; ▪ l'implementazione di piattaforme e sistemi interoperabili come il BIM (Building information modeling) e l'adozione nella progettazione e costruzione di opere pubbliche e private, anche nel settore del <i>property management</i>, per il miglioramento dell'efficienza del processo progettuale, realizzativo e manutentivo del patrimonio edilizio, attraverso l'upgrade tecnologico e la connettività tra le aziende e la pubblica amministrazione; ▪ l'investimento nello sviluppo e nella diffusione a larga scala, a cominciare dal settore pubblico, delle tecnologie per la <i>building automation</i>, l'assistenza domiciliare e la creazione di "edifici intelligenti". 	<p>Parzialmente accolta nel POR.</p> <p>Il tema è oggetto dell'Asse 2, azione II.2.a.1.1 - <i>Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria del POR che prevede la realizzazione della connettività in banda ultra larga (quindi a 100 Mbps. L'azione riguarderà prioritariamente aree industrializzate e urbane, attraverso l'attivazione di opportuni strumenti finanziari.</i></p>
	<p>Il mercato del lavoro è deficitario rispetto al reperimento di operatori in possesso di capacità professionali adeguate. È, perciò, prioritario adottare misure mirate sul versante della formazione in grado di restituire al mercato personale in possesso delle abilità necessarie.</p> <p>Con riguardo alla <i>green economy</i> ANCE Lombardia sostiene che sia fondamentale formare lavoratori esperti nel campo delle energie alternative e nella edilizia sostenibile, ottimizzando il processo costruttivo con criteri di efficienza, qualità, sicurezza, riduzione dell'impatto ambientale. Si ritiene, infatti, che il mercato delle costruzioni potrà generare, in termini di offerta occupazionale, numerose opportunità per figure specializzate in grado di coordinare le attività di cantiere in una progettazione esecutiva integrata, in diretto rapporto con i tecnici responsabili della progettazione e direzione dei lavori, applicando le metodiche e le tecnologie della bioedilizia e, più in generale, dell'edilizia sostenibile; nonché di gestire con padronanza specifiche competenze tecniche relative a risparmio</p>	<p>Non pertinente.</p> <p>Questa osservazione si riferisce al POR FSE, competente per la formazione. Nel POR FSE sono previste azioni specifiche (ad es. 10.4.1, 10.6.1, 10.6.2 ...) dedicate anche a questa tematica nell'ambito dell'Asse III "Istruzione e Formazione".</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	<p>energetico e certificazione energetica, involucri ad alta efficienza energetica, impianti termo tecnici alimentati con energie alternative, acustica e domotica. Per quanto concerne, infine, gli interventi specifici per l'occupabilità dei giovani, si ritiene che l'apprendistato rappresenti lo strumento principale di avvio al mondo del lavoro. Occorre, perciò, sostenere questa tipologia contrattuale in modo adeguato promuovendo la formazione on the job quale reale modalità per rendere realmente permeabili tra loro la formazione teorica con la formazione tecnico-pratica e, nel contempo, occorre che vengano finanziati, quantomeno, i costi per la formazione di base e trasversale.</p>	
<p>ANCE</p>	<p>Si rileva che alcuni temi non sono stati tenuti nella dovuta considerazione: la messa in sicurezza del territorio, l'adeguamento antisismico degli edifici esistenti e il supporto all'internazionalizzazione delle imprese.</p> <p>Si auspica che possano essere riservate a tali macro-temi alcune quote dei finanziamenti, promuovendo così misure che inciderebbero da un lato, in maniera significativa, sul miglioramento della dotazione infrastrutturale della nostra regione e, dall'altra, offrirebbero nuove opportunità di mercato alle imprese del territorio.</p>	<p>Non accolta.</p> <p>Nel POR sono presenti specifiche azioni per il supporto all'internazionalizzazione delle imprese (Obiettivo specifico III.3.b.1 <i>Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi</i>) mentre non sono presenti fra i campi di intervento la messa in sicurezza del territorio e l'adeguamento antisismico degli edifici esistenti. Queste scelte rispondono alla strategia generale del POR che nell'ambito della concentrazione dei Fondi non ha selezionato l'Obiettivo Tematico 5. (si veda controdeduzione a osservazione formulata da Associazione Analisti Ambientali).</p> <p>Tuttavia, la Sezione 11.1 del POR contiene un rimando alla gestione dei rischi: "Stante la necessità di concentrazione tematica delle risorse, il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e i principi di prevenzione gestione dei rischi saranno tenuti in considerazione, ove pertinente, attraverso opportuni criteri di selezione degli interventi."</p>
	<p>In relazione, invece, a quanto previsto dalla bozza di POR, si rileva come l'Asse prioritario IV preveda azioni integrate relative allo sviluppo urbano che si riferiscono prioritariamente alla Città di Milano e alla sua Area Metropolitana così come definita dal documento di Piano del PTR: si auspica tuttavia che le iniziative che Regione Lombardia adotterà in relazione all'asse IV possano interessare anche gli altri territori della Regione, caratterizzati dalle medesime criticità dell'area milanese.</p>	<p>Non accolta.</p> <p>La ristrettezza della dotazione finanziaria disponibile nel POR per lo sviluppo urbano ha portato alla definizione di una strategia limitata di intervento, scegliendo di privilegiare un'area specifica per andare incontro al principio di concentrazione territoriale richiesto dall'Accordo di Partenariato e più in generale dai regolamenti comunitari sui fondi strutturali.</p> <p>La scelta di concentrare le risorse sul capoluogo di Regione e sulla sua prima cintura di Comuni è stata determinata in ragione dell'influenza del polo milanese sulla dimensione dell'abitare del suo hinterland. La recente ricerca "Articolazione territoriale del fabbisogno abitativo" (Éupolis 2013) evidenzia infatti come Milano presenti il maggior indice complessivo di fabbisogno abitativo nel contesto regionale e individua nella prima cintura milanese un rilevante peso del disagio abitativo: in questo contesto si concentra la quasi totalità dei comuni a fabbisogno abitativo "Critico" in Lombardia in un contesto generale di fabbisogno "Elevato" o "In aumento".</p>
<p>ANCE</p>	<p>Con riferimento all'Asse III, emerge come le misure volte al perseguimento dell'efficienza energetica degli edifici siano destinate esclusivamente agli edifici pubblici: si comprende la natura "esemplare" che interventi dall'alto profilo</p>	<p>Non accolta.</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	<p>energetico sul patrimonio pubblico rivestono e anche che tale previsione è frutto di precise indicazioni della normativa di livello nazionale e comunitaria; tuttavia si rileva che proprio a fronte del principale obiettivo che si intende perseguire, vale a dire il risparmio energetico nel settore civile, risulti estremamente strategico prevedere strumenti di incentivazione su edifici privati, anche di natura finanziaria, per interventi commisurati al risparmio energetico finale.</p>	<p>Il risultato atteso a cui Regione Lombardia ambisce nel 2023, in termini di riduzione dei consumi energetici, deriva dallo scenario delineato nell'ambito dello documento regionale di riferimento (PEAR). In questa ottica, le azioni che verranno finanziate nell'ambito del POR contribuiscono al raggiungimento di tale obiettivo.</p> <p>Alla luce delle indicazioni PEAR, in coerenza con il Piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica che definisce strategie di medio - lungo termine per la riqualificazione energetica degli immobili nel quale il settore pubblico svolge un ruolo esemplare, si interverrà nell'Asse IV sul settore pubblico non residenziale, prioritariamente sugli edifici maggiormente energivori anche attraverso strumenti finanziari per ottimizzare gli investimenti in relazione al potenziale risparmio energetico generato. Tale focalizzazione è finalizzata ad assicurare la coerenza con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato in tema di riduzione dei consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico.</p>
	<p>Inoltre, per le particolari problematiche che caratterizzano il settore edile, all'interno della perdurante congiuntura economica negativa, si evidenzia l'opportunità di prevedere misure specifiche per le imprese edili, in relazione all'accesso al credito.</p>	<p>Non accolta.</p> <p>Le Azioni del POR sono rivolte indistintamente alle imprese di tutti i settori. È pertanto incoraggiata la partecipazione delle imprese edili alle opportunità offerte dagli assi 1 e 3.</p>
	<p>Con riferimento, poi, alla Sezione 11-principi orizzontali / 11.1 sviluppo sostenibile, si segnala che ai fini della riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi sarebbe auspicabile sostenere una politica improntata alla riduzione della produzione di rifiuti speciali, privilegiando il loro conferimento a recupero, piuttosto che in discarica.</p> <p>Per rispondere a tale obiettivo è necessario un ammodernamento di tutta la filiera che dovrà essere necessariamente accompagnato sia da un apparato normativo tale da garantire la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti che da un sostegno economico alle imprese per contribuire ai relativi investimenti per l'adeguamento tecnologico degli impianti.</p> <p>La gestione dei rifiuti inerti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione è una problematica che deve essere risolta a fronte sia delle restrizioni che subirà il comparto dei materiali naturali, che delle iniziative che dovranno essere adottate dai diversi Stati Membri per raggiungere l'obiettivo di riciclaggio del 70% fissato per il 2020 dalla Direttiva Europea quadro sui rifiuti (2008/98/CE).</p>	<p>Accolta nel POR.</p> <p>L'attenzione alla riduzione e al recupero dei rifiuti è inserita, nell'ambito dell'Asse III, azione 3.c.1.1 in cui si prevede il finanziamento di consulenze volte a indirizzare la scelta di macchinari ed impianti in grado di ottimizzare l'utilizzo di fattori produttivi quali l'energia e l'acqua e di ottimizzare la produzione e gestione di rifiuti favorendo anche la chiusura del ciclo dei materiali, dell'energia e delle acque. Inoltre, fra i principi di selezione delle azioni degli Assi 4 e 5 è stata esplicitamente introdotta l'attenzione al ciclo di vita dell'edificio, l'utilizzo di materiali ecocompatibili e il riutilizzo degli scarti di cantiere.</p>
	<p>Da ultimo, con riferimento all'obiettivo IV.3.c.7 ("diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale") si evidenzia come spesso i fenomeni di povertà e marginalità si addensino in corrispondenza di aree degradate e dismesse, se non addirittura inquinate. Per questo motivo si ritiene necessario che i progetti di riconversione territoriale e sociale, vengano prioritariamente avviati attraverso il recupero di tali ambiti urbani, a partire da quelli inquinati che rappresentano un grave problema per la salute dei cittadini e dell'ambiente in cui essi vivono.</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR</p> <p>Interventi di bonifica non sono finanziabili a valere sul FESR per la Regione Lombardia in quanto, per tali interventi, l'Accordo di partenariato non assegna risorse alle Regioni più sviluppate.</p> <p>Tuttavia nell'Asse V - Sviluppo urbano sostenibile, è stato introdotto un criterio di valutazione degli interventi legato alla capacità degli interventi di agire in situazione di degrado anche ambientale. In particolare: "Le imprese sociali sostenute da quest'azione dovranno rispondere alle problematiche specifiche dei contesti di riferimento, in particolare</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	<p>Si tratta di progetti sui quali deve essere costruita la massima condivisione avvicinando l'interesse pubblico a quello privato, dove l'attività di supporto ai Comuni da parte di Regione Lombardia e la ricerca di fondi pubblici e privati rappresentano gli step fondamentali per l'avvio dei processi di recupero. Nel caso di investimenti privati, è chiaro, che il "recupero dei costi" e il "congruo utile d'impresa" (richiamati anche nella LR n. 26/2003) restano dei presupposti imprescindibili: ne consegue che l'attività di regolamentazione normativa deve, sempre più, essere rivolta a favorire ed incentivare il privato che si assume gli oneri della bonifica.</p>	<p>nei contesti con problemi di degrado ambientale e agire in primis sulla realtà degli abitanti dell'area individuata per promuoverne l'inclusione sociale e lavorativa a vari livelli"</p>
<p>Analisti ambientali</p>	<p>Il Programma Operativo Regionale dovrebbe contribuire alla strategia dell'unione per una crescita "smart, sustainable and inclusive". La proposta di POR portata all'attenzione del pubblico appare invece avere un'altra impostazione, prevedendo per la maggior parte interventi a supporto di esigenze "ordinarie", trascurando del tutto taluni obiettivi pure rilevanti e strategici per il territorio regionale (si pensi al tema dell'adattamento al cambiamento climatico e prevenzione dei rischi, che negli ultimi mesi ha manifestato drammaticamente tutta la sua attualità, e che il POR semplicemente non considera), e traducendone altri (come ad esempio quello dell'economia a basse emissioni di carbonio) in linee di intervento non certo avanzate e innovative, proponendo spesso indicatori di performance tali da non consentire un effettivo monitoraggio della reale efficacia degli interventi in relazione agli obiettivi tematici.</p>	<p>Non accolta.</p> <p>La strategia del POR si basa su una visione integrata di politiche a favore della ricerca e innovazione, della competitività e della sostenibilità ambientale che tiene conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle indicazioni e dei vincoli di concentrazione tematica previsti dai Regolamenti comunitari, - delle indicazioni per l'Italia contenute nel Position Paper dei servizi della Commissione europea - delle Raccomandazioni specifiche per Paese del Consiglio europeo, - della stretta relazione con la Strategia Europa 2020. <p>La strategia delineata ha un carattere di specializzazione definito nell'ambito del documento strategico di indirizzi per la definizione dei POR FESR e FSE 2014-2020 (DGR 893/2013) e si inserisce nel quadro della programmazione tematica e settoriale regionale, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Smart specialisation strategy (strategia S3), - Documento strategico di Politica Industriale, - Programma energetico ambientale regionale (PEAR), - Piano di riqualificazione della qualità dell'aria (PRIA), - Piano dei trasporti e della mobilità <p>prevedendo investimenti coerenti e sinergici con la stessa.</p> <p>La strategia del POR è focalizzata su un numero limitato di obiettivi tematici così come previsto dal Regolamento (UE) n. 1301/2013, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - almeno l'80% delle risorse FESR a livello nazionale deve essere destinato a 2 o più OT tra OT 1, 2, 3 e 4; - almeno il 20% delle risorse FESR a livello nazionale deve essere destinato all'OT 4; - almeno il 5% delle risorse FESR assegnate a livello nazionale è destinato ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile. <p><u>La crescita sostenibile</u></p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
		<ul style="list-style-type: none"> • la Smart Specialization Strategy individua tra le Aree di Specializzazione l'area dell'eco-industria • un Asse 3 in cui si punta sul miglioramento della competitività anche connessa al tema della sostenibilità ambientale (in termini di fattori della produzione ad essa collegati) • un Asse 4 dedicato alla riduzione delle CO₂, con risorse pari a circa 195ml€, in cui si punta, sul risparmio energetico tramite l'efficientamento energetico degli edifici/strutture pubbliche e sulla mobilità sostenibile. <p>Oltre a garantire concentrazione delle risorse sul tema della ricerca e innovazione (36%) e della competitività del sistema imprenditoriale regionale (circa 30%), con particolare attenzione alla dimensione manifatturiera da un lato e al raccordo tra turismo e attrattori culturali dall'altro, ,</p> <p>La crescita inclusiva La dimensione sociale nell'ambito del POR FESR è principalmente declinata nella strategia di sviluppo urbano che fa dell'inclusione sociale il focus principale tramite azioni declinate a livello territoriale che interessano quartieri ed aree ad alta intensità di disagio sociale . Da ricordare come il POR FSE dedichi oltre 200 ml€ ai temi dell'inclusione sociale (Asse 2) che trova attuazione attraverso misure finalizzate all'inclusione attiva, al miglioramento della qualità dei servizi.</p> <p>Il sistema degli indicatori di Programma è stato completamente rivisto. Verrà inoltre strutturato un sistema di monitoraggio integrativo, anche ambientale, in grado di tenere sotto controllo gli interventi anche dal punto di vista della qualità delle trasformazioni indotte.</p>
	<p>Nella declinazione dell'Asse III Economia a basse emissioni di carbonio si evidenzia una certa discrasia fra analisi di contesto (che peraltro evidenzia prestazioni del sistema edilizio pubblico e privato lombardo ben inferiori ai valori medi europei, il che porterebbe a rivedere taluni trionfalistici giudizi relativi alla dimensione "europea" della nostra regione) e le conclusioni, che focalizzano le azioni su alcuni interventi di efficientamento del patrimonio pubblico e illuminazione pubblica e su un generico richiamo all'incremento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.</p> <p>Per quanto riguarda gli aspetti energetici, si rilevano due ordini di problemi. Il primo riguarda l'ammissibilità di finanziamenti (pubblici) europei per realizzare interventi che - notoriamente - possono essere economicamente convenienti, e che comunque appartengono (o dovrebbero appartenere) al novero delle politiche "ordinarie"; il secondo, strettamente connesso al primo, riguarda la modestia dei target assunti (-1,1% di emissioni da edifici pubblici in nove anni!) e l'assenza, già richiamata in queste righe, di qualsiasi stima del costo medio di riduzione delle emissioni (o del kWh risparmiato) relativo a detti interventi.</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR.</p> <p>Il risultato atteso a cui Regione Lombardia ambisce nel 2023, in termini di riduzione dei consumi energetici, deriva dallo scenario delineato nell'ambito dello documento regionale di riferimento (PEAR). In questa ottica, le azioni che verranno finanziate nell'ambito del POR contribuiscono al raggiungimento di tale obiettivo.</p> <p>Alla luce delle indicazioni PEAR, in coerenza con il Piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica che definisce strategie di medio - lungo termine per la riqualificazione energetica degli immobili nel quale il settore pubblico svolge un ruolo esemplare, si interverrà sul settore pubblico non residenziale, prioritariamente sugli edifici maggiormente energivori anche attraverso strumenti finanziari per ottimizzare gli investimenti in relazione al potenziale risparmio energetico generato.</p> <p>Tale focalizzazione è finalizzata ad assicurare la coerenza con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato in tema di riduzione dei consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico.</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
		<p>Inoltre, come specificato nell'azione IV.4.c.1.1, le misure dirette all'efficientamento degli edifici prevederanno la presenza di un attestato di prestazione energetica prima e dopo l'intervento mediante il quale si potrà valutare la riduzione del fabbisogno energetico conseguito. Alcune delle misure prevederanno inoltre la realizzazione degli interventi mediante contratti di prestazione energetica (EPC), che per loro natura prevedono un monitoraggio ex post dei consumi.</p>
	<p>Per quanto riguarda la mobilità sostenibile aspetto si indicano come azioni coerenti con tale obiettivo il processo di riforma del TPL (senza altro specificare circa criteri, obiettivi e principi informatori di tale processo) e il piano regionale della mobilità ciclistica. Nulla si dice circa la ripartizione degli investimenti regionali nel settore, e circa il peso che in tale ripartizione assumono le diverse tipologie infrastrutturali. E, soprattutto, nulla si dice circa la valutazione delle scelte regionali in materia di mobilità sul bilancio complessivo delle emissioni di carbonio.</p> <p>Manca, in estrema sintesi, una credibile vision strategica che, viceversa, il concetto di "economia a basse emissioni di carbonio" dovrebbe suggerire. La strategia non appare pertanto funzionale a ri-orientare l'economia lombarda in senso sostenibile, quanto piuttosto a porre rimedio a situazioni di palese inefficienza con un intervento pubblico a pioggia.</p> <p>La realizzazione di interventi a favore della mobilità ciclabile, pure prevista, non trova riscontro negli indicatori proposti, che come già in altri casi sono sostanzialmente autoreferenziali, limitandosi a quantificare il numero di impianti di distribuzione metano e di colonne di ricarica elettrica realizzate.</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR</p> <p>Il POR individua all'interno dell'asse IV due azioni sul tema della mobilità sostenibile rivolte al sostegno del mezzo elettrico, al potenziamento della rete e dei servizi per la ciclabilità e al rinnovo del materiale rotabile ferroviario.</p> <p>Il sistema degli indicatori di Programma è stato rivisto sulla base della versione finale dell'Accordo di Partenariato e, in riferimento alle azioni sulla mobilità ciclistica, sono stati individuati i seguenti indicatori di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Estensione in lunghezza di percorsi/piste ciclabili realizzati/riqualificati (km) Fonte SIR - Posti bici realizzati/riqualificati (n.) Fonte SIR - Velostazioni e parcheggi per biciclette realizzati/riqualificati (n.) Fonte SIR <p>Si individuano altresì indicatori adeguati per la valutazione dei risultati delle azioni in termini di riduzione delle emissioni climalteranti e di PM10; in particolare, si definiscono gli indicatori di risultato "Emissioni di CO2 nel settore del trasporto su strada (kt/anno)" e "Emissioni di PM10 dal settore dei trasporti (t/a)", che valutano le ricadute positive dello spostamento di una quota della mobilità privata su mezzi collettivi e a basso impatto ambientale, verificando la diminuzione delle emissioni del settore trasporti su strada rispetto al valore di contesto.</p>
	<p>Nulla si dice circa i criteri generali e specifici e i requisiti minimi di performance cui gli interventi dovranno uniformarsi.</p>	<p>Non accolta.</p> <p>Secondo il dettato dei regolamenti, il POR contiene l'indicazione dei principi per la selezione delle operazioni, da declinare all'avvio della fase attuativa in criteri di selezione delle operazioni, che saranno approvati dal Comitato di sorveglianza. Criteri per la valutazione e la premialità degli interventi sono presenti in tutti gli Assi Prioritari.</p>
	<p>Lo stesso vale per quanto enunciato con riferimento all'Asse IV Sviluppo Urbano sostenibile (pagg. 17-19). Nessun riferimento ai temi dell'adattamento al cambiamento climatico, al bilancio energetico dell'area urbana, alla gestione delle risorse critiche (aria, acqua) e alla gestione dei rifiuti; gli interventi proposti sono sostanzialmente i medesimi previsti su asse III: edifici, servizi e spazi pubblici; reti di mobilità. Nessun riferimento alle dinamiche in atto (produzione edilizia e mercato delle abitazioni) per le quali a fronte di una continua crescita di volumi edificati il mercato è bloccato.</p>	<p>Accolta nel POR e nel Rapporto Ambientale</p> <p>Il Programma identifica nella Sezione 11.1 <i>Sviluppo sostenibile</i> la necessità i collegamento con i temi citati "Stante la necessità di concentrazione tematica delle risorse, il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e i principi di prevenzione gestione dei rischi saranno tenuti in considerazione, ove pertinente, attraverso opportuni criteri di selezione degli interventi che verranno definiti puntualmente in fase di attuazione del POR."</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
		<p>Inoltre, un criterio specifico è stato introdotto negli Assi IV e V per favorire interventi che agiscano anche sulle pertinenze degli edifici e orientati, ad esempio, alla mitigazione dell'isola di calore urbana e al comfort termico outdoor.</p> <p>Specificata attenzione verrà dunque attribuita “[...]alla sostenibilità ambientale dei progetti (es. utilizzo di metodi propri dell'architettura bio-ecologica, attenzione al ciclo di vita dell'edificio, utilizzo di materiali ecocompatibili, abbattimento delle emissioni di inquinanti in atmosfera, riutilizzo di scarti di cantiere, ecc.) e alla coerenza con i principi di resilienza (es. contributo alla mitigazione dell'isola di calore urbana, utilizzo di elementi verdi con funzioni microclimatiche e di barriera al rumore e agli inquinanti).</p> <p>Si evidenzia infine come il tema dell'Asse e la sua concentrazione su quartieri consolidati a prevalente edilizia residenziale pubblica siano la conseguenza di scelte basate su analisi delle dinamiche del mercato abitativo sociale e quindi indirettamente del mercato edilizio più in genere.</p>
	<p>Quanto agli interventi inerenti l'asse prioritario 5 (Sviluppo urbano sostenibile, Pag. 117 e segg.), si inseriscono progetti di supporto ad attività sociali profit e non profit, in quanto colpite dai: "tagli introdotti, unitamente alle riduzioni dei trasferimenti erariali nei confronti dei comuni e dai vincoli definiti dal Patto di stabilità" che "rappresentano fattori di freno all'ampliamento dell'offerta di servizi e in molti casi sembrano determinare un arretramento dei livelli di spesa". Azioni di sostegno all'imprenditorialità sociale senza alcun riferimento (e comunque senza alcun elemento di verifica ex post) al tema della sostenibilità dello sviluppo.</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR.</p> <p>È stato inserito un riferimento al legame fra le attività imprenditoriali e le problematiche specifiche dei contesti, nei criteri di valutazione dell'Asse “[...] Le imprese sociali sostenute da quest'azione dovranno rispondere alle problematiche specifiche dei contesti di riferimento, in particolare nei contesti con problemi di degrado ambientale e agire in primis sulla realtà degli abitanti dell'area individuata per promuoverne l'inclusione sociale e lavorativa a vari livelli”. Occorre ad ogni modo considerare l'ambito sociale, prima ancora che edilizio ed urbano, in cui si andrà ad operare.</p>
	<p>Con Obiettivo 9b si prevedono voci di finanziamento destinate alla riqualificazione del patrimonio edilizio sociale, declinate in obiettivi difficilmente verificabili (es. "Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo") e di "potenziamento" del patrimonio edilizio pubblico.</p>	<p>Accolta nel POR e nel RA.</p> <p>L'Asse V sostiene principalmente il recupero e rifunzionalizzazione delle strutture esistenti. Tra i criteri di Asse è stato inserito un criterio di premialità relativo alla minimizzazione del consumo di suolo.</p> <p>Il RA integra e amplia in questo senso le condizioni per la sostenibilità degli interventi che costituiranno la base per le attività di integrazione ambientale in fase di attuazione.</p>
	<p>Per quanto riguarda l'asse prioritario V Sviluppo turistico delle aree interne, l'obiettivo 6c (Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage) viene declinato in ottica per il vero poco attenta ai temi della conservazione e della valorizzazione delle risorse naturali e culturali, traducendosi piuttosto nella previsione di generici interventi di sviluppo e promozione dell'offerta turistica, con una misura del risultato che, oltre che poco significativa sotto il profilo di merito (l'incremento di "arrivi e presenze" poco significa, e una strategia turistica minimamente accorta dovrebbe quanto meno decidere se puntare su molti arrivi o molte presenze) nulla ha a che vedere con la protezione dell'ambiente naturale e culturale. Anche per le ulteriori azioni manca qualunque</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR.</p> <p>Nell'ambito delle aree interne, la potenzialità di attivazione di tali azioni sta nell'integrazione con il PSR, attraverso i piani di sviluppo locale. Essi dovranno dunque essere strutturati in modo da valorizzare al massimo tali aspetti, in connessione con le potenzialità dettate dalla gestione sostenibile delle destinazioni turistiche, sostenuta dall'Asse VI del POR FESR, e dalle interazioni con la Rete Natura 2000, diffusamente presente nella revisione del testo del Programma.</p> <p>A fronte della difficoltà di monitorare tali aspetti nell'ambito del sistema di monitoraggio di Programma, vincolato all'Accordo di Partenariato, verrà definito in fase attuativa un</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	<p>criterio "vincolante" di valutazione dell'effettivo contributo delle spese previste alla priorità indicata.</p>	<p>sistema di monitoraggio integrato, che conterrà indicatori che consentano di valutare la qualità delle trasformazioni e gli effetti ambientali prodotti. Gli obiettivi più generali di sviluppo del settore turistico sono demandati alla definizione delle strategie locali da parte dei territori.</p>
	<p>Nonostante l'importanza del tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici nei documenti europei e nell'Accordo di Partenariato italiano, e nonostante l'accento posto dal Rapporto Ambientale di VAS sul tema della resilienza, il POR proposto non prevede strumenti concreti e specifici per un rafforzamento della struttura ecoterritoriale lombarda sotto questo profilo, sfruttando ad esempio le opportunità offerte dallo strumento "infrastrutture verdi" ed in generali dal governo efficace dei servizi ecosistemici attuali e potenziali.</p> <p>Nel POR non ci sono riferimenti alla resilienza né nella formulazione delle azioni del Programma, e neppure nelle relative schede di accompagnamento. Il documento prende atto che il Rapporto Ambientale di VAS indica tale tema come basilare, ma non lo traduce in azioni.</p> <p>Gli strumenti europei alla base della programmazione economica prevedono l'attuazione di una strategia di adattamento, da ottenere attraverso il miglioramento della resilienza dei sistemi urbani ed extraurbani, ovvero della sua capacità di assorbire gli impatti e di tornare rapidamente a condizioni accettabili. Strumento importante al riguardo dovrà essere la realizzazione di infrastrutture verdi a livello urbano, periurbano ed extraurbano, capaci di tamponare situazioni di stress microclimatico locali e di laminare in modo diffuso disfunzioni nei flussi delle acque meteoriche (le recenti esondazioni del Seveso a Milano ne sono l'ennesimo esempio). Ciò dovrà inquadrarsi nelle politiche regionali già attivate in materia di reti ecologiche, e combinarsi in modo virtuoso ed efficace con altri capitoli della valorizzazione dei contesti di vita basati sulla presenza di attrattori culturali e naturali del territorio.</p> <p>Oltre che con la realizzazione materiale di nuove unità resilienti opportunamente collocate sarà necessario promuovere (come già sta facendo la fondazione Cariplo) comunità resilienti consapevoli, anche attraverso reti ecosociali locali attraversate da flussi di informazione virtuosa che sfruttino meglio di quanto avvenga attualmente le potenzialità del Web.</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR.</p> <p>È stato inserito un esplicito riferimento ai fattori di resilienza del territorio regionale, da tener presente in fase attuativa del programma. "La fase attuativa sarà dunque orientata anche al sostegno di iniziative con effetti sul miglioramento del microclima e all'incentivazione di pratiche di economica locale sostenibile e di bioeconomia".</p> <p>Con riferimento all'adattamento, negli Assi 4 e 5 è stato inserito un criterio di valutazione volto a favorire interventi che agiscono anche sulle pertinenze degli edifici e orientati, ad esempio, alla mitigazione dell'isola di calore urbana e al comfort termico outdoor, con riferimento anche all'utilizzo di elementi vegetali (tetti e facciate verdi, piantumazioni) con funzioni microclimatiche e di protezione da rumore e inquinanti.</p> <p>Infine, l'approccio di intervento sulle aree interne, come definito dalla "strategia aree interne" di livello nazionale implica un'attivazione importante dei contesti locali, affine per contenuti e modalità di attivazione all'iniziativa sulle Comunità resilienti portata avanti da Fondazione Cariplo. In questo senso, la strategia di intervento sulle aree interne dipenderà in gran parte dalla capacità degli attori territoriali di declinarla anche con l'obiettivo di aumentare la resilienza del proprio territorio e attivare risorse a valere su fondi differenti (POR FSE, POR FESR, PSR).</p> <p>Dal punto di vista specifico del POR FESR, l'Obiettivo Tematico 6 nella sua declinazione relativa alla valorizzazione delle risorse naturali rimane fuori dal sistema di programmazione, non è dunque possibile finanziare direttamente azioni sulle infrastrutture verdi. L'inserimento nel programma della gestione sostenibile delle destinazioni turistiche come possibile ambito di finanziamento e la relazione con il PSR possono contribuire, ad ogni modo, al rafforzamento e/o alla creazione dell'infrastrutturazione verde. A questo fine, la strategia per lo sviluppo della singola area interna dovrà declinare i criteri contenuti nel rapporto ambientale e svilupparne ulteriori sulla base delle proprie peculiarità territoriali.</p>
	<p>L'unico punto del documento che fa riferimento alla Rete ecologica regionale, è il seguente:</p> <p>pag. 237 - ... <i>nell'ambito della competitività dei sistemi produttivi (Asse II) connessa ai temi della sostenibilità, specifica attenzione potrà essere attribuita, ove opportuno, alle imprese localizzate e/o operanti in siti Rete Natura 2000 o nelle aree della Rete Ecologica Regionale [2], prevedendo ad esempio specifici criteri di premialità.</i></p>	<p>Accolta nel POR.</p> <p>Accogliendo le indicazioni pervenute in sede di VAS e da parte della Commissione Europea, il testo del Programma ha rafforzato e modificato il riferimento alla Rete Natura 2000, in particolare nell'ambito dell'Asse VI e della sezione 11.1 Sviluppo sostenibile cui la frase citata apparteneva, modificata come segue: "Potrà inoltre essere data attenzione alle progettualità afferenti temi connessi a Rete Natura 2000"</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	Tale riferimento non è in ogni caso esplicitamente declinato in alcuna delle azioni del Programma. L'indicazione fornita (premieria per aziende che si insedino nelle aree di Rete ecologica) è in peraltro limitativa e perfino potenzialmente pericolosa, se non correttamente affrontata nella formulazione dei bandi.	
	Il tema centrale dell' acqua (cruciale nelle politiche e nelle decisioni dell'adattamento ai cambiamenti climatici) è richiamato da Programma in modo marginale solo nell'Azione Azione II.3.c.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale", che prevede il potenziale " <i>finanziamento di consulenze volte a indirizzare la scelta di macchinari ed impianti in grado di ottimizzare l'utilizzo di fattori produttivi quali l'energia e l'acqua</i> ", ed a pag. 172 ove si richiamano i contenuti della Strategia macroregionale per la regione alpina. Tenendo conto che l'Asse prioritario IV del Programma è uno sviluppo urbano sostenibile, e che l' acqua è un capitolo da tempo cruciale in proposito (e lo sarà sempre più) tale mancanza è singolare.	Non accolta. Interventi sul ciclo delle acque non sono finanziabili a valere sul FESR per la Regione Lombardia, in quanto l'Accordo di Partenariato non assegna risorse alle Regioni più sviluppate con riferimento a tale tema.
	Non è chiaro inoltre come il Programma si faccia carico del tema molto rilevante delle aree periurbane . L'unico riferimento (importante ma limitativo) è a pag.239 dove si dice che " <i>Altro ambito di intervento riguarderà le misure a sostegno della mobilità sostenibile in aree urbane (Asse III), che avranno anche il compito di promuovere l'accessibilità dei cittadini più deboli alla città e dalla città verso le aree periurbane, in modo da favorire l'inclusione e l'uguaglianza sociale</i> ". Mancano in sostanza sia la considerazione degli aspetti strategici del rapporto città-campagna (e delle grandi potenzialità che potrebbe avere ai fini di una crescita sostenibile in Lombardia), sia azioni che favoriscano opportunità positive al riguardo.	Parzialmente accolta nel Rapporto Ambientale L'asse V interviene su aree del Comune di Milano e/o dei comuni di prima cintura della relativa area metropolitana. Gli ambiti specifici di intervento, che verranno selezionati nel corso dell'attuazione, potranno ricadere in aree cosiddette periurbane dove alternanza di spazi aperti, anche a vocazione rurale, e spazi urbanizzati convivono nell'ambito di quartieri di edilizia residenziali pubblica. Nella strategia per lo sviluppo urbano sostenibile delle singole aree potranno dunque essere considerati elementi di relazione e gestione delle relazioni tra spazio urbanizzato/spazio aperto – spazio rurale sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista degli attori coinvolti (imprenditoriali e sociali) e delle problematiche specifiche dei contesti locali. Il RA è stato integrato con dei criteri che supportano questa lettura, che verranno declinati nell'ambito delle singole strategie di sviluppo urbano. (cfr criteri generali per l'asse V)
	Il Programma opererà, come da Accordo di Partenariato, attraverso un coordinamento con il PSR (pag.179), ma non chiarisce come. La questione è importante perché potrebbe essere proprio questo coordinamento a sviluppare potenzialità positive relative alle aree periurbane, e più in generale a supportare concretamente gli obiettivi di territorializzazione perseguiti sul piano teorico dalla Regione.	Accolta nel POR Il raccordo POR e PSR si realizzerà prevalentemente nell'ambito delle strategie di sviluppo delle Aree Interne , attraverso la definizione di APQ (strumento nazionale di programmazione negoziata), che darà evidenza della strategia, dei contenuti operativi e delle relative fonti di finanziamento tra cui il sostegno congiunto dei Fondi FESR, FSE e FEASR. Ulteriori ambiti di raccordi interessano le azioni per implementare la diffusione della connettività in banda ultralarga (BUL) e la fase di attuazione della Strategia S3 , che rappresenta il quadro di riferimento in tema di ricerca e innovazione per tutti la

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
		<p>programmazione comunitaria 2014-2020 e consentirà di utilizzare le risorse in modo complementare al fine di concorrere in modo integrato al raggiungimento degli obiettivi e i risultati attesi definiti a livello regionale.</p> <p>Inoltre in continuità con l'esperienza sviluppata nel periodo 2007-2013, verrà definita una modalità di governance interna (Cabina di Regia) analoga a quella attuata per il precedente ciclo di programmazione (Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione – ACCP) al fine di creare un luogo permanente di coordinamento tecnico in materia di politiche di coesione, che rafforzi le modalità di raccordo esistenti e supporti il coordinamento dell'attuazione delle politiche regionali di coesione e il perseguimento degli obiettivi di integrazione definiti dagli atti di programmazione regionale, nazionale e comunitari.</p>
	<p>Molte indicazioni positive sono indicate nelle "Condizioni per la sostenibilità degli interventi (criteri per l'attuazione)" riportate al punto 10.2 del Rapporto Ambientale di VAS. Sarà necessario che tali indicazioni, integrate quando necessario, vengano esplicitamente riprese dal Programma che andrà in approvazione, possibilmente non solo attraverso l'inclusione nella Dichiarazione di Sintesi ma anche attraverso un completamento delle schede delle Azioni del Piano.</p>	<p>Accolta nel POR.</p> <p>Diverse condizioni per la sostenibilità degli interventi sono stati riprese nel POR a valle del percorso di consultazione sul RA. Inoltre, il testo della sezione 11.1 specifica che la fase attuativa sarà orientata alla declinazione delle condizioni per la sostenibilità degli interventi poste nel Rapporto Ambientale, anche legata al sostegno di iniziative con effetti sul miglioramento del microclima e all'incentivazione i pratiche di economica locale sostenibile e di bioeconomia."</p>
	<p>Il finanziamento di interventi di riqualificazione edilizia deve essere subordinato al conseguimento di obiettivi per quanto possibile oggettivamente misurabili quanto a performance ambientali ed energetiche, anche facendo riferimento ad uno dei numerosi protocolli di certificazione disponibili a livello nazionale e internazionale.</p>	<p>Accolta nel POR.</p> <p>Il risultato atteso a cui Regione Lombardia ambisce nel 2023, in termini di riduzione dei consumi energetici, deriva dallo scenario delineato nell'ambito dello documento regionale di riferimento (PEAR). In questa ottica, le azioni che verranno finanziate nell'ambito del POR contribuiscono al raggiungimento di tale obiettivo. Per fare ciò, negli strumenti attuativi verranno introdotte performance energetiche specifiche (ad esempio la previsioni di interventi che riducano almeno del 30% il fabbisogno complessivo di energia primaria per la climatizzazione invernale).</p>
	<p>L'autorità competente deve definire parametri medi di riferimento (a livello internazionale / nazionale / regionale) per quanto concerne l'efficacia degli interventi di riduzione di emissioni di CO2 e consumi energetici (anche semplicemente come rapporto fra contributo finanziario richiesto dal progetto e riduzioni attese, ovvero €/kWh risparmiato e/o €/kg di emissioni di CO2 evitate) e subordinare i finanziamenti al raggiungimento di livelli minimi di performance (con verifiche ex post e possibilità di sanzioni e/o restituzione del finanziamento nel caso i risultati non vengano raggiunti).</p> <p>Nel medesimo Asse Prioritario (pag. 125) ricompare l'obiettivo specifico "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche...." con ulteriori finanziamenti a progetti che fanno genericamente riferimento a obiettivi di</p>	<p>Accolta nel POR</p> <p>In fase di attuazione i criteri di intervento verranno declinati per definire livelli minimi di performance (analogamente a quanto previsto da taluni bandi del POR FESR 2007-2013, quale ad esempio il teleriscaldamento). Si veda anche la controdeduzione precedente.</p> <p>Le verifiche ex post sono già previste dai Regolamenti per i Fondi Strutturali. Inoltre, come specificato nell'azione IV.4.c.1.1, le misure dirette all'efficientamento degli edifici prevedranno la presenza di un attestato di prestazione energetica prima e dopo l'intervento mediante il quale si potrà valutare la riduzione del fabbisogno energetico conseguito. Alcune delle misure prevedranno inoltre la realizzazione degli interventi mediante contratti di prestazione energetica (EPC), che per loro natura prevedono un monitoraggio ex post dei consumi</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	riqualificazione, risparmio ed efficienza, senza definire alcuno standard prestazionale verificabile (vedi oltre).	
	Occorre prevedere incentivi ad aziende ed enti locali per la realizzazione di infrastrutture verdi puntuali inquadrabili in politiche di adattamento, capaci di produrre autoresilienza locale nei confronti di rischi legati al microclima urbano ed ai flussi delle acque meteoriche; potrebbero essere ulteriormente favoriti casi di più interventi spazialmente vicini (ad esempio all'interno di APEA), in modo da innescare processi cumulativi virtuosi di co-resilienza locale; azioni del Programma integrabili in tal senso sono le seguenti: I.1.b.1 (tutte), IV.3.c.7.1, IV.4.c.1.1; sarebbe anche utile prevedere la possibilità di una nuova azione specifica sull'Asse I o sull'Asse IV.	<p>Parzialmente accolta nel POR e accolta nel Rapporto Ambientale</p> <p>Sebbene non siano previsti finanziamenti diretti alla realizzazione di Infrastrutture verdi, per vincoli posti anche dall'Accordo di Partenariato, sono stati inseriti criteri di intervento in aree urbane relativamente agli Assi V e VI finalizzati a premiare a "la sostenibilità ambientale dei progetti (es. utilizzo di metodi propri dell'architettura bio-ecologica, attenzione al ciclo di vita dell'edificio, utilizzo di materiali ecocompatibili, abbattimento delle emissioni di inquinanti in atmosfera, riutilizzo di scarti di cantiere, ecc.) e la coerenza con i principi di resilienza (es. contributo alla mitigazione dell'isola di calore urbana, utilizzo di elementi verdi con funzioni microclimatiche e di barriera al rumore e agli inquinanti)."</p> <p>Inoltre, si integra nel Rapporto Ambientale (capitolo 10) un criterio per la sostenibilità degli interventi discendenti dalle azioni IV.4.c.1.1, V.4.c.1.1, V.9.b.1.1, relativo all'utilizzo di elementi vegetali per la riqualificazione urbana ed energetica di edifici e insediamenti e per la de-impermeabilizzazione, privilegiando specie autoctone anche con funzione di barriera al rumore e agli inquinanti.</p>
	Occorre aiutare (favorendo cluster, promuovendo nuove aziende o nuove specializzazioni di aziende esistenti, finanziando innovazione) il comparto delle aziende del "verde", finora abbastanza ai margini della green economy ufficialmente riconosciuta; azioni del Programma integrabili in tal senso sono le seguenti: II.3.b.1.1; sarebbe anche utile prevedere la possibilità di una nuova azione specifica sull'Asse I o sull'Asse II	<p>Parzialmente accolta nel POR</p> <p>Gli Assi I e III sono rivolti a tutte le tipologie di imprese, tranne quelle del settore agricolo, pertanto non sono esclusi i comparti citati. Non si ritiene invece opportuno inserire un'azione specifica in quanto la scelta del programma è quella di non focalizzarsi su settori specifici.</p>
	Occorre supportare l'innesco di comunità locali resilienti, come quelle previste dallo specifico bando Cariplo 2014; azioni del Programma integrabili in tal senso sono le seguenti: V.6.c.1.2, V.6.c.1.3; sarebbe anche utile prevedere la possibilità di una nuova azione specifica sull'Asse IV	<p>Parzialmente accolta nel POR</p> <p>L'approccio di intervento sulle aree interne, come definito dalla "strategia aree interne" di livello nazionale implica un'attivazione importante dei contesti locali, affine per contenuti e modalità di attivazione all'iniziativa sulle Comunità resilienti portata avanti da Fondazione Cariplo. In questo senso, la strategia di intervento sulle aree interne dipenderà in gran parte dalla capacità degli attori territoriali di declinarla anche con l'obiettivo di aumentare la resilienza del proprio territorio e attivare risorse a valere su fondi differenti (POR FSE, POR FESR, PSR). I Piani di Sviluppo Locale previsti in attuazione dell'asse 5 potrebbero presentare alcune delle caratteristiche di partecipazione che caratterizzano le comunità resilienti.</p>
	L'autorità competente deve esplicitare criteri di verifica della coerenza dei progetti con valenza territoriale (con particolare riferimento alle zone urbane e	Accolta nel POR.

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	periurbane) ai principi della resilienza, e valutare le domande presentate anche in ragione della loro coerenza / adeguatezza con tali principi.	La coerenza con i fattori di resilienza regionale è stata inserita sia nel paragrafo “Horizontal principles”, che fra i principi per la selezione delle operazione degli assi 4 e 5.
	Occorre prevedere almeno alcuni progetti sperimentali adeguatamente finanziati ed espressamente dedicati alla sperimentazione di soluzioni integrate per l'adattamento dei sistemi territoriali lombardi al cambiamento climatico.	<p>Non accolta.</p> <p>L’Obiettivo Tematico 5. <i>Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione e gestione dei rischi (OT5)</i>, non è stato inserito nel POR, in ragione del principio di concentrazione tematica degli investimenti (almeno l’80% delle risorse FESR a livello nazionale deve essere destinato a 2 o più OT tra OT 1, 2, 3 e 4)</p>
ASL Varese	Si segnala, nell’ambito del recupero degli alloggi esistenti, l’importanza dell’aspetto relativo alla eventuale presenza di amianto che richiederà di attenersi a tutte le disposizioni contenute nella DG Regione Lombardia 12/03/2008 n.8/67777.	<p>Accolta nel POR</p> <p>Qualora negli interventi di ristrutturazione edilizia emerga la necessità di interventi di rimozione di amianto, si opererà nel rispetto della normativa vigente in materia.</p> <p>Il Rapporto ambientale integra indicazioni relative al tema dello smaltimento dell’amianto nella valutazione e nei criteri per la sostenibilità degli interventi discendenti dalle azioni IV.4.c.1.1, V.4.c.1.1, V.9.b.1.1 (cfr. capitolo 10.)</p>
Resilience Lab	<p>Il POR non prevede strumenti per il rafforzamento della struttura ecoterritoriale lombarda sotto il profilo della resilienza, sfruttando ad esempio le opportunità offerte dalle infrastrutture verdi.</p> <p>Nel POR non ci sono riferimenti alla resilienza nella formulazione delle azioni nè negli Assi strategici. Sarebbe opportuno esplicitare criteri e misure volte ad un rafforzamento della resilienza dei sistemi urbano-territoriali e alla promozione di comunità resilienti consapevoli (cfr. Fondazione Cariplo) anche attraverso reti ecosociali locali.</p> <p>Il POR dovrebbe contenere in modo esplicito indicazioni relative alle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici (ad esempio all’interno dell’Asse IV) e di rafforzamento della resilienza.</p> <p>Ciò dovrebbe tradursi nell’introduzione di specifici riferimenti in molte delle azioni attuali del programma e con l’aggiunta di almeno una specifica azione per le infrastrutture verdi resilienti nelle aree urbane e periurbane.</p>	<p>Accolta nel POR.</p> <p>È stato inserito un esplicito riferimento ai fattori di resilienza del territorio regionale, da tener presente in fase attuativa del programma nell’ambito della sezione 11.1.</p> <p>Con riferimento all’adattamento, nell’asse 4 e 5 è stato inserito un criterio di premialità volto a favorire interventi che agiscono anche sulle pertinenze degli edifici e orientati, ad esempio, alla mitigazione dell’isola di calore urbana e al comfort termico outdoor, con riferimento anche all’utilizzo di elementi vegetali (tetti e facciate verdi, piantumazioni) con funzioni microclimatiche e di protezione da rumore e inquinanti.</p> <p>L’approccio di intervento sulle aree interne, come definito dalla “strategia aree interne” di livello nazionale implica un’attivazione importante dei contesti locali, affine per contenuti e modalità di attivazione all’iniziativa sulle Comunità resilienti portata avanti da Fondazione Cariplo. In questo senso, la strategia di intervento sulle aree interne dipenderà in gran parte dalla capacità degli attori territoriali di declinarla anche con l’obiettivo di aumentare la resilienza del proprio territorio e attivare risorse a valere su fondi differenti (POR FSE, POR FESR, PSR).</p>
	<p>Le strategie del POR non individuano quali temi chiave il supporto all’attuazione dei servizi ecosistemici e dell’infrastrutturazione verde delle aree urbane e dei territori rurali.</p> <p>Il POR dovrebbe individuare specifiche misure per la realizzazione di infrastrutture verdi a livello urbano, periurbano ed extraurbano, in coerenza con le politiche regionali per le reti ecologiche.</p> <p>Nel POR non vi sono specifici riferimenti alle infrastrutture verdi e ai servizi ecosistemici, strumenti base per le politiche di adattamento: tali riferimenti</p>	<p>Dal punto di vista specifico del POR FESR, l’Obiettivo Tematico 6 nella sua declinazione relativa alla valorizzazione delle risorse naturali rimane fuori dal sistema di programmazione definito, non è dunque possibile finanziare direttamente azioni sulle infrastrutture verdi. L’inserimento nel programma della gestione sostenibile delle</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	<p>dovrebbero essere presenti nelle azioni del POR per potersi tradurre in azioni concrete.</p> <p>L'unico riferimento alla RER è contenuto nella sezione "principi orizzontali – sviluppo sostenibile": l'indicazione fornita (premieria per aziende localizzate o operanti in aree RER) è limitativa e potenzialmente pericolosa, se non correttamente affrontata nella formulazione dei bandi.</p> <p>Il tema dell'acqua, cruciale nelle politiche di adattamento, è richiamato nel POR in maniera del tutto marginale e non viene affrontato in maniera sinergica agli obiettivi di adattamento e di sostenibilità.</p>	<p>destinazioni turistiche come possibile ambito di finanziamento e la relazione con il PSR possono colmare questa carenza. A questo fine, la strategia per lo sviluppo della singola area interna dovrà declinare i criteri contenuti nel rapporto ambientale e svilupparne ulteriori sulla base delle proprie peculiarità territoriali.</p> <p>Infine, interventi sul ciclo delle acque non sono finanziabili a valere sul FESR per la Regione Lombardia in quanto, per tali interventi, l'Accordo di partenariato non assegna risorse alle Regioni più sviluppate.</p>
	<p>Il POR non ha specifici riferimenti alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano e metropolitano. Nell'asse 4 non si riscontrano riferimenti al tema dell'adattamento al cambiamento climatico, al bilancio energetico dell'area urbana, alla gestione di aria, acqua e rifiuti.</p> <p>Le azioni sul risparmio energetico negli edifici non sono accompagnate dalla definizione di standard prestazionali verificabili.</p> <p>Per quanto riguarda gli aspetti energetici, si rilevano due ordini di problemi. Il primo riguarda l'ammissibilità di finanziamenti (pubblici) europei per realizzare interventi che - notoriamente - possono essere economicamente convenienti, e che comunque appartengono (o dovrebbero appartenere) al novero delle politiche "ordinarie" e consolidate di una regione che si dice avanzata quale la Lombardia; il secondo riguarda la modestia dei target assunti (-1,1% di emissioni da edifici pubblici in nove anni!) e l'assenza, già richiamata in queste righe, di qualsiasi stima del costo medio di riduzione delle emissioni (o del kWh risparmiato) relativo a detti interventi.</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR.</p> <p>Il risultato atteso a cui Regione Lombardia ambisce nel 2023, in termini di riduzione dei consumi energetici, deriva dallo scenario delineato nell'ambito dello documento regionale di riferimento (PEAR). In questa ottica, le azioni che verranno finanziate nell'ambito del POR contribuiscono al raggiungimento di tale obiettivo.</p> <p>Alla luce delle indicazioni PEAR, in coerenza con il Piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica che definisce strategie di medio - lungo termine per la riqualificazione energetica degli immobili nel quale il settore pubblico svolge un ruolo esemplare, si interverrà sul settore pubblico non residenziale, prioritariamente sugli edifici maggiormente energivori anche attraverso strumenti finanziari per ottimizzare gli investimenti in relazione al potenziale risparmio energetico generato.</p> <p>Tale focalizzazione è finalizzata ad assicurare la coerenza con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato in tema di riduzione dei consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico.</p> <p>Inoltre, come specificato nell'azione IV.4.c.1.1, le misure dirette all'efficientamento degli edifici prevedranno la presenza di un attestato di prestazione energetica prima e dopo l'intervento mediante il quale si potrà valutare la riduzione del fabbisogno energetico conseguito. Alcune delle misure prevedranno inoltre la realizzazione degli interventi mediante contratti di prestazione energetica (EPC), che per loro natura prevedono un monitoraggio ex post dei consumi.</p>
	<p>Il programma non prevede alcuna strategia di integrazione con i sistemi rurali e non ha richiami alle aree periurbane. Mancano sia la considerazione degli aspetti strategici del rapporto città-campagna (e delle grandi potenzialità che potrebbe avere ai fini di una crescita sostenibile in Lombardia), sia azioni che favoriscano opportunità positive al riguardo.</p>	<p>Parzialmente accolta nel Rapporto Ambientale</p> <p>L'asse V interviene su aree del Comune di Milano e/o dei comuni di prima cintura della relativa area metropolitana.</p> <p>Gli ambiti specifici di intervento, che verranno selezionati nel corso dell'attuazione, potranno ricadere in aree cosiddette periurbane dove alternanza di spazi aperti, anche a vocazione rurale, e spazi urbanizzati convivono nell'ambito di quartieri di edilizia residenziali pubblica. Nella strategia per lo sviluppo urbano sostenibile delle singole aree potranno dunque essere considerati elementi di relazione e gestione delle relazioni tra spazio urbanizzato/spazio aperto – spazio rurale sia dal punto di vista fisico che dal punto di</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
		<p>vista degli attori coinvolti (imprenditoriali e sociali) e delle problematiche specifiche dei contesti locali.</p> <p>Il RA è stato integrato con dei criteri che supportano questa lettura, che verranno declinati nell'ambito delle singole strategie di sviluppo urbano. (cfr criteri generali per l'asse V, cap. 10)</p>
	<p>Il Programma opererà, come da Accordo di Partenariato, attraverso un coordinamento con il PSR (pag.179), ma non chiarisce come. La questione è importante perché potrebbe essere proprio questo coordinamento a sviluppare potenzialità positive relative alle aree periurbane, e più in generale a supportare concretamente gli obiettivi di territorializzazione perseguiti sul piano teorico dalla Regione.</p>	<p>Accolta nel POR.</p> <p>Il raccordo POR e PSR si realizzerà prevalentemente nell'ambito delle strategie di sviluppo delle Aree Interne, attraverso la definizione di APQ (strumento nazionale di programmazione negoziata), che darà evidenza della strategia, dei contenuti operativi e delle relative fonti di finanziamento tra cui il sostegno congiunto dei Fondi FESR, FSE e FEASR.</p> <p>Ulteriori ambiti di raccordi interessano le azioni per implementare la diffusione della connettività in banda ultralarga (BUL) e la fase di attuazione della Strategia S3, che rappresenta il quadro di riferimento in tema di ricerca e innovazione per tutti la programmazione comunitaria 2014-2020 e consentirà di utilizzare le risorse in modo complementare al fine di concorrere in modo integrato al raggiungimento degli obiettivi e i risultati attesi definiti a livello regionale.</p> <p>Inoltre in continuità con l'esperienza sviluppata nel periodo 2007-2013, verrà definita una modalità di governance interna (Cabina di Regia) analoga a quella attuata per il precedente ciclo di programmazione (Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione – ACCP) al fine di creare un luogo permanente di coordinamento tecnico in materia di politiche di coesione, che rafforzi le modalità di raccordo esistenti e supporti il coordinamento dell'attuazione delle politiche regionali di coesione e il perseguimento degli obiettivi di integrazione definiti dagli atti di programmazione regionale, nazionale e comunitari.</p>
	<p>Molte indicazioni positive sono indicate nelle "Condizioni per la sostenibilità degli interventi (criteri per l'attuazione)" riportate al punto 10.2 del Rapporto Ambientale di VAS. Sarà necessario che tali indicazioni, integrate quando necessario, vengano esplicitamente riprese dal Programma che andrà in approvazione, possibilmente non solo attraverso l'inclusione nella Dichiarazione di Sintesi ma anche attraverso un completamento delle schede delle Azioni del Programma.</p>	<p>Accolta nel POR.</p> <p>Diverse condizioni per la sostenibilità degli interventi sono stati riprese nel POR a valle del percorso di consultazione sul RA. Inoltre, il testo della sezione 11.1 specifica che la fase attuativa sarà orientata alla declinazione delle condizioni per la sostenibilità degli interventi poste nel Rapporto Ambientale, anche legata al sostegno di iniziative con effetti sul miglioramento del microclima e all'incentivazione i pratiche di economica locale sostenibile e di bioeconomia.</p>
	<p>Il finanziamento di interventi di riqualificazione edilizia deve essere subordinato al conseguimento di obiettivi per quanto possibile oggettivamente misurabili quanto a performance ambientali ed energetiche, anche facendo riferimento ad uno dei numerosi protocolli di certificazione disponibili a livello nazionale e internazionale.</p>	<p>Accolta nel POR.</p> <p>Il risultato atteso a cui Regione Lombardia ambisce nel 2023, in termini di riduzione dei consumi energetici, deriva dallo scenario delineato nell'ambito dello documento regionale di riferimento (PEAR). In questa ottica, le azioni che verranno finanziate nell'ambito del POR contribuiscono al raggiungimento di tale obiettivo.</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
		<p>Tale focalizzazione è finalizzata ad assicurare la coerenza con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato in tema di riduzione dei consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico.</p> <p>Inoltre, come specificato nell'azione IV.4.c.1.1, le misure dirette all'efficientamento degli edifici prevedranno la presenza di un attestato di prestazione energetica prima e dopo l'intervento mediante il quale si potrà valutare la riduzione del fabbisogno energetico conseguito. Alcune delle misure prevedranno inoltre la realizzazione degli interventi mediante contratti di prestazione energetica (EPC), che per loro natura prevedono un monitoraggio ex post dei consumi.</p>
	<p>L'autorità competente deve definire parametri medi di riferimento (a livello internazionale / nazionale / regionale) per quanto concerne l'efficacia degli interventi di riduzione di emissioni di CO2 e consumi energetici (anche semplicemente come rapporto fra contributo finanziario richiesto dal progetto e riduzioni attese, ovvero €/kWh risparmiato e/o €/kg di emissioni di CO2 evitate) e subordinare i finanziamenti al raggiungimento di livelli minimi di performance (con verifiche ex post e possibilità di sanzioni e/o restituzione del finanziamento nel caso i risultati non vengano raggiunti).</p>	<p>Accolta nel POR.</p> <p>In fase di attuazione i criteri di intervento verranno declinati per definire livelli minimi di performance (analogamente a quanto previsto da taluni bandi del POR FESR 2007-2013, quale ad esempio il teleriscaldamento). Si veda anche la controdeduzione precedente.</p> <p>Le verifiche ex post sono già previste dai Regolamenti per i Fondi Strutturali. Inoltre, come specificato nell'azione IV.4.c.1.1, le misure dirette all'efficientamento degli edifici prevedranno la presenza di un attestato di prestazione energetica prima e dopo l'intervento mediante il quale si potrà valutare la riduzione del fabbisogno energetico conseguito. Alcune delle misure prevedranno inoltre la realizzazione degli interventi mediante contratti di prestazione energetica (EPC), che per loro natura prevedono un monitoraggio ex post dei consumi.</p>
	<p>Occorre prevedere incentivi ad aziende ed enti locali per la realizzazione di infrastrutture verdi puntuali inquadrabili in politiche di adattamento, capaci di produrre autoresilienza locale nei confronti di rischi legati al microclima urbano ed ai flussi delle acque meteoriche; potrebbero essere ulteriormente favoriti casi di più interventi spazialmente vicini (ad esempio all'interno di APEA), in modo da innescare processi cumulativi virtuosi di co-resilienza locale; azioni del Programma integrabili in tal senso sono le seguenti: I.1.b.1 (tutte), IV.3.c.7.1, IV.4.c.1.1; sarebbe anche utile prevedere la possibilità di una nuova azione specifica sull'Asse I o sull'Asse IV.</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR e accolta nel Rapporto Ambientale</p> <p>Sebbene non siano previsti finanziamenti diretti alla realizzazione di Infrastrutture verdi, per vincoli posti anche dall'Accordo di Partenariato, sono stati inseriti criteri di intervento in aree urbane relativamente agli Assi V e VI finalizzati a premiare a "la sostenibilità ambientale dei progetti (es. utilizzo di metodi propri dell'architettura bio-ecologica, attenzione al ciclo di vita dell'edificio, utilizzo di materiali ecocompatibili, abbattimento delle emissioni di inquinanti in atmosfera, riutilizzo di scarti di cantiere, ecc.) e la coerenza con i principi di resilienza (es. contributo alla mitigazione dell'isola di calore urbana, utilizzo di elementi verdi con funzioni microclimatiche e di barriera al rumore e agli inquinanti)."</p> <p>Inoltre, si integra nel Rapporto Ambientale (capitolo 10) un criterio per la sostenibilità degli interventi discendenti dalle azioni IV.4.c.1.1, V.4.c.1.1, V.9.b.1.1, relativo all'utilizzo di elementi vegetali per la riqualificazione urbana ed energetica di edifici e insediamenti e per la de-impermeabilizzazione, privilegiando specie autoctone anche con funzione di barriera al rumore e agli inquinanti.</p>
	<p>Il POR dovrebbe supportare l'innesco di comunità locali resilienti, come quelle previste dallo specifico bando Cariplo 2014; azioni del Programma integrabili in tal senso sono le seguenti: V.6.c.1.2, V.6.c.1.3; sarebbe anche utile prevedere la possibilità di una nuova azione specifica sull'Asse IV. Occorre prevedere almeno</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR.</p> <p>L'approccio di intervento sulle aree interne, come definito dalla "strategia aree interne" di livello nazionale implica un'attivazione importante dei contesti locali, affine per contenuti e</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	alcuni progetti sperimentali adeguatamente finanziati ed espressamente dedicati alla sperimentazione di soluzioni integrate per l'adattamento dei sistemi territoriali lombardi al cambiamento climatico.	modalità di attivazione all'iniziativa sulle Comunità resilienti portata avanti da Fondazione Cariplo. In questo senso, la strategia di intervento sulle aree interne dipenderà in gran parte dalla capacità degli attori territoriali di declinarla anche con l'obiettivo di aumentare la resilienza del proprio territorio e attivare risorse a valere su fondi differenti (POR FSE, POR FESR, PSR). I Piani di Sviluppo Locale previsti in attuazione dell'asse VI potrebbero presentare alcune delle caratteristiche di partecipazione che caratterizzano le comunità resilienti.
	L'autorità competente deve esplicitare criteri di verifica della coerenza dei progetti con valenza territoriale (con particolare riferimento alle zone urbane e periurbane) ai principi della resilienza, e valutare le domande presentate anche in ragione della loro coerenza / adeguatezza con tali principi.	Accolta nel POR. La coerenza con i fattori di resilienza regionale è stata inserita sia nel paragrafo "Horizontal principles", che fra i principi per la selezione delle operazioni degli assi 4 e 5.
	I programmi risultano, in questa fase, molto "aperti": la fase attuativa sarà quindi cruciale per la concretizzazione degli obiettivi di sostenibilità definiti nelle valutazioni ambientali dei programmi e di economie durevoli nel tempo. Inoltre la fase attuativa potrebbe avviare in parte all'esclusione di alcuni assi considerati prioritari per la sostenibilità e la resilienza del sistema territoriale ed economico lombardo come, ad esempio, l'adattamento al cambiamento climatico. La definizione di strategie multi-obiettivo che ricomprendano le finalità degli assi prioritari e quelle di altri Assi e che promuovano sinergie fra azioni diverse porterebbe ad ottimizzare l'uso delle risorse disponibili e i risultati di sostenibilità economica ed ambientale attesi.	Parzialmente accolta nel POR. Come specificato nella sezione 11.1 del POR posto in consultazione, l'integrazione degli aspetti ambientali in fase attuativa sarà governata dall'autorità ambientale regionale, in continuità con le esperienze maturate nei due precedenti periodi di programmazione. Sarà assicurata pertanto l'integrazione e la valutazione ambientale degli strumenti attuativi del programma alla opportuna scala di dettaglio.
	1)Integrazione fra il POR e il PSR. Tale elemento risulta particolarmente importante con riferimento alle Aree interne (Asse 5 del POR), territori nei quali entrambi i programmi sono chiamati ad agire, e al contesto urbano milanese (Asse 4 del POR), in cui il PSR potrebbe intervenire nello specifico sulle aree periurbane: si tratta di delineare gli aspetti di complementarietà fra i fondi e i relativi strumenti / modalità attuativi.	Parzialmente accolta nel POR Le aree interne sono riconosciute come unico ambito di interazione tra i finanziamenti del POR FESR e del PSR, anche alla luce della struttura della territorializzazione di quest'ultimo. Le indicazioni dell'Accordo di Partenariato italiano determinano l'obbligo di integrare i fondi comunitari FESR, FSE e FEASR. Al contrario non esiste nessun obbligo, ma solo opportunità, per le strategie di sviluppo urbano sostenibile che potranno contenere proposte di attivazione di finanziamenti in tal senso. Uno specifico criterio di asse è stato inserito a questo fine nel rapporto ambientale (cfr. capitolo 10). Come specificato nella sezione 6 del POR, le aree interne sono state selezionate tra quante fossero interessate dal PSR come "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", al fine di ricercare sinergie con la programmazione del FEASR. Il piano di sviluppo locale che ciascuna area dovrà definire sarà lo strumento attraverso cui operare concretamente l'integrazione tra fondi., che verrà sancita, come definito a livello nazionale per tutte le aree interne, attraverso stipula di Accordi di Programma Quadro che definiranno i reciproci impegni tra le parti.
	2)Asse 4 " sviluppo urbano sostenibile". La "strategia per lo sviluppo urbano sostenibile", che ne rappresenta lo strumento attuativo offre una grande opportunità di coordinamento delle azioni nei diversi contesti di intervento e di	Accolta nel POR e nel Rapporto Ambientale

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	<p>costruzione di una visione unitaria degli interventi sul territorio. Risulta particolarmente importante che, nella sua elaborazione, essa preveda l'integrazione degli aspetti ambientali (obiettivi, target, effetti attesi, criteri per l'attuazione degli interventi) e la condivisione con il territorio, coinvolgendo le istituzioni, ma anche i soggetti interessati (target group/utenti e residenti dei quartieri prossimi alle aree di intervento). Tale strategia, inoltre, dovrà supportare a livello urbano l'integrazione tra fondi e, in particolare, costruire gli ambiti di integrazione con gli interventi attivabili sul PON Città Metropolitane, per la complementarità delle azioni previste.</p>	<p>La definizione della strategia per lo sviluppo urbano sostenibile, strumento di attuazione dell'asse V, sarà di responsabilità dell'Autorità Urbana, incardinata presso le amministrazioni comunali nel cui ambito verranno selezionate le aree di intervento. Tale aspetto è colto all'interno del Rapporto Ambientale che formula uno specifico criterio di Asse per far sì che la strategia per lo sviluppo urbano sostenibile divenga quadro di riferimento per gli interventi complessivamente finanziati dai diversi fondi e programmi sul contesto locale.</p> <p>Il POR FESR ha integrato questa osservazione, declinando due ambiti di possibile integrazione tra fondi in ambito urbano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PON METRO e POR FESR ed FSE condividono un stesso ambito di attuazione, la città di Milano. La città di Milano assume per entrambi gli strumenti il ruolo di Autorità Urbana e responsabile, in un processo di negoziazione sui contenuti attuativi detto di co-progettazione, della definizione delle operazioni da attuare. • PON METRO e POR FESR ed FSE hanno alcuni punti in comune, il risparmio energetico e la riqualificazione di ambiti urbani dedicati all'ERP, ed alcuni tematismi esclusivi: il PON si occupa di agenda digitale mentre il POR FESR di impresa sociale. Si dovrà quindi cogliere l'opportunità, nella co-progettazione con l'Autorità Urbana, di integrare in modo sinergico e senza sovrapposizioni sterili tali progettualità. Tale opportunità è ovviamente da ricercarsi nella fase attuativa dei due Programmi Operativi. <p>Lo sviluppo delle potenzialità di tali sinergie sono quindi demandate al confronto con il comune di Milano per la definizione attuativa della strategia di sviluppo urbano del POR FESR in integrazione con il PON METRO. E' auspicabile che la strategia per lo sviluppo urbano sostenibile sia colta dai contesti locali come occasione per la definizione di un disegno complessivo di riqualificazione integrata, anche in ottica di ecoquartieri, e che contenga elementi funzionali all'orientamento degli interventi multifondo e alla loro valutazione.</p> <p>Tali spunti dovranno confluire nelle attività funzionali alla definizione delle strategie, come descritto nella Sezione 11.1 Sviluppo sostenibile del POR.</p>
	<p>3) Asse 5 "Sviluppo turistico delle aree interne". Con riferimento alla selezione delle aree, sarebbe opportuno precisare i criteri utilizzati per la scelta delle due aree selezionate dal POR e quelli che saranno applicati per la scelta delle ulteriori aree da finanziare, da operare durante l'attuazione del POR. Per le modalità attuative è da chiarire il contenuto e il processo di costruzione dei "piani per lo sviluppo locale" previsti dal POR per ciascuna delle aree individuate: in particolare si auspica che tali strategie consentano una efficace integrazione ambientale e che siano condivise sul territorio. Come già accennato, inoltre, si chiede di chiarire il rapporto fra tali strategie e l'approccio CLLD, previsto dal PSR 2014/2020 per le azioni inerenti le aree interne.</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR.</p> <p>I contenuti sono stati internalizzati nelle sezioni 1 e 6 e nell'Asse VI del POR FESR. Il raccordo POR e PSR si realizzerà prevalentemente nell'ambito delle strategie di sviluppo delle Aree Interne, attraverso la definizione di APQ (strumento nazionale di programmazione negoziata), che darà evidenza della strategia, dei contenuti operativi e delle relative fonti di finanziamento tra cui il sostegno congiunto dei Fondi FESR, FSE e FEASR.</p> <p>La costruzione delle strategie è demandata ad un processo negoziale di tipo Bottom Up, ossia alla presentazione da parte dei partenariati locali delle strategie di sviluppo e di una</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
		<p>loro verifica successiva in co-progettazione con Regione e Amministrazione centrale dello stato.</p> <p>Le due aree lombarde selezionate sono state individuate attraverso un'analisi desk statistica basata sulle elaborazioni dell'Amministrazione Centrale dello Stato (DB "Diagnosi Aree di progetto" – DPS UVAL), approfondita poi per singoli territori, per aggregati definiti dalle esperienze locali di cooperazione tra i comuni (gestione associata di servizi e unioni di comuni).</p> <p>Partendo quindi dalla mappatura delle aree interne presente nell'Accordo di Partenariato si è deciso di agire primariamente su aree caratterizzate dall'essere sia "ultraperiferiche" che "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" (come definite dal Programma di Sviluppo Rurale, al fine del coordinamento con la programmazione FEASR) e che avessero attivato forme di gestione associata di servizi stabili, che potessero quindi garantire un approccio territoriale già rodato alle politiche multi-attore e potenzialità di ulteriore sviluppo di servizi associati tra comuni. Queste scelte analitiche sono dovute all'obbligo di rispettare le indicazioni della Programmazione Nazionale.</p> <p>Questa prima analisi, approfondita con un indicatore di Disagio/perifericità (sintetico di 29 indicatori) ha portato all'individuazione dei territori di Valchiavenna ed Alta-Valtellina. L'analisi dell'indicatore di Disagio/Perifericità ha prodotto un valore per l'Alta Valtellina e per la Valchiavenna rispettivamente di -0,11 e -0,19, dove un valore negativo esprime basse performance territoriali e quindi un alto livello di disagio/perifericità (si confronti con il valore di Milano, +3,30, della media delle altre aree interne lombarde, -0,07, del macro aggregato "Lombardia", 0,01).</p> <p>Il territori individuati sono quindi composti dai seguenti Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • •Alta Valtellina: Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva; • •Valchiavenna: Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Madesimo, Menarola, Mese, Novate Mezzola, Prata Camportaccio, Piuro, Samolaco, San Giacomo Filippo, Verceia, Villa di Chiavenna. <p>Ulteriori aree verranno selezionate in base alle risultanze della prima sperimentazione, sempre in accordo con le modalità definite dall'Accordo di Partenariato.</p>
Legambiente	<p>Gli obiettivi strategici indicati in incipit come 'macroproblemi/opportunità' della Lombardia a cui far fronte, ovvero innesco della crescita, crescita 'intelligente', aumento di competitività, esprimano uno sbilanciamento e una piegatura della strategia europea, che invece si declina nei tre pilastri che assegnano alla crescita gli attributi 'sostenibile' e 'inclusiva'. La rinuncia a declinare da subito gli attributi 'sostenibile' e 'inclusiva' produce una immediata caduta di attenzione agli aspetti di qualificazione e orientamento della aspettativa di rilancio e, con ciò, anche un ridimensionamento di quel sopravvissuto attributo 'intelligente'. Questa scelta segnala una forte carenza di visione e di orientamento strategico.</p>	<p>Non accolta</p> <p>La strategia del POR si basa su una visione integrata di politiche a favore della ricerca e innovazione, della competitività e della sostenibilità ambientale che tiene conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle indicazioni e dei vincoli di concentrazione tematica previsti dai Regolamenti comunitari, - delle indicazioni per l'Italia contenute nel Position Paper dei servizi della Commissione europea - delle Raccomandazioni specifiche per Paese del Consiglio europeo,

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
		<p>- della stretta relazione con la Strategia Europa 2020.</p> <p>La strategia delineata ha un carattere di specializzazione definito nell'ambito del documento strategico di indirizzi per la definizione dei POR FESR e FSE 2014-2020 (DGR 893/2013) e si inserisce nel quadro della programmazione tematica e settoriale regionale, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Smart specialisation strategy (strategia S3), - Documento strategico di Politica Industriale, - Programma energetico ambientale regionale (PEAR), - Piano di riqualificazione della qualità dell'aria (PRIA), - Piano dei trasporti e della mobilità <p>prevedendo investimenti coerenti e sinergici con la stessa.</p> <p>La strategia del POR è focalizzata su un numero limitato di obiettivi tematici così come previsto dal Regolamento (UE) n. 1301/2013, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - almeno l'80% delle risorse FESR a livello nazionale deve essere destinato a 2 o più OT tra OT 1, 2, 3 e 4; - almeno il 20% delle risorse FESR a livello nazionale deve essere destinato all'OT 4; - almeno il 5% delle risorse FESR assegnate a livello nazionale è destinato ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile. <p>La crescita sostenibile</p> <ul style="list-style-type: none"> • la Smart Specialization Strategy individua tra le Aree di Specializzazione l'area dell'eco-industria • un Asse 3 in cui si punta sul miglioramento della competitività anche connessa al tema della sostenibilità ambientale (in termini di fattori della produzione ad essa collegati) • un Asse 4 dedicato alla riduzione delle CO₂, con risorse pari a circa 195ml€, in cui si punta, sul risparmio energetico tramite l'efficientamento energetico degli edifici/strutture pubbliche e sulla mobilità sostenibile. <p>Oltre a garantire concentrazione delle risorse sul tema della ricerca e innovazione (36%) e della competitività del sistema imprenditoriale regionale (circa 30%), con particolare attenzione alla dimensione manifatturiera da un lato e al raccordo tra turismo e attrattori culturali dall'altro, ,</p> <p>La crescita inclusiva</p> <p>La dimensione sociale nell'ambito del POR FESR è principalmente declinata nella strategia di sviluppo urbano che fa dell'inclusione sociale il focus principale tramite azioni declinate a livello territoriale che interessano quartieri ed aree ad alta intensità di disagio sociale . Da ricordare come il POR FSE dedichi oltre 200 ml€ ai temi dell'inclusione sociale (Asse 2) che</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
		trova attuazione attraverso misure finalizzate all'inclusione attiva, al miglioramento della qualità dei servizi.
Legambiente	<p>Nell'asse II (promuovere la competitività delle piccole e medie imprese) manca qualsiasi considerazione circa l'ambiente entro cui si posizionano fisicamente le attività d'impresa e i loro rapporti con il territorio e le comunità circostanti. Eppure la realtà delle aggregazioni industriali lombarde è sovente quella di contesti marginali, squalificati, esclusi dai processi urbani (es. Sesto Ulteriano in comune di San Giuliano M.se), che producono non solo una immagine di degrado e di scarsa attrattività, ma anche costi rilevanti a carico delle stesse aziende (costi della security e degli atti vandalici, o quelli dell'accessibilità per i dipendenti, o alla prossimità dei servizi), oltre ad un rapporto conflittivo con le comunità circostanti, che può risultare alla lunga anche espulsivo per le imprese laddove vi sia una percezione o un dato oggettivo di inquinamento, rischio di incidenti o insalubrità. Questi aspetti sono rilevanti rispetto ai parametri di produttività, competitività, innovatività delle produzioni e all'attrattività per l'insediamento di nuove imprese o di sedi di aziende internazionali.</p> <p>Si propone pertanto di prevedere anche azioni di ristrutturazione ecologica delle aree produttive, implementando ad esempio lo strumento delle APEA (aree produttive ecologicamente attrezzate), l'integrazione con il territorio circostante e con il sistema delle acque attraverso la dotazione di infrastrutture verdi e di percorsi di mobilità dolce, l'aumento della resilienza nei confronti degli estremi climatici, anch'essi elemento di rischio e di problematicità per la continuità delle produzioni.</p> <p>A dispetto delle priorità delineate in sede europea e riprese in sede di accordo di partenariato, si nota come nei primi due assi il tema della green economy sia totalmente assente, e del tutto marginali appaiano anche i contributi che l'efficienza nell'uso delle risorse naturali, idriche ed energetiche nei processi produttivi potrebbe apportare in termini di innovazione dei processi e di incorporazione nei prodotti.</p>	<p>Accolta nel POR</p> <p>La promozione di interventi di aggregazione e gestione condivisa di servizi ambientali è stata inserita nelle azioni finanziabili dall'azione III.3.c.1.1. <i>Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.</i> Nell'ambito della medesima azione sono inoltre inseriti tra gli interventi finanziabili quelli finalizzati a "ottimizzare l'utilizzo di fattori produttivi quali l'energia e l'acqua e di ottimizzare la produzione e gestione di rifiuti favorendo anche la chiusura del ciclo dei materiali, dell'energia e delle acque"</p> <p>Inoltre, sono stati inseriti negli Assi I e III criteri di premialità per aziende che abbiano già aderito a sistemi di gestione e certificazione ambientale.</p> <p>Azioni riferite all'eco-innovazione sono presenti negli interventi riguardanti ricerca e sviluppo (Asse I), in coerenza con la Strategia regionale di specializzazione intelligente (Smart Specialisation Strategy) che individua l'ecoindustria tra le aree di specializzazione da valorizzare per cogliere nuove opportunità di mercato, all'efficientamento dei cicli produttivi orientato all'uso responsabile delle risorse e dei principali fattori produttivi (Asse III), alla nascita di nuove imprese con particolare riferimento alle emerging industries con alte potenzialità di mercato, quali green economy ed eco-innovazione (Azione III.3.a.1.1).</p> <p>Il Rapporto Ambientale inoltre evidenzia fra i criteri di attuazione di entrambi gli assi la necessità di favorire interventi nei settori della green economy.</p>
	<p>Nella descrizione dell'asse III (sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori) si evidenzia un chiaro ritardo del sistema lombardo nei settori delle emissioni e dei consumi energetici legati all'edilizia privata e pubblica e un forte contributo emissivo legato ad un sistema di mobilità molto meno sostenibile e performante della media europea. La risposta appare però scarsamente incisiva, rimandando ad azioni da circoscrivere all'ambito dell'edilizia pubblica (target ridotti: -1% di emissioni di CO2 legate ai consumi energetici negli edifici pubblici, da conseguire nel settennato), dell'illuminazione stradale (target ridotti: -0,6% di consumi per unità di superficie urbana da conseguire nel settennato), nonché nel generico rimando al piano della mobilità ciclabile e alla riforma del TPL.</p>	<p>Non accolta</p> <p>Il risultato atteso a cui Regione Lombardia ambisce nel 2023, in termini di riduzione dei consumi energetici, deriva dallo scenario delineato nell'ambito dello documento regionale di riferimento (PEAR). In questa ottica, le azioni che verranno finanziate nell'ambito del POR contribuiscono al raggiungimento di tale obiettivo.</p> <p>Alla luce delle indicazioni PEAR, in coerenza con il Piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica che definisce strategie di medio - lungo termine per la riqualificazione energetica degli immobili nel quale il settore pubblico svolge un ruolo esemplare, si interverrà sul settore pubblico non residenziale, prioritariamente sugli edifici maggiormente energivori anche attraverso strumenti finanziari per ottimizzare gli investimenti in relazione al potenziale risparmio energetico generato.</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	<p>L'azione di recupero di questi squilibri e ritardi dunque si riduce a politiche mirate ad una porzione molto circoscritta del mercato (l'edilizia pubblica, che si dice costituire il 10% del totale, e l'illuminazione stradale), e appoggiate ad atti legislativi e di programmazione esistenti ma di incerta efficacia, che ben difficilmente esauriscono se non una frazione assai minoritaria dell'ambizioso obiettivo di una 'economia a basse emissioni', se si esclude forse il comparto industriale dove i dati presentati indicano un orientamento già presente al miglioramento delle prestazioni energetiche, che ha a che fare con logiche efficientative interne al comparto manifatturiero, oltre che alla crisi che ha portato alla chiusura di impianti produttivi fortemente energivori.</p>	<p>Tale focalizzazione è finalizzata ad assicurare la coerenza con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato in tema di riduzione dei consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico.</p> <p>Inoltre, come specificato nell'azione IV.4.c.1.1, le misure dirette all'efficientamento degli edifici prevedranno la presenza di un attestato di prestazione energetica prima e dopo l'intervento mediante il quale si potrà valutare la riduzione del fabbisogno energetico conseguito. Alcune delle misure prevederanno inoltre la realizzazione degli interventi mediante contratti di prestazione energetica (EPC), che per loro natura prevedono un monitoraggio ex post dei consumi.</p>
<p>Legambiente</p>	<p>I sistemi di indicatori e i target delle misure sul versante mobilità appaiono insufficienti (non vi figura, ad esempio, il tasso di motorizzazione individuale e la diversione modale) e talmente risibili da essere facilmente superabili dal semplice aggiornamento delle motorizzazioni (riduzione dell'1,8% delle emissioni di CO2 da mobilità su strada al 2023, su baseline del 2010, quindi al lordo del forte calo di motorizzazione già verificatosi dal 2010 ad oggi), dal che, sulla base di calcoli intuitivi, si comprende come venga dato per scontato un concomitante, forte aumento della motorizzazione e delle percorrenze su strada, già oggi ben superiori alla media europea.</p> <p>Il forte sbilanciamento dell'azione di investimento e programmazione regionale a favore dello sviluppo della rete autostradale (che il POR nemmeno cita, nonostante l'estrema rilevanza delle risorse in campo per una estensione della rete che, secondo il PTR, dovrebbe superare i 450 km di nuova viabilità di tipo autostradale!) non può che deprimere l'affermazione di nuovi scenari di offerta di mobilità, generando, nella migliore delle ipotesi, vantaggi non proporzionati ai costi (economici e ambientali) necessari a conseguirli.</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR e nel Rapporto Ambientale</p> <p>Il sistema degli indicatori di Programma è stato rivisto sulla base della versione finale dell'Accordo di Partenariato, integrando il tema della diversione modale rispetto al TPL. Il sistema integrativo di monitoraggio che verrà definito in fase di attuazione arricchirà gli indicatori ambientali pertinenti le azioni dell'Asse IV.</p> <p>I progetti e gli investimenti di Regione Lombardia nel settore stradale e autostradale sono stati sinteticamente considerati nel rapporto Ambientale (scenario di riferimento). Tali settori non sono oggetto del POR che promuove azioni a favore del rinnovo del materiale rotabile del servizio ferroviario urbano, della mobilità elettrica e ciclistica.</p>
	<p>Circa l'asse IV (Sviluppo urbano sostenibile), si rileva una quota modesta di risorse (il 6% del programma) investite in un ambito che per la Lombardia dovrebbe essere di assoluta priorità.</p> <p>In questo Asse si rileva inoltre la scarsità di riferimenti alle politiche propulsive legate al dispiegamento dell'efficienza intrinseca dei sistemi urbani, e quindi al modello smart city entro cui, certo, si fa fronte al soddisfacimento di bisogni abitativi critici, ma si aprono immensi spazi di rivitalizzazione dell'ecosistema urbano, nella sua parte fisica (edifici efficienti), nei servizi (dalla smart mobility alla rifunzionalizzazione degli spazi collettivi), nelle attività economiche (riposizionamento nell'ecosistema urbano di attività produttive, bonifiche e rifunzionalizzazione di aree dismesse), nell'implementazione di quella sharing economy entro cui si intrecciano opportunità di mercato, efficienza nell'uso e nell'accesso alle risorse, affiancamento sussidiario alle politiche di welfare, spazi</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR.</p> <p>La ripartizione finanziaria rispetta i vincoli di destinazione e concentrazione definiti dal Regolamento (UE) n. 1301/2013 e dall'Accordo di partenariato, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - almeno l'80% delle risorse FESR a livello nazionale deve essere destinato a 2 o più OT tra OT 1, 2, 3 e 4; - almeno il 20% delle risorse FESR a livello nazionale deve essere destinato all'OT 4; - almeno il 5% delle risorse FESR assegnate a livello nazionale è destinato ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile. <p>Nonostante si possa convenire sull'osservazione in linea generale, nello specifico il programma, per il ristretto ambito di intervento di propria competenza, punta per l'Asse V sull'OT9 e dunque all'inclusione sociale anche in funzione dell'auspicata rivitalizzazione</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	<p>agibili dall'associazionismo, dai giovani, dall'impresa sociale e dagli imprenditori creativi. Non cogliere questa opportunità contemporanea di rivitalizzazione delle relazioni urbane, mediata anche dallo sviluppo applicativo delle tecnologie IC, significa rinunciare ad appostarsi su uno dei filoni più promettenti di sviluppo di nuovi concetti di mercato e di crescita intelligente, in cui la città non agisce solo da contenitore di residenze e attività, ma diventa anche incubatore e catalizzatore di imprese che beneficiano di economie di scala, relazionandosi con un concetto di cittadinanza efficiente e responsabile (comunità resilienti) nell'uso delle risorse.</p>	<p>delle relazioni urbane in quartieri potenzialmente difficili. Da ricordare come il POR FSE dedichi oltre 200 ml€ ai temi dell'inclusione sociale (Asse 2) che trova attuazione attraverso misure finalizzate all'inclusione attiva, al miglioramento della qualità dei servizi. Proprio le imprese e i soggetti locali sono prioritari destinatari dei finanziamenti del POR FESR. In tale ottica può essere letta anche l'integrazione con il POR FSE, sia per il processo di definizione della strategia per lo sviluppo urbano sostenibile, anche attraverso laboratori partecipativi, che attraverso operazioni legate alla formazione e alla supporto delle competenze. Inoltre per il Comune di Milano si auspica che la futura strategia di sviluppo sostenibile degli ambiti locali coinvolti possa diventare un quadro di integrazione dei diversi interventi a valere su POR FESR, PON Città metropolitane e POR FSE. Per quanto riguarda i riferimenti alla Smart City si è reso opportuno, dato l'ambito ERP, di concentrarsi sulla dimensione sociale della smart city attraverso l'integrazione del recupero urbano con azioni per l'inclusione e l'economia sociale (Integrazione con il FSE e sostegno alle imprese sociali).</p>
<p>Legambiente</p>	<p>Totalmente non presente né declinato è il tema dell'adattamento climatico, che pure manifesta nelle città lombarde una problematicità estrema (es. alluvioni del Seveso a Milano) che richiede soluzioni estremamente complesse (limitazione del consumo di suolo, desealing di aree urbanizzate, investimenti in opere di drenaggio urbano, interventi di ripristino e rifunzionalizzazione del reticolo idrografico, incorporazione di prestazioni adattative nei requisiti architettonici degli edifici di aree urbane dense, moderazione degli effetti di isola di calore attraverso progettazioni verdi multifunzionali, ecc.).</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR.</p> <p>È stato inserito un esplicito riferimento ai fattori di resilienza del territorio regionale, da tener presente in fase attuativa del programma che sarà dunque orientata anche al sostegno di iniziative con effetti sul miglioramento del microclima e all'incentivazione di pratiche di economia locale sostenibile e di bioeconomia".</p> <p>Con riferimento all'adattamento, nell'asse 4 e 5 è stato inserito un criterio di valutazione volto a favorire interventi che agiscono anche sulle pertinenze degli edifici e orientati, ad esempio, alla mitigazione dell'isola di calore urbana e al comfort termico outdoor, con riferimento anche all'utilizzo di elementi vegetali (tetti e facciate verdi, piantumazioni) con funzioni microclimatiche e di protezione da rumore e inquinanti. Un ulteriore criterio in Asse IV riguarda la minimizzazione del consumo di suolo, considerando comunque che l'intero Programma punta principalmente alla rifunzionalizzazione e al recupero dell'esistente.</p> <p>Interventi diretti inerenti l'adattamento climatico e le infrastrutture verdi, così come la gestione delle rischio e della risorsa idrica, non possono essere finanziati nell'ambito del POR FESR, che ha scelto di non attivare l'OT 5 e l'OT 6 per ragioni di concentrazione delle risorse imposte dai regolamenti comunitari (almeno l'80% delle risorse FESR a livello nazionale deve essere destinato a 2 o più OT tra OT 1, 2, 3 e 4).</p>
<p>Legambiente</p>	<p>Del tutto inesistente è poi qualsiasi considerazione sul tema dei margini urbani e dell'interazione città-campagna, ambito che in Lombardia è estremamente esteso e carente di progettualità, e sul quale invece dovrebbe innestarsi una virtuosa interazione tra POR e PSR, fortemente auspicata e praticata anche nel percorso di VAS, di cui tuttavia non si coglie alcuna caduta concreta nel programma. È in questi territori che urge agire processi di consolidamento paesaggistico e de-</p>	<p>Parzialmente accolta nel Rapporto Ambientale</p> <p>L'asse V, occupandosi esclusivamente di ambiti urbani consolidati a prevalente edilizia residenziale pubblica, interviene su aree del Comune di Milano e/o dei comuni di prima cintura della relativa area metropolitana.</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	<p>urbanizzazione selettiva, capaci di prevenire ulteriori espansioni dello sprawling insediativo, fenomeni di degrado ambientale ed economico-sociale, abusivismo e di micro- e macrocriminalità, attività economiche clandestine. Il limite urbano deve diventare una sfida per la progettazione e realizzazione di interventi capaci di recuperare connettività ecologica, di inserirsi nella Rete Ecologica Regionale e di dare accesso al sistema delle aree protette, di aumentare la resilienza dei sistemi urbani, moderando gli estremi termici e gestendo il recapito e l'elaborazione delle acque di drenaggio urbano, ovviamente in virtuoso patchwork con le attività di fruizione e di agricoltura sociale.</p>	<p>Gli ambiti specifici di intervento, che verranno selezionati nel corso dell'attuazione, potranno ricadere in aree cosiddette periurbane dove esiste alternanza tra spazi aperti, anche a vocazione rurale, e spazi urbanizzati. Nella strategia per lo sviluppo urbano sostenibile delle singole aree potranno dunque essere considerati elementi di relazione e gestione delle relazioni tra spazio urbanizzato/spazio aperto – spazio rurale sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista degli attori coinvolti (imprenditoriali e sociali) e delle problematiche specifiche dei contesti locali.</p> <p>Il RA è stato integrato con dei criteri che supportano questa lettura, che verranno declinati nell'ambito delle singole strategie di sviluppo urbano. (cfr criteri generali per l'asse V).</p>
	<p>Nell'asse V, relativo al rilancio del turismo nelle aree interne, le azioni prefigurate si posizionano su aspettative di crescita di macroindicatori di mercato turistico, e, pur ammiccando all'emergere di una domanda di <i>esperienza</i> turistica prima che di notorietà delle destinazioni, non paiono cogliere le sfide della programmazione europea in ordine alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio, alla sua infrastrutturazione verde, alla valorizzazione degli esistenti istituti di conservazione della natura (non solo le aree Natura 2000, ma anche gli elementi della RER e le aree protette nazionali, regionali e locali).</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR.</p> <p>Nel Programma è stato inserito un riferimento specifico alla gestione sostenibile delle destinazioni turistiche come possibile ambito di finanziamento.</p> <p>Inoltre, accogliendo le indicazioni pervenute in sede di VAS e da parte della Commissione Europea, il testo del Programma ha rafforzato e modificato il riferimento alla Rete Natura 2000, in particolare nell'ambito dell'Asse VI e della sezione 11.1 Sviluppo sostenibile cui la frase citata apparteneva, modificata come segue: "Sempre nell'ambito della competitività dei sistemi produttivi, potrà inoltre essere data attenzione alle progettualità afferenti temi connessi a Rete Natura 2000."</p>
<p>WTC</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La Lombardia presenta un ecosistema laghi alpini – fiume Po – Alpi con potenziale elevatissimo per il turismo mondiale outdoor (es. presenze Lago di Garda, che può essere visto come porta di ingresso in Lombardia, EXPO 2015 che offre occasioni alla filiera green italiana anche in termini di turismo per il dopo EXPO), potrebbe diventare il "giardino d'Europa". • Gli assi 1,2 e 3 possono trarre enorme vantaggi dallo sviluppo dell'ecosistema come destinazione turistica, in quanto un territorio più attrattivo e competitivo può vendersi contemporaneamente come destinazione per insediamenti e attività innovative grazie ad infrastrutture smart. • Brescia può essere il cuore pulsante verso tutta la Lombardia sia in ottica di destinazione turistica smart che di insediamenti smart in quanto può essere target di fondi nazionali e comunitari in ragione degli impatti ambientali subiti in passato (siti inquinati di interesse nazionale) • Gli assi 4 e 5 potrebbero trarre un enorme beneficio da una visione strategica di ecosistema "giardino d'Europa" grazie all'effetto locomotiva. 	<p>Non pertinente</p> <p>Le indicazioni sono tutte relative alla porzione più orientale della Lombardia Brescia / Garda, che in questa fase non sono specificatamente oggetto degli interventi degli assi 5 e 6 del POR, i soli ad aver definito scelte di territorializzazione.</p> <p>Non è tuttavia escluso che enti locali e imprese localizzate in tali aree partecipino al Programma (assi 1, 2 e 3) , anche con la possibilità di una massa critica significativa su tali territori.</p>
<p>ASL Milano</p>	<p>Esaminata la documentazione reperita sul sito SIVAS di Regione Lombardia, per quanto di competenza del Dipartimento Prevenzione Medico dell'ASL Milano 1 non si hanno osservazioni da formulare nel merito.</p>	<p>--</p>
<p>Italia Nostra</p>	<p>1)Inquinamento delle acque dovuto a processi industriali</p> <p>Il C.R.L. di Italia Nostra propone, per le industrie che utilizzano le acque nei loro processi produttivi, l'utilizzo delle acque a ciclo chiuso. In particolare che:</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	<p>a - venga incentivata con finanziamenti la realizzazione degli impianti di depurazione necessari a realizzare il ciclo chiuso per ogni singolo stabilimento ed ove non esistano tali impianti, non vengano dati incentivi di nessun genere per altri scopi;</p> <p>b - vengano finanziate le aziende che producono tali impianti di depurazione;</p> <p>c - Per quanto riguarda i controlli, il C.R.L. di Italia Nostra propone che venga finanziata l'istituzione di una rete di controlli dell'inquinamento dei corsi d'acqua che in tempo reale segnali le anomalie agli Enti pubblici preposti alla sorveglianza e repressione (ARPA...) affinché questi possano intervenire immediatamente. Ad esempio una rete siffatta pur con pochissimi (perciò insufficienti) punti di rilievo è attivo presso l'ARPA di Brescia</p>	<p>a- L'incentivazione del ciclo chiuso delle acque è stato inserito fra le possibilità di finanziamento dell'azione III.3.c.1.1. <i>Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale</i></p> <p>b- le azioni del POR sono rivolte indistintamente alle imprese di tutti i settori. E' pertanto incoraggiata la partecipazione delle imprese che producono impianti di depurazione alle opportunità offerte dagli assi 1 e 3.</p> <p>c- l'istituzione della rete di controlli esula dal campo di intervento del POR, essendo responsabilità degli enti preposti al monitoraggio ambientale (ARPA).</p>
	<p><u>2 - Inquinamento dell'aria</u></p> <p>il C.R.L. di Italia Nostra propone, per tutti gli impianti che producono fumi, il controllo in linea delle emissioni. In particolare:</p> <p>a - l'installazione e gestione in corrispondenza dei punti di emissione, di misuratori di inquinamento: i loro dati siano inviati in tempo reale agli Enti pubblici preposti (ARPA...), affinché possano intervenire immediatamente. Attualmente molte misure vengono effettuate solo in autocontrollo direttamente dalle ditte che producono l'inquinamento.</p> <p>b - il rilievo mediante deposimetri (o strumenti analoghi) posizionati a maglia sul territorio che rilevino caratteristiche e quantità di depositi di polveri inquinanti. Un esempio, ridotto e per il solo rilievo del tipo di inquinanti, è attuato presso l'ARPA di Brescia.</p>	<p>Non accolta</p> <p>a-la proposta esula dal campo di azione del POR, in quanto richiederebbe un intervento di tipo normativo/organizzativo e la strutturazione di un sistema in grado di recepire e gestire i dati (ad esempio c/o ARPA).</p> <p>b- la proposta esula dal campo di intervento del POR, essendo responsabilità degli enti preposti al monitoraggio ambientale (ARPA).</p>
	<p><u>3 - Riduzione dei rifiuti:</u></p> <p>Il C.R.L. di Italia Nostra propone di:</p> <p>a - applicare tutte le metodologie possibili per il loro recupero, incentivando gli stabilimenti industriali ove questo venga fatto;</p> <p>b - attivare tutti gli accorgimenti possibili per la riduzione dei rifiuti, quale l'installazione di postazioni domestiche per la formazione di compost, incentivazione all'utilizzo (con recupero) di bottiglie di vetro per le acque minerali in sostituzione di quelle usa-e-getta in plastica, ecc.</p>	<p>Parzialmente accolta nel POR e presente nel Rapporto Ambientale</p> <p>a-Nel Rapporto Ambientale è stato inserito un criterio di valutazione per gli interventi dell'Asse 2 e per gli interventi di ristrutturazione degli assi 3 e 4 e nell' Azione II.3.c.1.1. Inoltre, nella Sezione Horizontal principles del POR si è esplicitato che nell'ambito della competitività dei sistemi produttivi (Asse II), specifica attenzione sarà posta al tema della riduzione e recupero dei rifiuti, dell'ottimizzazione dell'uso delle materie prime e dell'energia, della riduzione degli inquinamenti (emissioni in aria e acqua), attraverso la definizione di opportuni criteri di valutazione/premialità.</p> <p>Il rapporto ambientale per le azioni IV.4.c.1.1 e V. 4.c.1.1 contiene un criterio finalizzato alla gestione degli scarti derivanti dalle attività di eventuale demolizione di parti degli edifici attraverso recupero, riciclo o corretto conferimento in discarica, come ultima alternativa possibile</p> <p>b-gli interventi rivolti alla cittadinanza esulano dal campo di intervento del POR</p>
Italia Nostra	Il C.R.L. di Italia Nostra propone di garantire i finanziamenti per:	Parzialmente accolta nel POR.

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	<p>a - pianificare, realizzare e percorsi ciclabili protetti che permettano lo spostamento tra periferia e centro cittadino,</p> <p>b - pianificare e realizzare percorsi ciclabili di quartiere tra le scuole e le abitazioni, in modo che gli studenti possano recarsi senza rischio a scuola in bicicletta.</p>	<p>Il POR individua nell'ambito dell'Asse IV azioni dedicate alla mobilità ciclistica. Nello specifico l'Azione IV.4.e.1.1 finanzia interventi di connessione e integrazione della rete ciclistica di livello regionale (PRMC) con quelle di scala urbana prevedendo il collegamento dei grandi attrattori di traffico locale tra di loro e con i nodi del sistema della mobilità collettiva (stazioni ferroviarie e del trasporto pubblico locale). Tra gli interventi finanziabili vi è specifico riferimento alla messa in sicurezza dei percorsi ciclabili di scala urbana.</p>
	<p>C) Asse prioritario individuato dalla Regione Lombardia: Aree interne.</p> <p>Il C.R.L. di Italia Nostra propone l'azione di recupero ambientale delle aree gravemente inquinate.</p> <p>Un esempio è rappresentato dall'area SIN denominata Caffaro, sito inquinato da PCB, che interessa un quinto del territorio del Comune di Brescia e che si estende sempre più nei Comuni a sud della città.</p> <p>Le aree inquinate sono in parte inaccessibili al pubblico ed i terreni non sono coltivabili. Gli allevamenti presenti vengono alimentati con prodotti provenienti da altre aree, non inquinate.</p> <p>Il recupero dovrebbe prevedere il disinquinamento e il recupero delle aree prendendo a modello quanto realizzato in Germania nella Regione della Ruhr.</p>	<p>Non accolta.</p> <p>Interventi di bonifica non sono finanziabili a valere sul FESR per la Regione Lombardia in quanto l'Accordo di Partenariato non assegna risorse alle Regioni più sviluppate per questa tipologia di interventi.</p>
	<p>Il C.R.L. di Italia Nostra esprime inoltre perplessità per gli obiettivi già individuati dalla Regione Lombardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo urbano sostenibile di quartieri degradati di Milano; - Abitare sociale in Valchiavenna e Alta Valtellina; <p>sia per l'entità degli importi previsti, sia perchè già in passato tali aree sono state oggetto di forti finanziamenti.</p>	<p>Non accolta.</p> <p>Per quanto concerne le aree dello "Sviluppo Urbano Sostenibile" si rammenta che il rapporto 2011 dell'Osservatorio sull'esclusione sociale della Lombardia evidenzia che il tasso di povertà materiale a Milano sia pari al 12,3%, (+2 punti rispetto al 2010; +4,9 sul 2009); il valore più alto tra i capoluoghi lombardi. La programmazione regionale, con il PRERP 2014/2016, ha evidenziato attraverso analisi e comparazioni territoriali l'eccezionalità del caso milanese nell'ambito dei temi dell'ERP.</p> <p>Per quanto concerne le Aree Interne le due aree lombarde selezionate sono state individuate attraverso un'analisi desk statistica basata sulle elaborazioni dell'Amministrazione Centrale dello Stato (DB "Diagnosi Aree di progetto" – DPS UVAL), approfondita poi per singoli territori, per aggregati definiti dalle esperienze locali di cooperazione tra i comuni (gestione associata di servizi e unioni di comuni).</p> <p>Partendo quindi dalla mappatura delle aree interne presente nell'Accordo di Partenariato si è deciso di agire primariamente su aree caratterizzate dall'essere sia "ultraperiferiche" che "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" (come definite dal Programma di Sviluppo Rurale, al fine del coordinamento con la programmazione FEASR) e che avessero attivato forme di gestione associata di servizi stabili, che potessero quindi garantire un approccio territoriale già rodato alle politiche multi-attore e potenzialità di ulteriore sviluppo di servizi associati tra comuni. Queste scelte analitiche sono dovute all'obbligo di rispettare le indicazioni della Programmazione Nazionale.</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
		<p>Questa prima analisi, approfondita con un indicatore di Disagio/perifericità (sintetico di 29 indicatori) ha portato all'individuazione dei territori di Valchiavenna ed Alta-Valtellina. L'analisi dell'indicatore di Disagio/Perifericità ha prodotto un valore per l'Alta Valtellina e per la Valchiavenna rispettivamente di -0,11 e -0,19, dove un valore negativo esprime basse performance territoriali e quindi un alto livello di disagio/perifericità (si confronti con il valore di Milano, +3,30, della media delle altre aree interne lombarde, -0,07, del macro aggregato "Lombardia", 0,01).</p> <p>Il territori individuati sono quindi composti dai seguenti Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alta Valtellina: Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva; • Valchiavenna: Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Madesimo, Menarola, Mese, Novate Mezzola, Prata Camportaccio, Piuro, Samolaco, San Giacomo Filippo, Verceia, Villa di Chiavenna; <p>Il dimensionamento economico delle due strategie , Aree Interne e Sviluppo Urbano Sostenibile, risponde alle quote minime richieste in sede Comunitaria e Nazionale e garantisce il perseguimento degli obiettivi dati in relazione alla dimensione delle aree territoriali che saranno luogo di attuazione</p>
Arexpo Spa	<p>Si evidenzia come gli obiettivi di sviluppo urbano del post Expo individuati nel masterplan e nel conseguente bando interessano almeno due assi di rilevanza del Programma Regionale e sono in linea con i relativi principi citati nelle direttive europee alla base dei finanziamenti erogati:</p> <p>1. sviluppo urbano sostenibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ci sono premialità se si consuma meno SLP; ▪ come previsto nel masterplan metà dell'area (che è complessivamente di 100 ettari) deve essere destinata a parco tematico: tra le ipotesi un complesso sportivo con strutture non presenti a Milano, ad esempio: piscina olimpionica coperta, campi di hockey, etc,.. e/o altri filoni. Inoltre è garantita una consistente parte di verde pubblico con strutture fruibili dalla collettività ▪ si privilegia la multifunzionalità (almeno tre funzioni, ciascuna incidente più del 20% e si disincentiva la prevalenza residenziale) ▪ oltre ad altri temi che toccano la sostenibilità come la mobilità dolce, le vie d'acqua, lo stesso riutilizzo di strutture dell'Expo dopo l'esposizione. <p>2. ricerca e innovazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sono pervenute manifestazioni di interesse per incubatori d'impresa, per distretti di ricerca nell'ambito energetico, dell'innovazione agroalimentare e per l'incentivazione allo sviluppo di start up e di piccole medie imprese 	<p>Accolta nel Rapporto Ambientale</p> <p>I principi per lo sviluppo urbano del post Expo individuati dal masterplan possono essere integrati tra i criteri del Rapporto Ambientale per l'Asse 4 – Sviluppo urbano sostenibile. In particolare si propone di valutare l'inserimento dei seguenti principi, rivolti ad una riqualificazione dei quartieri in senso più ampio, tra i criteri per l'azione IV.9.b.1.1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel caso di nuove costruzioni, favorire interventi che minimizzano il consumo di superfici permeabili. - Privilegiare interventi di riqualificazione a scala di quartiere che prevedono l'inserimento di un mix di funzioni superando la concezione di quartieri esclusivamente residenziali. - Favorire interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico che prevedono azioni di integrazione con la rete e i servizi di mobilità dolce.

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
ASL di Lecco	Si ritiene di non avere considerazioni da esprimere in materia	-
Provincia di Monza e della Brianza	L'aumento della domanda di mobilità che può conseguire dall'attuazione degli obiettivi di incremento della competitività delle aziende (pag. 112 del Rapporto Ambientale): sarà da prestare la massima attenzione ad evitare l'aggravarsi delle conseguenze negative, promuovendo preliminarmente interventi orientati a sistemi di mobilità alternativa. D'altra parte questo tema si ricollega alla direttrice strategica a tema specifico, ove ci si orienta ad "incrementare la quota di spostamenti con sistemi a bassa emissione e ridotto consumo procapite di energia fossile (TPL)";	<p>Accolta nel POR.</p> <p>L'asse IV con gli interventi relativi alla mobilità sostenibile in aree urbana promuove sistemi di mobilità alternativa. Inoltre l'Asse II privilegiando l'infrastrutturazione digitale in area urbana e industriale può indurre una diminuzione della domanda di mobilità, puntando sull'innovazione tecnologica delle aziende.</p>
	la Perdita del rapporto città campagna e la debolezza delle scelte sui territori agricoli/naturali rispetto alle scelte urbane, contrastata con il potenziale rafforzamento del ruolo delle aree agricole in ambiti di cinta, deve essere posta in primo piano non solo in presenza della direttrice strategica legata alla competitività aziendale, ma anche in tutte le circostanze connesse con il sostegno e il rilancio di attività imprenditoriali che possono generare un consumo di territorio soprattutto al margine dei sistemi urbani in crescita;	<p>Parzialmente accolta nel Rapporto Ambientale.</p> <p>L'asse V interviene su aree del Comune di Milano e/o dei comuni di prima cintura della relativa area metropolitana.</p> <p>Gli ambiti specifici di intervento, che verranno selezionati nel corso dell'attuazione, potranno ricadere in aree cosiddette periurbane dove alternanza di spazi aperti, anche a vocazione rurale, e spazi urbanizzati convivono nell'ambito di quartieri di edilizia residenziali pubblica. Nella strategia per lo sviluppo urbano sostenibile delle singole aree potranno dunque essere considerati elementi di relazione e gestione delle relazioni tra spazio urbanizzato/spazio aperto – spazio rurale sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista degli attori coinvolti (imprenditoriali e sociali) e delle problematiche specifiche dei contesti locali.</p> <p>Il RA è stato integrato con dei criteri che supportano questa lettura, che verranno declinati nell'ambito delle singole strategie di sviluppo urbano. (cfr criteri generali per l'asse V, pag. 164)</p>
Provincia di Monza e della Brianza	si pone in evidenza il problema della potenziale "Perdita di paesaggi e delle risorse ivi conservate" , tenendo in considerazione soprattutto la scelta fatta dal POR di estendere all'intero territorio regionale talune scelte di valorizzazione che erano state inizialmente circoscritte in modo preferenziale all'asta del Po.	<p>Si prende atto dell'osservazione.</p> <p>Tale aspetto verrà preso in considerazione in fase attuativa.</p>
	il processo di VAS dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali, dal punto di vista della dislocazione sul territorio non può essere che "un'esperienza legata alle attività di aggiornamento del PTR e della relativa strategia di sostenibilità": e pertanto, "dato il legame e la natura di coordinamento di tali strumenti, i programmi potranno" (leggasi: "dovranno") "appoggiarsi in fase attuativa al percorso di declinazione territoriale del PTR (...) per approfondire aspetti legati alle analisi condotte, caratterizzare territorialmente criteri e strumenti di selezione, per governare al meglio il monitoraggio del programma e la valutazione	<p>Presente nel Rapporto Ambientale.</p> <p>Si concorda pienamente con l'osservazione, che tuttavia non può essere accolta direttamente nel testo del POR per la mancanza di spazi di pertinenza. Nel corso della fase attuativa tali orientamenti si auspica trovino adeguato riscontro.</p>

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	cumulata delle politiche di sviluppo sui territori” anche con riferimento ai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale dove questi presentino filosofia di sviluppo territoriale coerenti con le politiche del POR-FESR.	